

ATTO DI QUERELA DEL SINDACO DI ISOLA DELLE PROFESSORE GASPARE PORTOBELLO NEI CONFRONTI DEL BLOGGER GIUSEPPE CIAMPOLILLO PER L'ARTICOLO "LA KUPOLA DELLA POLITIKA A ISOLA DELLE FEMMINE" APPARSO SULLA RIVISTA "IL VESPRO EDIZIONE APRILE 2010

STUDIO LEGALE
Avv. Antonino Russo
Corso Italia n. 168 - 90044 Carini (PA)
Tel. fax. 091/8668550

3
L

ILL.MO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

TRIBUNALE DI PALERMO

ATTO DI QUERELA

(artt. 336 e segg. c.p.p.)

Il sottoscritto Portobello Gaspare, nato a Isola delle Femmine (Pa) il 12/06/1956, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Isola delle Femmine, domiciliato per la carica presso la casa comunale di Isola delle Femmine, C.F. PRT GPR 56H 12E 350P, espone quanto segue

PREMETTENDO

L'articolo ampiamente denigratorio, di cui infra, impone di portare alla attenzione dell'Ill.mo Sig. Procuratore, una serie di atti e fatti di rilevanza penale sotto il profilo della lesione all'onore, alla reputazione ed al decoro dell'esponente e ciò sia nella sua sfera di cittadino privata che in quella pubblica di rispettabile Primo Cittadino del Comune di Isola della Femmine.

In particolare, nel periodico di informazione e cultura " il Vespro" redatto il 30 marzo 2010 e pubblicato nell'edizione del mese di Aprile 2010 - numero 3, Anno IV- distribuito, gratuitamente, in 4.000 copie nei comuni di Carini, Cinisi, Capaci, Isola delle Femmine, Terrasini e Torretta appariva un articolo a firma del giornalista Pino Ciampollino, che sotto il titolo " LA KUPOLA DELLA POLITICA A ISOLA DELLE FEMMINE" denunciava implicitamente l'appartenenza o quanto meno il contatto del primo cittadino con ambienti malavitosi della mafia siciliana.

Al riguardo è indubbio il reale significato attribuito al termine "kupola", posto che si tratta di un diverso modo per indicare l'organizzazione mafiosa conosciuta anche come "Cosa Nostra".

A riprova di quanto detto il giornalista utilizza vocaboli dal significato inconfutabile riconducibile al "modus operandi" proprio della malavita quali amicizie, compiacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo, e soprattutto "famiglia", termine quest'ultimo utilizzato per identificare la cellula primaria della struttura mafiosa a base territoriale, che controlla una zona della città o un intero centro abitato. Non è superfluo aggiungere che il termine "CUPOLA" o l'equivalente "KUPOLA" utilizzato dal giornalista, identifica nel linguaggio mafioso l'organismo collegiale di cui fanno parte i capi mandamento cioè i capi delle famiglie mafiose, il cui compito è quello di assicurare il rispetto delle regole di Cosa Nostra all'interno di ciascuna famiglia.

E' indubbio che il contenuto del presente articolo è un esempio negativo che induce a riflettere su come venga fatta informazione, e con quale e quanta arrogante libertà e prepotenza un cittadino possa essere destabilizzato o peggio emarginato dalla società senza avere la possibilità di difendersi.

Inoltre, è indubbio che anche la pubblica ammissione della falsità che l'ha visto vittima non servirebbe a cancellare il messaggio denigratorio inviato a gran parte della collettività perché, volente o nolente, la divulgazione dell'articolo, oggetto di calunnia, falsità e diffamazione ha di per sé provocato un danno ineluttabile al Prof. Gaspare Portobello, che nessuna decisione giudiziale potrà in ogni caso riparare.

Ma analizziamo **punto per punto l'articolo** in questione affinché ci si possa rendere meglio conto della gravità del fatto e della pericolosa ed irresponsabile superficialità con cui il giornalista fa "informazione" trincerandosi dietro l'esercizio del diritto di critica e di cronaca politica.

45

Al riguardo è doveroso sottolineare, infatti, che non è possibile ricorrere all'esimente del diritto di critica politica, allorquando il tenore della terminologia utilizzata ecceda i limiti della continenza. E questo è ciò che si è verificato con la pubblicazione del precitato articolo, atteso che il giornalista ha apertamente e palesemente etichettato il Sig. Portobello Gaspare come un soggetto che ha avuto e continua ad avere rapporti con ambienti mafiosi.

Il succitato articolo, infatti, nelle pagine 38-40 della rivista esplicita delle provalazioni denigratorie e calunmose nei confronti del Sindaco di Isola delle Femmine, Professore Gaspare Portobello.

Inoltre, nel terzo paragrafo il professionista suole utilizzare nei confronti di tutta la compagine politica di maggioranza una terminologia disdicevole, apostrofando il sindaco e gli assessori come " Immondizia del paese", espressione indubbiamente denigratoria, volgare ed umiliante che lede l'onorabilità dei predetti soggetti sia come persone che in qualità di rappresentanti politici.

Il quinto paragrafo del succitato articolo persevera nel suo intento diffamatorio, così recitando " Caro Signor Sindaco Professore Gaspare Portobello, i cittadini di Isola delle Femmine sono stanchi di vivere in un paese dominato da un "**SISTEMA CUPOLA AFFARISTICO**..... un **SISTEMA CUPOLA** all'interno del quale tutto si muove per amicizie, clientelismo e nepotismo. Un sistema promosso, favorito e sostenuto.....da gruppi di **FAMIGGHIA**.

Com'è noto i termini clientelismo, nepotismo e finanche famigghia concorrono ad identificare un'organizzazione criminale prettamente siciliana, ormai comunemente denominata " Cosa nostra, cupola o Kupola", espressione di un'organizzazione spietata, fatiscante e corrotta che opera con totale disinteresse rispetto ai principi che ispirano l'intero ordinamento giuridico.

W^e

L'ottavo paragrafo continua lasciando trapelare diverse offese nei confronti di tutta l'amministrazione isolana, rivolgendosi ai componenti politici ed in particolare al predetto sindaco accuse infondate, etichettando indirettamente la loro condotta come " immorale, illecita, incapace ed irresponsabile", posto che il periodo così dispone " *i cittadini onesti ed operosi di Isola delle Femmine di fronte a questo squallore in cui versa l'amministrazione da lei rappresentata. Pretendono moralità, trasparenza negli atti amministrativi, capacità e senso della responsabilità per il ruolo ricoperto*".

Anche nel nono paragrafo sono rivolte accuse pesanti nei confronti del Sindaco Gaspare Portobello, atteso che viene incolpato di essere stato favorito nell'ascesa politica da poteri forti. Più precisamente e per evitare eventuali equivoci il giornalista sottolinea il significato del termine " poteri forti" riconducendolo ad un diverso modus identificativo di MAFIA.

La medesima insinuazione viene riproposta alla fine del paragrafo decimo, lasciando intendere che la pianificazione del territorio isolano sia stata utileAI SOLITI IGNOTI..appartenenti a lobby elettorali ad affaristi o peggio a **MAFIOSI**.

Mentre nell'incipit dei paragrafi 12 e 13 il professionista invita il Sindaco Portobello a respingere le accuse di mafiosità indirizzategli da.....CHInon è dato saperlo. E quel che più rileva, non esistono prove che possano dimostrare l'appartenenza o la riconducibilità di Portobello ad alcun clan mafioso.

Al riguardo, secondo un prevalente e recente indirizzo giurisprudenziale (Cass. Pen. sez. 5°, 25/08/2006, n° 29436), l'esercizio del diritto di critica, pur assumendo necessariamente connotazioni soggettive ed opinabili, in particolare quando, come nel caso di specie, abbia ad oggetto lo svolgimento di pubbliche attività (sindaco di Isola delle Femmine), di cui si censurino le modalità di esercizio e le disfunzioni e si suggeriscano i provvedimenti da adottare, richiede – unitamente al rispetto del limite della rilevanza sociale e della correttezza delle espressioni usate – che, comunque le

HPF

critiche trovino riscontro in una corretta e veritiera riproduzione della realtà fattuale e che, pertanto, esse non si concretino in una volontaria ricostruzione distorta della realtà, preordinata esclusivamente ad attirare l'attenzione negativa dei lettori sulla persona criticata, che nella fattispecie è l'onorabilissimo sindaco di Isola delle Femmine.

A tal proposito è necessario sottolineare che il personaggio politico, in questione, come tra l'altro evidenziato anche dal giornalista (unico dato autentico) milita nel campo politico da svariati decenni ed è stato uno dei promotori del protocollo d'intesa sulla prevenzione e sul contrasto alle infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione di Isola delle Femmine.

Alla luce di quanto predetto, dunque, il giornalista che con il presente articolo ha accusato il Professore Portobello di una cattiva gestione, insinuando la sussistenza di illeciti penali quale la collusione con esponenti mafiosi senza che tali insinuazioni siano corroborate da alcuna prova è responsabile del reato di diffamazione, di cui all'art. 595 c.p., atteso che tale accostamento comporta l'attribuzione di caratteristiche infamanti che ledono l'onore, il decoro e la reputazione del predetto soggetto.

Al riguardo è doveroso precisare che, anche se in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo deterioramento del linguaggio politico, quasi a significare che per screditare l'avversario sia lecito qualunque mezzo, tuttavia non bisogna ignorare che la maturità di una democrazia e la civiltà di una popolazione si misurano anche dal linguaggio usato nella competizione politica e finanche nell'esercizio di critica politica. Infatti, la critica giornalista deve essere espressa con argomentazioni, opinioni, valutazioni ed apprezzamenti che non devono degenerare in attacchi personali o peggio in manifestazioni gratuitamente lesive dell'altrui reputazione. Inoltre, non si deve ricorrere all'uso di espressioni linguistiche oggettivamente offensive ed estranee al metodo ed allo stile di una civile contrapposizione di idee, sicuramente non necessarie per la rappresentazione delle posizioni sostenute e non funzionali all'interesse pubblico.

La critica politica può essere anche durissima ma a tre condizioni:

1. che il fatto sia vero;
2. che sia correttamente riferito;
3. che sia pertinente all'interesse a conoscerlo da parte dell'opinione pubblica.

Per l'esercizio di critica, che non ha ad oggetto fatti ma opinioni, il giudizio deve essere più elastico a norma dell'articolo 21 della Costituzione, ma le espressioni usate devono pur sempre essere pertinenti e non costituire una gratuita aggressione alla personalità morale della controparte. In altre parole, la critica più accesa non deve mai diventare volgare e inutilmente ingiuriosa o diffamatoria a secondo dei casi.

Dal tenore dell'articolo, quindi, si profila la commissione del delitto di diffamazione, di cui all'art. 595 c.p., avendo il giornalista Pino Ciampolillo - quale autore dell'articolo sopra riportato, inserito nella 3° edizione del periodico intitolato " Il Vespro" - offeso la reputazione e lesa l'immagine del Sindaco di Isola delle Femmine, Portobello Gaspare.

Al riguardo è opportuno sottolineare che, il reato di diffamazione consiste nel fatto di chi, comunicando con più persone, offende l'onore, il decoro e la reputazione di una persona non presente.

Oggetto giuridico tutelato da questa norma è la reputazione personale intesa come l'opinione o la stima di cui l'individuo gode in seno alla società. Al riguardo la Giurisprudenza ha specificato che la reputazione non si identifica con la considerazione che ciascuno ha di sé o con il semplice amor proprio, ma con il senso della dignità personale in conformità all'opinione del gruppo sociale cui appartiene e secondo il particolare contesto storico.

In via generale, si ricordi come la Giurisprudenza ha chiarito il concetto di "onore" riferendosi alla somma dei valori morali - quali la rettitudine, la probità e la lealtà - dell'individuo, mentre quello di decoro alla sua dignità fisica e morale (Cass. Pen. n°

1185/88), vale a dire in senso più ampio, a tutte quelle condizioni che ne determinano il valore sociale (Cass. Pen. n° 1368/91).

Ed ancora al fine di accertare la lesione di questi beni, è stato stabilito che in materia di diffamazione occorre distinguere tra le espressioni di per sé obiettivamente lesive dell'onore e del decoro, tali cioè da offendere per il loro significato qualunque persona in quanto titolare di detti beni, e le espressioni che, pur non avendo di per sé questa carica diffamatoria, possano acquistarla in relazione a particolari circostanze, come la personalità del soggetto, la funzione da esso ricoperta, l'ambiente in cui lo stesso vive.

Più di recente, sul punto si è poi specificato che il limite di contenenza entro il quale deve estrinsecarsi il diritto di cronaca e di critica politica non deve essere in alcun modo travalicato.

Nel caso concreto tale limite è stato superato, posto che, le informazioni non veritiere trasmesse (il Sindaco predetto non ha mai avuto rapporti con ambienti mafiosi), si sono risolte per il lessico impiegato (immondizia, cupola, mafia, mafiosi, clientelismo, nepotismo, famiglia), per la sostanza e per la forma dei giudizi espressi in un attacco personale e gratuito ad un esponente politico isolano, utilizzando toni oggettivamente aspri e polemici lesivi dell'altrui dignità ed integrità morale.

La sussistenza dell'elemento oggettivo del reato in esame implica la presenza dei seguenti requisiti: 1) l'assenza dell'offeso; 2) l'offesa all'altrui reputazione; 3) la comunicazione con più persone, tutti sussistenti nel caso specifico, posto che il giornalista ha pubblicato un trafiletto offendendo l'onore e la reputazione del ricorrente, avvalendosi di un articolo giornalistico.

A tal proposito occorre evidenziare che, se in linea di principio non rileva il mezzo attraverso cui si verifica la suddetta comunicazione, tuttavia, tale considerazione soffre eccezioni nel caso in cui la diffamazione avvenga con il mezzo della stampa

configurandosi in tale ipotesi, ai sensi del comma 3 dell'articolo 595 c.p., una circostanza aggravante del reato in esame.

La ratio di tale circostanza aggravante consiste nella maggiore propagazione dell'offesa attraverso l'utilizzazione della stampa, e, quindi, del maggior danno arrecato al soggetto passivo.

E' doveroso aggiungere che, nel reato di diffamazione a mezzo stampa può trovare applicazione la causa di giustificazione dell'esercizio del diritto di cui all'articolo 51 c.p. e precisamente quella del diritto di cronaca. Il diritto di cronaca giornalistica è un diritto pubblico soggettivo, che rientra in quello più ampio concernente la libera manifestazione di pensiero e di stampa sancito dall'art. 21 della Cost.

Orbene se è innegabile, in Dottrina e Giurisprudenza, che tale garanzia costituzionale comporta che il diritto di cronaca giornalistica possa essere esercitato anche quando ne derivi una lesione dell'altrui reputazione, discussi sono i limiti entro cui l'esercizio di tale diritto può ritenersi lecito, invocandosi la causa di non punibilità di cui al citato art. 51 c.p.

Al riguardo, una nota sentenza della Corte di Cassazione n. 5259 del 1984 (c.d. sentenza decalogo), inaugurando un pacifico ed unanime orientamento giurisprudenziale, ha elaborato tre presupposti fondamentali ai fini della operatività della scriminante in oggetto. Occorre rilevare che gli stessi si atteggiavano quali veri e propri limiti interni all'esercizio del diritto di cronaca ed è necessario che siano contestuali nella singola fattispecie considerata. Essi sono:

- la verità della notizia consistente nella rispondenza al vero dei fatti pubblicati, - l'appartenenza o la collusione con cosche mafiose è totalmente infondata e non suffragata da alcuna prova -;
- l'interesse pubblico alla conoscenza del fatto che sussiste tutte le volte che il fatto riguardi direttamente una categoria piuttosto ampia di soggetti o l'intera

collettività, - la circostanza falsamente addotta riguarda personalmente il Sig. Portobello Gaspare, stimatissimo professore di matematica- ;

- la continenza della notizia ossia l'utilizzo di un linguaggio corretto che non trasmodi in apprezzamenti che rivelino l'intento di aggredire l'altrui reputazione più che informare l'opinione pubblica di un fatto vero, - l'articolo in esame è diretto ad offendere avversari politici, offese che peraltro continuano anche avvalendosi del sistema internet.

Alla luce di quanto predetto, dunque, il contenuto complessivo dell'articolo è rivolto a fornire ai lettori una immagine distorta della vita e della personalità del querelante, tale da compromettere la sua credibilità sociale.

Appare, quanto mai palese che, il ritratto che emerge dall'articolo in questione, sia atto a screditarlo e quindi ad offendere la sua reputazione, intesa come considerazione della quale lo stesso gode nella collettività o comunque come valore intrinseco proprio del suo essere uomo, che trova riconoscimento negli articoli 2 e 3 comma 1 della Costituzione e tutela negli artt.595 e seguenti del codice penale.

A nulla vale il tentativo del giornalista di esimersi dall'accusa di diffamazione - intento che emerge nei paragrafi 12-13 -, riversando la responsabilità in ordine alle accuse di mafiosità sui cittadini di Isola delle Femmine e finanche sullo stesso sindaco. Anche in questo caso si tratta di illazioni ben distanti dalla realtà fattuale che asseverano ancor di più il delitto in esame.

In ogni caso la deontologia del giornalista, gli imporrebbe di verificare in ogni caso, l'attendibilità e la veridicità del materiale informativo che utilizza per la redazione dell'articolo, integrandosi in caso contrario un attacco all'uomo politico da parte di un giornale mediante argomenti e termini ritenuti lesivi della reputazione di un soggetto che oltre ad essere un comune cittadino è anche l'organo monocratico posto al vertice del comune di Isola delle Femmine.

Piuttosto, la circostanza succitata serve ad ampliare la responsabilità della condotta diffamatoria non solo nei confronti del giornalista e dell'editore ma anche del direttore, avendo quest'ultimo un ruolo fondamentale.

Egli, infatti, oltre a vigilare a che nessuno venga offeso attraverso gli articoli del giornale, ha la precipua funzione di disporre o quanto meno approvare l'impaginazione e quindi la presentazione degli articoli, la redazione grafica e letterale dei titoli. La responsabilità del direttore in ordine all'aggressività delle espressioni utilizzate dal giornalista va valutata in relazione alla correttezza dell'informazione (nel caso specifico come predetto errata ed infondata) e alle modalità di presentazione della notizia. (Cass. Pen. 2/05/00, n° 2086).

Ci si potrebbe chiedere a che scopo il giornalista prima e la redazione del giornale poi abbiano inteso mettere in dubbio la liceità della condotta del Portobello adducendo che lo stesso abbia intrattenuto o continui ad intrattenere relazioni con personaggi ambigui e discutibili, ottenendo l'unico risultato di screditarsi, anche come giornalisti, posto che, l'art. 2 della Legge Professionale 3 febbraio 1963, impone, invero, "il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservando, sempre, i doveri di lealtà e buona fede".

Volendo escludere l'antipatia personale, lo scopo è forse da ricercarsi in un intento polemico dell'opposta fazione politica, diretto a criticare l'operato dell'attuale classe politica di Isola delle Femmine, rappresentata dal Sindaco G.re Portobello.

Per rendere più stridente il contrasto, tra le due fazioni opposte, allora, il giornalista ha travalicato ed ignorato quelli che sono i limiti dell'espressione del diritto di cronaca individuati dalla giurisprudenza: 1) utilità sociale dell'informazione; 2) verità oggettiva; 3) esposizione di fatti improntata a leale chiarezza, evitando forme di offesa dirette ed indirette (Cass. 18/10/1984). Com'è noto il diritto di critica "rientra tra i diritti pubblici soggettivi inerenti alla libertà di pensiero e di stampa" e si estrinseca nella "libertà di

12
GJ

esprimere opinioni e valutazioni su fatti e situazioni nonché dissensi o consensi rispetto ad opinioni altrui".

13
GJ

Tuttavia, la critica deve consistere in un dissenso motivato, espresso in termini corretti e misurati e non deve assumere toni gravemente lesivi dell'altrui dignità morale, utilizzando non solo espressioni non veritiere e non obiettive, ma anche meramente insinuanti idonee peraltro a ledere o a mettere in pericolo la reputazione dell'organo politico succitato.

Il limite dell'esercizio di tale diritto deve per ciò intendersi superato nel predetto caso, posto che, il giornalista Pino Ciampolillo ha trascorso, in attacchi personali diretti a colpire, su un piano individuale, senza alcuna finalità di pubblico interesse, la figura morale del Portobello, e l'esercizio di tale diritto, lungi dal rimanere nell'ambito di una critica misurata ed obiettiva, trascende nel campo dell'aggressione alla sua sfera morale, penalmente protetta.

Come ripeto il Sig. Portobello ha militato in ambito politico fin dal 1995 ricoprendo diversi ruoli nella vita politica e amministrativa di Isola delle Femmine:

- 1995-1999 Assessore della Giunta Comunale con delega al Turismo e Spettacolo, Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Cultura;
- 1999-2004 Assessore della Giunta Comunale con delega alla Pubblica Istruzione, all'Igiene e Ambiente;
- dal 2002 ricoprendo la carica di Vice-Sindaco.
- nel Giugno 2004 ricevendo grande consenso dai concittadini, viene eletto Sindaco di Isola delle Femmine, carica affrontata con grande impegno e senso di responsabilità.

Alla luce di quanto predetto, il Portobello si vede costretto a tutelare in sede penale la sua reputazione, in quanto l'articolo succitato è idoneo, non solo a fornire un'immagine distorta della sua identità, ma a screditare la correttezza della sua condotta - di cui ha

14
14
dato ampio esempio durante la sua lunga carriera politica - sì, da determinare valutazioni di sfiducia nella collettività incrinando ineludibilmente la sua funzione politica.

Le circostanze addotte dal giornalista e riportate nei paragrafi succitati del periodico locale sono del tutto false, e, più che pregiudizievole nei confronti del querelante, posto che:

1. Il Sig. Portobello Gaspare non ha mai avuto alcun contatto con esponenti della mafia siciliana né con nessun'altra associazione malavitosa
2. La pianificazione del territorio isolano è stata realizzata nella piena trasparenza amministrativa e con tutti i criteri previsti dalla legge agevolando tutta la cittadinanza isolana e non gruppi ben individuati rappresentanti dei poteri forti;
3. Il soggetto interessato ha cercato di ostacolare ed arginare il fenomeno mafioso nel Comune di Isola delle Femmine nel corso di tutta la sua carriera politica.

Emerge palesemente anche da una lettura approssimativa dell'articolo, che si tratti di mero volantino politico diretto a screditare in prima persona la reputazione del sindaco ed in secondo luogo quella di tutti i componenti politicamente a lui alleati, rappresentanti dell'opposta fazione politica, adducendo fatti non suffragati da alcuna prova.

Come riporta il giornalista, infatti si tratta di lamentele sollevate dalla cittadinanza isolana.

Sì..... Ma da chi? Questa è un'informazione che non ci è dato conoscere, ma che si rivela fondamentale ai fini della responsabilità correlata al reato, per cui, il querelante suole procedere.

Nel comportamento dell'autore dell'articolo si riscontrano modalità contrarie ai minimi requisiti deontologici richiesti a chi esercita la professione nel campo dell'informazione.

Ricordiamo che il giornalista, quando, redige un articolo ha l'obbligo di scegliere le fonti informative con oculatazza, esaminandone con diligenza l'attendibilità e la veridicità.

Cosa che nel caso concreto non è avvenuta.

Come è noto, l'esercizio del diritto di cronaca, che scrimina il giornalista, impone a questi di rispettare la correlazione tra narrato ed accaduto nella sua obiettiva realtà.

Ma, la cosa più grave, è che il giornalista non si è attenuto al requisito della verità dei fatti, presupposto indispensabile per esercitare un legittimo jus narrandi.

Per le ragioni sopraesposte le accuse riportate nell'articolo pubblicato nella rivista "il Vespro" sono, ancor prima che false, inverosimili e del tutto non corrispondenti alla realtà.

Le specifiche frasi, all'intero dell'articolo, contengono espressioni gravemente diffamatorie: in primo luogo, sono raccontati fatti ontologicamente falsi ed artatamente proposti all'unico fine di ledere il decoro e l'onore di Portobello Gaspare, procurandogli un danno gravissimo all'onore, all'immagine ed alla sua reputazione, posto che, come sopra predetto, lo stesso fin dal 1995 ha militato in ambito politico prima come assessore e poi come sindaco del comune di Isola delle Femmine, svolgendo la sua funzione con la massima correttezza, scrupolosità, diligenza nonché con il più ampio zelo e spirito di abnegazione dovuto dalla carica esercitata.

Per il medesimo fatto, inoltre, si profila la responsabilità penale in ordine al delitto di diffamazione aggravata non soltanto in capo al giornalista, il quale è stato, ben lungi dal tenere un comportamento teso a verificare le gravissime affermazioni, ma anche nei confronti del direttore responsabile e del direttore editoriale.

Per tali fatti, il presente difensore

SPORGE FORMALE QUERELA

nei confronti del giornalista Pino Ciampolillo, dei componenti della redazione e pubblicazione dell'articolo denigratorio, del direttore, dell'editore, chiedendo, espressamente, che si proceda penalmente per il reato di diffamazione aggravata

dall'essere arrecata con il mezzo della stampa e telematico nei confronti di tutti i responsabili, e per ogni altro reato che la S.V. Ill.ma vorrà ravvisare dai fatti esposti.

Si chiede, inoltre, l'immediato sequestro del periodico locale in quanto corpo di reato.

Si chiede, altresì, di essere informati ex art. 406 c.p.p. dell'eventuale richiesta di proroga della durata delle indagini preliminari nonché, ex art. 408 c.p.p., dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Ci si oppone, ex art. 459 c.p.p., all'emissione dell'eventuale decreto penale di condanna.

Infine, ci si riserva di costituirsi parte civile per il risarcimento dei danni morali e materiali patiti per la lesione e per il pregiudizio causati dalla condotte penalmente rilevanti poste in essere dai responsabili, ai sensi del combinato disposto degli artt. 185 c.p. e 2043, 2059 c.c.

Si allega:

- Copia del periodico diffamatorio " Il Vespro " numero 3 - Anno IV- periodico di Informazione e Cultura distribuito gratuitamente nel numero di 4.000 copie nei comuni di Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Terrasini e Torretta;

PROCURA SPECIALE ex art. 122 c.p.p.

Il sottoscritto Portobello Gaspare, nato ad Isola delle Femmine (PA), il 12/06/1956, ivi residente domiciliato per la carica presso la casa comunale di Isola delle femmine, C.F. PRT GPR 56H 12E 350P, nomina quale proprio difensore l'Avv. Antonino Russo del Foro di Palermo, C.F. RSS NNN 49T 08B 780G, con studio legale in Carini (Pa), C.so Italia n.168, conferendoGli ogni facoltà di legge ed in particolare, di rappresentarlo e difenderlo in ogni fase e grado del giudizio, ivi compresa quella esecutiva, di proporre istanze, presentare motivi di impugnazione, rinunciare agli stessi, presentare le conclusioni, autorizzandolo con la presente procura speciale a proporre l'atto di querela,

14

nei confronti del giornalista Pino Ciampolillo, dei componenti della redazione e pubblicazione dell'articolo diffamatorio, pubblicato nel numero di 4.000 copie nel mese di Aprile 2010 nel periodico " Il Vespro " numero 3, Anno IV, e diffuso nei comuni di Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Terrasini e Torretta nonché nei confronti del direttore, chiedendo, espressamente, che si proceda penalmente per il reato di diffamazione aggravata dall'essere arrecata con il mezzo della stampa e telematico posto in essere nei confronti del sottoscritto, e per ogni altro reato che la S.V. Ill.ma vorrà ravvisare dai fatti esposti.

Isola delle Femmine, li 13 Aprile 2010

Giuseppe Partibello

Vera ed Autentica

CARINI-CAPACI-CINISI-ISOLA DELLE FEMMINE-TERRASINI-TORRETTA

www.ilvespro.it

IL VESPRO

DISTRIBUZIONE
GRATUITA
4.000 copie

18

Reg. Tribunale
di Palermo n° 22/2007

STUDIO - CO. U. ROMA



TERRASINI
La festa di li schetti

CARINI
7 candidati a Sindaco?

Isola delle Femmine
La Kupola della politica

Periodico di Informazione e Cultura

Aprile 2010

di Pino Ciampolillo

La Kupola della politica a Isola delle Femmine



Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, la campagna elettorale che l'ha vista "vittorioso" ancora una volta da "Sindaco" (non parliamo da "Assessore" carica ricoperta sin da quando aveva i calzoni corti), dicevamo la campagna elettorale dovrebbe esser finita, ahimè come gli esami di Eduardo De Filippo sembra non aver fine, anzi!

Quotidianamente ormai, i Cittadini di Isola delle Femmine devono sopportare il Vostro spettacolo nel fare a gara a chi la dice più lunga, a chi la spara più grossa ed in maniera veramente indecorosa sembra avere la meglio chi urla più forte. La sua Signor "Sindaco" unita a quella del geologo "Cutino" dr. Marcello e ai "Salvatori di Paese" sta' diventando una vera e propria dissenteria verbale, una MANIA la Vostra che presta poca attenzione se quello che dite, sia o meno rispettoso nei confronti di chiunque osi mettere in discussione i VOSTRI AFFARI. Il Vostro sport preferito (a parte lo jogging mattutino praticato tra l'immondizia del paese dei suoi "Assessori") trova la sua massima espressione nella demonizzazione di chi la pensa diversamente da Voi. Così facendo,

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, mi vado sempre più convincendo che Lei crede di parlare a Cittadini elettori smemorati che hanno dimenticato le Sue: PROMESSE dimostratesi Fasulle, i Suoi IMPEGNI dimostratosi INGANNEVOLI, i Suoi PROGETTI "ISOLA" dimostratosi progetti per Voi per i Vostri Parenti e per le vostre FAMIGGHE.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, Lei con la Sua Company avete giocato in modo veramente sporco sui BISOGNI dei Cittadini li avete imbrogliati, avete raschiato il fondo del barile delle Casse Comunali, avete affossato l'intera economia locale aggravando così la crisi in cui versa la nostra Comunità di Isola.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine (seppur momentaneamente silenziosi) sono stanchi di vivere in un paese dominato da un "sistema cupola affaristico" che, una volta conquistato il potere, vive solo di rendita e lascia il paese sempre nelle stesse condizioni. Un sistema cupola all'interno del quale tutto si muove per amicizie, compiacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo. Un sistema

promosso favorito e sostenuto da gruppi e famiglie.

Signor "Sindaco" Portobello ai Cittadini di Isola è ormai chiaro anzi "trasparente" come dice il suo consigliere signor Peloso, della netta sensazione (non solo) che state dando: il Vostro primo vero obiettivo è che in questo paese **nulla deve cambiare e chi prova contrastarVi**: chi prova a farlo viene denunciato, querelato, viene emarginato, messo alla gogna, denigrato, perseguitato (quando va bene).

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine sentono una gran voglia di cambiare (ricorda le scorse elezioni? Sino a febbraio nessuno avrebbe scommesso un quarto di lira su una Sua vittoria) e per questo non riescono più a sopportare Lei e la Sua company. Mi creda Signor "Sindaco" tra questi Cittadini vi sono anche quelli che hanno votato Lei e le sue false promesse.

I Cittadini onesti ed operosi di Isola delle Femmine di fronte a questo squallore in cui versa la l'amministrazione da Lei rappresentata: Pretendono moralità, trasparenza negli atti amministrativi. Pretendono capacità e senso della responsabilità per il ruolo ricoperto.

Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine pretendono che Lei e la Sua company, con atti concreti respingiate le accuse che hanno visto gruppi ben individuati di rappresentati dei POTERI FORTI (un modo diverso di dire MAFIA) AVERVI FAVORITO nella vittoria elettorale delle amministrative scorse.

Attendo da Lei Signor "Sindaco" un segnale concreto volto ad impedire a gruppi di potere economico (a noi noti) di incidere pesantemente sulle scelte politico-amministrative. Per salvaguardare il nostro territorio dalle aggressioni urbanistiche, i Cittadini di Isola delle Femmine Le chiedono un atto di CORAGGIO: Lei si renda garante nell'operare una seria ed efficace azione di controllo e monitoraggio sull'operato dell'Ufficio Tecnico Comunale e sulla legittimità degli atti prodotti. La pianificazione del territorio deve essere davvero utile ai Cittadini tutti di Isola delle Femmine e non solo ai SOLITI IGNOTI (o lobby elettorali o affaristi o mafiosi decida Lei).

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello Lei concorderà certamente con me nel credere

essere: diritto-dovere per chiunque
Aprile 2010 qualora sussistano motivi tali da offendere chiaramente (a causa della condotta di chi è stato eletto sindaco o consigliere) l'onore, l'intelligenza e la dignità dei cittadini e delle cittadine, causando loro, direttamente o indirettamente, grave "vuoto" morale, etico, culturale, sociale ed economico: **battersi per spazzare via il sistema cupola affaristico che amministra solo se stesso e mette in liquidazione il futuro di un'intera popolazione.**

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione con atti e progetti concreti che tendano a migliorare la qualità della vita dei Cittadini di Isola delle Femmine e nel contempo capaci di offrire una possibilità di crescita economica e sociale della nostra Comunità.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione, smentendo ciò che Lei da solo e senza che nessuno Le abbia chiesto nulla, ha affermato in un consenso del Consiglio Comunale : "...Giovani ricordare, peraltro, che il personaggio proprietario del bene confiscato, in occasione delle scorse elezioni politiche sosteneva il candidato della lista "Rinascita Isolana" Rosario Rappa...". Si renderà conto da solo Signor "Sindaco" Lei ha affermato: che le elezioni amministrative scorse sono state falsate e quindi Noi cittadini TUTTI ne abbiamo avuto un danno. Per seguirLa nel Suo discorso dovremmo dire che la Sua elezione è stata "manipolata"? oppure potremmo dire "guidata"? Se sì, da chi? A Lei la risposta. Però non faccia come sempre orecchie da mercante che non risponde. Guardi che attendo, anzi con i Cittadini di

Isola (non stupidi) attendiamo una Sua risposta. Rendiamo il paese più ospitale, più colorato, più pulito e libero dall'immondizia che ormai ricopre tutti i marciapiedi di Isola, attraverso la promozione e l'incentivazione della Raccolta differenziata porta a porta spinta, progetti per la riduzione dei rifiuti e riuso creando una filiera dell'intero ciclo di vita dei rifiuti. (cooperative, consorzi e tutti gli strumenti che la nuova riforma gestione dei rifiuti prevede). Avere l'intelligenza di vedere nei rifiuti un'occasione di sviluppo economico e di difesa della salute dei cittadini.

Liberiamo l'intero litorale di Isola delle Femmine dai tanti "suk" che annualmente si creano sulle nostre spiagge rendendo poco gradevole e per niente vivibile questo nostro lungo, meraviglioso ed "invidiabile" litorale marino.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, i Cittadini di Isola delle Femmine Le chiedono un atto di CORAGGIO: tornare al buon governo della cosa pubblica, alla difesa degli interessi dell'intera comunità di Isola, ad offrire una visione al paese per fare uscire Isola delle Femmine dalla notte profonda in cui i saputelli, parolai, ambientalisti a convenienza, salvatori di paese, perfetti sconosciuti dell'ultima ora l'hanno impantanata per uso e consumo personale.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello Se proprio non Le riesce a sganciarsi da questi lacci e laccioli in cui l'hanno costretta, non le resta che un'unica possibilità spegnere la luce e rassegnare le Sue dimissioni naturalmente porti con sé anche la Sua company e alla "cupola degli affari" ci pensa la coscienza civile e democratica dell'intera cittadinanza di Isola delle Femmine.

Rosario Tranchina

GIOCO
DEL



EDICOLA

TABACCHI

Gratta e Vinci

FOTOCOPIE E FAX

Ricariche on line

VILLAGRAZIA DI CARINI - VIA NAZIONALE, 176

TEL. 091 8675561 - CELL. 320 5778065



21

LEGIONE CARABINIERI SICILIA
Stazione Isola delle Femmine

VERBALE di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore di fiducia redatto a carico di persona nei cui confronti vengono svolte le indagini.

L'anno 2010 addì 29 mese di Aprile, alle ore 09.30 in Isola delle Femmine, negli uffici del Comando Stazione Carabinieri. - -/

Avanti a Noi Ufficiali di P.G. Mar. A. s. UPS CURRAO Domenico, Comandante della predetta Stazione, è presente la persona nei cui confronti è svolta indagine a seguito di denuncia querela presentata da Portobello Gaspare, Sindaco pro - Tempore del Comune di Isola delle Femmine.

Questa, ai sensi dell'art.66/1° comma C.P.P., viene invitata a declinare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, nonché ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le fornisce false, dichiara: - - - -/

"Sono e mi chiamo CIOMPOLILLO Giuseppe, nato a Candela (FG) il 22.06.1946 e residente Isola delle Femmine via Sciascia n° 13, coniugato, pensionato
L'identificazione avviene per mezzo conoscenza personale. - - - - -//

L'indagato è inoltre invitato ad eleggere domicilio per le notificazioni a norma dell'art. 161/1° comma C.P.P., nonché ammonito di comunicare ogni variazione di domicilio, con l'avvertimento che in mancanza di ogni eventuale comunicazione le notificazioni verranno eseguite tramite il difensore, dichiara: - - - -/

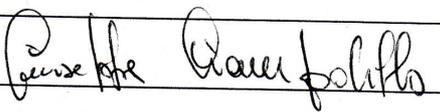
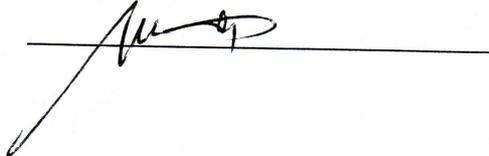
"Eleggo domicilio in Isola delle Femmine (PA) via Sciascia n° 13 - - - -/

Lo stesso, ai sensi dell'art.96/1° comma C.P.P., viene invitato a nominare il proprio difensore di fiducia. Si avverte nel contempo che, non ricorrendo i presupposti per il beneficio del gratuito patrocinio, sussiste l'obbligo di retribuire il difensore nominato d'ufficio. - - - -//

L'indagato dichiara: - - - -//

"Mi riservo la nomina del difensore di fiducia. - - - -//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - -//

N. 8565/2010 R.G.N.R.

40



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Tribunale di Palermo

AVVISO CONCLUSIONE INDAGINI

-- artt. 370 e 415 bis c.p.p.--

Il Pubblico Ministero Dott. CALOGERO FERRARA .

AVVISA

CIAMPOLILLO Giuseppe nato il 22.06.1946 a Candela (FG), residente in Isola delle Femmine (PA), Via L. Sciascia, n. 13 ove ha eletto domicilio difeso di fiducia dall'Avv. Fabio FALCONE, del Foro di Palermo, con studio a Palermo in Piazza V. E. Orlando n. 41;

che le indagini preliminari instaurate nei suoi confronti nell'ambito del procedimento sopra indicato sono concluse.

Si avvisa, inoltre, il predetto che si procede nei suoi confronti per i seguenti fatti di reato:

per il reato p. e p. dagli artt. 595, comma 3, C.P. e 13 L. 47/1948, per avere offeso la reputazione di PORTOBELLO Gaspare, Sindaco pro tempore del Comune di Isola delle Femmine, redigendo il pezzo giornalistico pubblicato nel periodico di informazione e cultura "il Vespro", pubblicato nell'edizione del mese di aprile del 2010, con il titolo "LA KUPOLA DELLA POLITICA A ISOLA DELLE FEMMINE", denunciando l'appartenenza, ovvero il contatto con ambienti riconducibili alla mafia siciliana, riportando all'interno dell'articolo le seguenti frasi: 1) «Il Vostro sport preferito (a parte lo jogging mattutino praticato tra l'immondizia del paese dei suoi Assessori)...»; 2) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine... sono stanchi di vivere in un paese dominato da un "sistema cupola affaristico"... all'interno del quale tutto si muove per amicizie, complacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo... favorito e sostenuto da gruppi di famiglia»; 3) «Signor Sindaco, Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine pretendono che Lei e la Sua company, con atti concreti respingiate le accuse che hanno visto gruppi ben individuati di rappresentanti dei POTERI FORTI (un modo diverso di dire MAFIA) AVERVI FAVORITO nella vittoria elettorale delle amministrative scorse...»; 4) «La pianificazione del territorio deve essere utile ai Cittadini tutti di Isola delle Femmine e non solo ai SOLITI IGNOTI o lobby elettorali o affaristi o mafiosi decida lei»; 5) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione...».

Compresso in Isola delle Femmine ad aprile del 2010 e ivi denunciato il 26.04.2010.

h1

che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso l'ufficio 415 bis, ubicato al 3° piano di questa Procura, ove l'interessato e il difensore hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia;

che l'indagato ha facoltà, entro venti giorni dal presente avviso, di presentare memorie, di produrre documenti, di depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, di chiedere al pubblico ministero il compimento di atti d'indagine nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposti ad interrogatorio.

Si delega per la notifica all'indagato e al difensore la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine, con facoltà di subdelega.

Manda alla Segreteria per quanto di competenza.

Palermo, il 29/2/12

IL PUBBLICO MINISTERO
Dot. Calogero Ferrara



LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"
Stazione di Isola delle Femmine

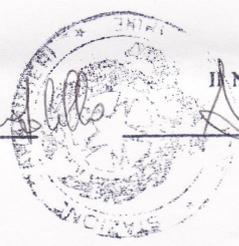
L'anno 2012 addi 4 del mese di Settembre in Isola
D.F. alle ore 11.50

Noi sottoscritti Uff. e/o Ag. di P.G. APS CURATOLO 4
effettivi al suddetto Reparto, notificammo il retroincontrato AMP
a: CIARROCCO GIUSEPPE

tramite Lo Scasso

consegnandone copia.

Il Notificato [Signature]



Il Notificatore [Signature]

La Kupola della politica a Isola delle Femmine



Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, la campagna elettorale che l'ha vista "vittorioso" ancora una volta da "Sindaco" (non parliamo da "Assessore" carica ricoperta sin da quando aveva i calzoncini corti), dicevamo la campagna elettorale dovrebbe esser finita, ahimè come gli esami di Eduardo De Filippo sembra non aver fine, anzi!

Quotidianamente ormai, i Cittadini di Isola delle Femmine devono sopportare il Vostro spettacolo nel fare a gara a chi la dice più lunga, a chi la spara più grossa ed in maniera veramente indecorosa sembra avere la meglio chi urla più forte. La sua Signor "Sindaco" unita a quella del geologo "Cutino" dr. Marcello e ai "Salvatori di Paese" sta' diventando una vera e propria dissenteria verbale, una MANIA la Vostra che presta poca attenzione se quello che dite, sia o meno rispettoso nei confronti di chiunque osi mettere in discussione i VOSTRI AFFARI. Il Vostro sport preferito (a parte lo jogging mattutino praticato tra l'immondizia del paese dei suoi "Assessori") trova la sua massima espressione nella demonizzazione di chi la pensa diversamente da Voi. Così facendo,

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, mi vado sempre più convincendo che Lei crede di parlare a Cittadini elettori smemorati che hanno dimenticato le Sue: PROMESSE dimostratesi Fasulle, i Suoi IMPEGNI dimostratosi INGANNEVOLI, i Suoi PROGETTI "ISOLA" dimostratosi progetti per Voi per i Vostri Parenti e per le vostre FAMIGGHE.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, Lei con la Sua Company avete giocato in modo veramente sporco sui BISOGNI dei Cittadini li avete imbrogliati, avete raschiato il fondo del barile delle Casse Comunali, avete affossato l'intera economia locale aggravando così la crisi in cui versa la nostra Comunità di Isola.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine (seppur momentaneamente silenziosi) sono stanchi di vivere in un paese dominato da un **"sistema cupola affaristico"** che, una volta conquistato il potere, vive solo di rendita e lascia il paese sempre nelle stesse condizioni. Un **sistema cupola** all'interno del quale tutto si muove per **amicizie, compiacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo**. Un sistema

promosso favorito e sostenuto da gruppi di famiglia.

Signor "Sindaco" Portobello ai Cittadini di Isola è ormai chiaro anzi "trasparente" come dice il suo consigliere signor Peloso, della netta sensazione (non solo) che state dando: il Vostro primo vero obiettivo è che in questo paese **nulla deve cambiare e chi prova a contristarVi** : chi prova a farlo viene denunciato, querelato, viene emarginato, messo alla gogna, denigrato, perseguitato (quando va bene).

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine sentono una gran voglia di cambiare (ricorda le scorse elezioni? Sino a febbraio nessuno avrebbe scommesso un quarto di lira su una Sua vittoria) e per questo non riescono più a sopportare Lei e la Sua company. Mi creda Signor "Sindaco" tra questi Cittadini vi sono anche quelli che hanno votato Lei e le sue false promesse.

I Cittadini onesti ed operosi di Isola delle Femmine di fronte a questo squallore in cui versa la l'amministrazione da Lei rappresentata: Pretendono moralità, trasparenza negli atti amministrativi. Pretendono capacità e senso della responsabilità per il ruolo ricoperto.

Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine pretendono che Lei e la Sua company, con atti concreti respingiate le accuse che hanno visto gruppi ben individuati di rappresentati dei POTERI FORTI (un modo diverso di dire MAFIA) AVERVI FAVORITO nella vittoria elettorale delle amministrative scorse.

Attendo da Lei Signor "Sindaco" un segnale concreto volto ad impedire a gruppi di potere economico (a noi noti) di incidere pesantemente sulle scelte politiche-amministrative. Per salvaguardare il nostro territorio dalle aggressioni urbanistiche, i Cittadini di Isola delle Femmine Le chiedono un atto di CORAGGIO: Lei si renda garante nell'operare una seria ed efficace azione di controllo e monitoraggio sull'operato dell'Ufficio Tecnico Comunale e sulla legittimità degli atti prodotti. La pianificazione del territorio deve essere davvero utile ai Cittadini tutti di Isola delle Femmine e non solo ai SOLITI IGNOTI (o lobby elettorali o affaristi o mafiosi decida Lei).

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello Lei concorderà certamente con me nel credere

essere: diritto-dovere per chiunque qualora sussistano motivi tali da offendere chiaramente (a causa della condotta di chi è stato eletto sindaco o consigliere) l'onore, l'intelligenza e la dignità dei cittadini e delle cittadine, causando loro, direttamente o indirettamente, grave "vuoto" morale, etico, culturale, sociale ed economico: **battersi per spazzare via il sistema cupola affaristico che amministra solo se stesso e mette in liquidazione il futuro di un'intera popolazione.**

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione con atti e progetti concreti che tendano a migliorare la qualità della vita dei Cittadini di Isola delle Femmine e nel contempo capaci di offrire una possibilità di crescita economica e sociale della nostra Comunità.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione, smentendo ciò che Lei da solo e senza che nessuno Le abbia chiesto nulla, ha affermato in un consenso del Consiglio Comunale : "...Giova ricordare, peraltro, che il personaggio proprietario del bene confiscato, in occasione delle scorse elezioni politiche sosteneva il candidato della lista "Rinascita Isolana" Rosario Rappa...". Si renderà conto da solo Signor "Sindaco" Lei ha affermato: che le elezioni amministrative scorse sono state falsate e quindi Noi cittadini TUTTI ne abbiamo avuto un danno. Per seguirLa nel Suo discorso dovremmo dire che la Sua elezione è stata "manipolata"? oppure potremmo dire "guidata"? Se si, da chi? A Lei la risposta. Però non faccia come sempre orecchie da mercante che non risponde. Guardi che attendo, anzi con i Cittadini di

Isola (non stupidi) attendiamo una Sua risposta.

Rendiamo il paese più ospitale, più colorato, più pulito e libero dall'immondizia che ormai ricopre tutti i marciapiedi di Isola, attraverso la promozione e l'incentivazione della Raccolta differenziata porta a porta spinta, progetti per la riduzione dei rifiuti e riuso creando una filiera dell'intero ciclo di vita dei rifiuti. (cooperative, consorzi e tutti gli strumenti che la nuova riforma gestione dei rifiuti prevede). Avere l'intelligenza di vedere nei rifiuti un'occasione di sviluppo economico e di difesa della salute dei cittadini.

Liberiamo l'intero litorale di Isola delle Femmine dai tanti "suk" che annualmente si creano sulle nostre spiagge rendendo poco gradevole e per niente vivibile questo nostro lungo, meraviglioso ed "invidiabile" litorale marino.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, i Cittadini di Isola delle Femmine Le chiedono un atto di CORAGGIO: tornare al buon governo della cosa pubblica, alla difesa degli interessi dell'intera comunità di Isola, ad offrire una visione al paese per fare uscire Isola delle Femmine dalla notte profonda in cui i saputelli, parolai, ambientalisti a convenienza, salvatori di paese, perfetti sconosciuti dell'ultima ora l'hanno impantanata per uso e consumo personale.

Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello Se proprio non Le riesce a sganciarsi da questi lacci e laccioli in cui l'hanno costretta, non le resta che un'unica possibilità spegnere la luce e rassegnare le Sue dimissioni naturalmente porti con sé anche la Sua company e alla "cupola degli affari" ci pensa la coscienza civile e democratica dell'intera cittadinanza di Isola delle Femmine.

n. 8585/10 r.g.n.r.

n. 13957/10 r.g. Gip

Tribunale di Palermo

Sezione dei Giudici per le indagini preliminari



Il Giudice dott. **IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE**
Dott. Michele Alajmo

letta la richiesta del P.M. di proroga del termine fissato per il compimento delle indagini preliminari in relazione al procedimento penale in epigrafe indicato;

visto l'art. 406 cod. proc. pen. dispone darsi avviso a:

- 1) CAMPOLIZIO Giuseppe
- 2) _____
- 3) Not. o Pleno 22-6-46
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____
- 10) _____

nonché alla p.o. _____ che hanno facoltà di presentare memorie presso la Cancelleria di questa Sezione entro cinque giorni dalla notifica del presente avviso e che, nei dieci giorni successivi sarà adottato il relativo provvedimento, mandando alla Cancelleria per gli adempimenti conseguenti.

Palermo, li 4/1/46

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE
Dott. Michele Alajmo



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRIBUNALE DI PALERMO**

Gip

Proc. pen. 8565/10 R.g.n.r.

**RICHIESTA DI PROROGA DEL TERMINE
PER LE INDAGINI PRELIMINARI**
art. 406 c.p.p.

**AL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE
sede**

IL PUBBLICO MINISTERO

visti gli atti del procedimento suindicato nei confronti di:

CIOMPOULLO GIUSEPPE, nato a Candelara (FG) il 22/6/46
residente a Isola delle Femmine in via Sciescio n. 13
indagato per il reato di cui agli artt. 595 c.p. e art. 13 L. 47/48
commessi/accertati in Isola delle Femmine il 13/4/10

RILEVATO

che alla data del 15/1/10 scade il termine di 6 mesi da quando le generalità del suddetto indagato sono state iscritte nel registro di cui all'art. 335 del c.p.p.;

RITENUTO

che entro tale termine le indagini preliminari non possono concludersi in quanto tuttora in corso;
visto l'art. 406 c.p.p.,

CHIEDE

la proroga del termine di scadenza delle indagini preliminari.
Manda al Cancelliere per la trasmissione del presente atto e del fascicolo processuale al G.i.p.
Palermo, li 29/12/10

IL PUBBLICO MINISTERO
Dr. Calogero Ferrara

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari
30 DIC. 2010
Prot. N.

È COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

28 FEB 2011

Palermo, li
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott. Nicolò

788 B

SPECIFICA

- aron. e copie
- notifica
- verbale
- trasferite
- totale
- to in
- partes
- spazio

08 MAR. 2011

Tribunale di Palermo sede distaccata di CARINI

U.N.E.P.

Relata di Notifica

Numero R.G.: **13957/10RGGIP**

Numero Cronologico: **788/BAG**

A richiesta di chi in atti Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio intestato, ho notificato quanto precede a:

**GIUSEPPE CIOMPOLILLO
VIA SCIASCIA 13**

90040 ISOLA DELLE FEMMINE (PA)

*inviando copia conforme all'originale a mezzo del servizio postale ai sensi dell'art.
170 c.p.p. e L. 890/82*

con raccomandata AR numero: **777432802293**

spedita dall'Ufficio Postale del Centro Servizi di PALERMO.

CARINI li, 18 MAR. 2011

L'Ufficiale Giudiziario

~~Tribunale di Palermo~~
~~Sezione distaccata di Carini~~
UFFICIO UNEP
Il Funzionario UNEP
Dr. Gianvanco Alioto



000014907160

N. 8565/2010 R.G.N.R.

40



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Tribunale di Palermo

AVVISO CONCLUSIONE INDAGINI

-- artt. 370 e 415 bis c.p.p. --

Il Pubblico Ministero Dott. CALOGERO FERRARA

AVVISA

CIAMPOLILLO Giuseppe nato il 22.06.1946 a Candela (FG), residente in Isola delle Femmine (PA), Via L. Sciascia, n. 13 ove ha eletto domicilio difeso di fiducia dall'Avv. Fabio FALCONE, del Foro di Palermo, con studio a Palermo in Piazza V. E. Orlando n. 41;

che le indagini preliminari instaurate nei suoi confronti nell'ambito del procedimento sopra indicato sono concluse.

Si avvisa, inoltre, il predetto che si procede nei suoi confronti per i seguenti fatti di reato:

per il reato p. e p. dagli artt. 595, comma 3, C.P. e 13 L. 47/1948, per avere offeso la reputazione di PORTOBELLO Gaspare, Sindaco pro tempore del Comune di Isola delle Femmine, redigendo il pezzo giornalistico pubblicato nel periodico di informazione e cultura "il Vespro", pubblicato nell'edizione del mese di aprile del 2010, con il titolo "LA KUPOLA DELLA POLITICA A ISOLA DELLE FEMMINE", denunciando l'appartenenza, ovvero il contatto con ambienti riconducibili alla mafia siciliana, riportando all'interno dell'articolo le seguenti frasi: 1) «il Vostro sport preferito (a parte lo jogging mattutino praticato tra l'immondizia del paese dei suoi Assessori)...»; 2) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine... sono stanchi di vivere in un paese dominato da un "sistema cupola affaristico"... all'interno del quale tutto si muove per amicizie, compiacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo... favorito e sostenuto da gruppi di famiglia»; 3) «Signor Sindaco, Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine pretendono che Lei e la Sua company, con atti concreti respingiate le accuse che hanno visto gruppi ben individuati di rappresentanti dei POTERI FORTI (un modo diverso di dire MAFIA) AVERVI FAVORITO nella vittoria elettorale delle amministrative scorse...»; 4) «La pianificazione del territorio deve essere utile ai Cittadini tutti di Isola delle Femmine e non solo ai SOLITI IGNOTI 8 o lobby elettorali o affaristi o mafiosi decida lei»; 5) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione...».

Commissio in Isola delle Femmine ad aprile del 2010 e ivi denunciato il 26.04.2010



h1

che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso l'ufficio 415 bis, ubicato al 3° piano di questa Procura, ove l'interessato e il difensore hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia;

che l'indagato ha facoltà, entro venti giorni dal presente avviso, di presentare memorie, di produrre documenti, di depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, di chiedere al pubblico ministero il compimento di atti d'indagine nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposti ad interrogatorio.

Si delega per la notifica all'indagato e al difensore la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine, con facoltà di subdelega.

Manda alla Segreteria per quanto di competenza.

Palermo, li 29/2/12

IL PUBBLICO MINISTERO
Dott. Calogero Ferrara



LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"
Stazione di Isola delle Femmine

L'anno 2012 addì 29 del mese di MARZO in Isola
A.F. (PA) : ore 19.55
Noi sottoscritti Uff. e o Ag. di PG APD Pellucchio
effettivi al suddetto Reparto, notificiamo il retroindicato ATTO
a: CIMPOLICIA GIUSEPPE
tramite LO STESSO
consegnandone copia.

Il Notificato

[Signature]

Il Notificatore

[Signature]





Tribunale di PALERMO
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari
Dott. Antonella Consiglio

N. 004841 /2010 R.G.N.R.
N. 012001 /2010 R.G. G.I.P.

**AVVISO DI RICHIESTA DI PROROGA
DEL TERMINE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
(art. 406 C.P.P.)**

**Il GIUDICE
A V V I S A**

1) **CIAMPOLILLO Giuseppe** nato in Candela il 22/06/1946, residente in via Sciascia, 13/3 Isola Delle Femmine
nella qualità di persone sottoposte ad indagini per il reato di cui alla richiesta di proroga indagini del P.M. allegata,

che il P.M. con nota pervenuta in questo Ufficio il 15/11/2010 ha chiesto la proroga del termine per le indagini preliminari previsto dall'art. 406 C.P.P.

A V V I S A

inoltre le parti suindicate che hanno facoltà di presentare memorie entro cinque giorni dalla notificazione del presente avviso.

PALERMO 17 novembre 2010



Copia Conforme all'Originale

Palermo li _____

Giudiziaro
(D. Antonella Consiglio)



Proc. n. 4841/10 r.g.n.r.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
PALERMO**

**RICHIESTA DI PROROGA DEI TERMINI DI DURATA DELLE
INDAGINI PRELIMINARI**

II PM

Visti gli atti del procedimento penale nei confronti di:

- 1) CIAMPOLILLO GIUSEPPE M.A. CAMBULE (FG)
IC 22.06.06 e RES-TE in ISOLA DELLE FERONIME (Pa)
 2) in Via LEONARDO SCIASSIA n° 13

persona/e sottoposta/e ad indagini per il/i reato/i di cui all'art.:

595 - C.P.

Isola delle Feronime
in (Palermo) il 23-02-10

iscritta/e nel registro delle notizie di reato in data 02-4-10
ritenuto che il giorno 15-11-10 scade il termine di durata delle indagini
preliminari di sei mesi decorrenti dalla data di iscrizione nel registro delle notizie di
reato;

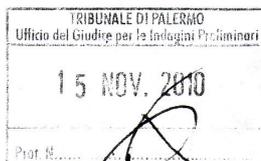
- che le indagini non possono concludersi entro tale termine in quanto si è ancora
in attesa dell'esito delle indagini delegate
- visti gli artt. 405, 406, c.p.p.;

CHIEDE

Al Giudice per le Indagini Preliminari la proroga del termine per il compimento
delle indagini per il tempo di mesi sei dalla scadenza.

Palermo, 15-11-10

Il Pubblico Ministero
Dott.ssa M.T. Maligno



10/11/10



Proc. n. 10/10

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
PALERMO

RICHIESTA DI PROROGA DEI TERMINI DI DURATA DELLE
INDAGINI PRELIMINARI

Il PM

Visti gli atti del procedimento penale nei confronti di

IL GIURATO GIUSEPPE AR. A. GAMBINO (FD)
C. 2506/06 e 2507/06 in T. 2014 della Procura PM
P. via LEONARDO SCARACIA n. 43

personale sottoposto ad indagini per gli reati di cui all'art.
287 c.p.

in Palermo il 22-11-10
iscritte nel registro delle notizie di reato in data 02-11-10
ritenuto che il giorno 28-11-10 scade il termine di durata delle indagini
preliminari di sei mesi decorrenti dalla data di iscrizione nel registro delle notizie di
reato.
- che le indagini non possono concludersi entro tale termine in quanto si è ancora
in attesa dell'esito delle indagini delegate.
- che gli artt. 307, 308 c.p.p.

CHIEDE

che per le indagini preliminari la procura de termine per il compimento
degli atti per il tempo di mesi sei dalla scadenza

3585 (9)

ANALISI SPECIFICA

carte, e copie	_____
notificazioni	_____
verbale	_____
interdetti	_____
totale	_____
in corso	_____
pagati	_____
totali	_____

30 NOV. 2010

N. 8565/2010 R.G.N.R.

40



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Tribunale di Palermo

AVVISO CONCLUSIONE INDAGINI

-- artt. 370 e 415 bis c.p.p. --

Il Pubblico Ministero Dott. CALOGERO FERRARA

AVVISA

CIAMPOLILLO Giuseppe nato il 22.06.1946 a Candela (FG), residente in Isola delle Femmine (PA), Via L. Sciascia, n. 13 ove ha eletto domicilio difeso di fiducia dall'Avv. Fabio FALCONE, del Foro di Palermo, con studio a Palermo in Piazza V. E. Orlando n. 41;

che le indagini preliminari instaurate nei suoi confronti nell'ambito del procedimento sopra indicato sono concluse.

Si avvisa, inoltre, il predetto che si procede nei suoi confronti per i seguenti fatti di reato:

per il reato p. e p. dagli artt. 595, comma 3, C.P. e 13 L. 47/1948, per avere offeso la reputazione di PORTOBELLO Gaspare, Sindaco pro tempore del Comune di Isola delle Femmine, redigendo il pezzo giornalistico pubblicato nel periodico di informazione e cultura "il Vespro", pubblicato nell'edizione del mese di aprile del 2010, con il titolo "LA KUPOLA DELLA POLITICA A ISOLA DELLE FEMMINE", denunciando l'appartenenza, ovvero il contatto con ambienti riconducibili alla mafia siciliana, riportando all'interno dell'articolo le seguenti frasi: 1) «il Vostro sport preferito (a parte lo jogging mattutino praticato tra l'immondizia del paese dei suoi Assessori)...»; 2) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine... sono stanchi di vivere in un paese dominato da un "sistema cupola affaristico"... all'interno del quale tutto si muove per amicizie, compiacimenti, favoritismi, clientelismo e nepotismo... favorito e sostenuto da gruppi di famiglia»; 3) «Signor Sindaco, Professore Gaspare Portobello i cittadini di Isola delle Femmine pretendono che Lei e la Sua company, con atti concreti respingiate le accuse che hanno visto gruppi ben individuati di rappresentanti dei POTERI FORTI (un modo diverso di dire MAFIA) AVERVI FAVORITO nella vittoria elettorale delle amministrative scorse...»; 4) «La pianificazione del territorio deve essere utile ai Cittadini tutti di Isola delle Femmine e non solo ai SOLITI IGNOTI 8 o lobby elettorali o affaristi o mafiosi decida lei»; 5) «Caro Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello, respinga le accuse di mafiosità della Sua amministrazione...».

Commissio in Isola delle Femmine ad aprile del 2010 e ivi denunciato il 26.04.2010



11

che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso l'ufficio 415 bis, ubicato al 3° piano di questa Procura, ove l'interessato e il difensore hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia;

che l'indagato ha facoltà, entro venti giorni dal presente avviso, di presentare memorie, di produrre documenti, di depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, di chiedere al pubblico ministero il compimento di atti d'indagine nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposti ad interrogatorio.

Si delega per la notifica all'indagato e al difensore la Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine, con facoltà di subdelega.

Manda alla Segreteria per quanto di competenza.

Palermo, li 29/2/12

IL PUBBLICO MINISTERO
Dott. Calogero Ferrara



LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"
Stazione di Isola delle Femmine

L'anno 2012 addì 29 del mese di MARZO in Isola
D.F. (P.A.) : ore 19:55

Noi sottoscritti Uff. e o Ag. di PG AD PELLICCIOTTI
effettivi al suddetto Reparto, notificiamo il retroindicato ATTO
a: RAMPOLICCI GIUSEPPE

tramite LO STERZO

consegnandone copia.

Il Notificato

Il Notificatore



finale della deliberazione, apparendo di per sé astrattamente inidonea a garantire l'imprescindibile requisito dell'imparzialità nell'iter decisionale posto a fondamento della deliberazione di giunta, e per tutelare il quale è stato previsto dall'art. 78 comma 2 d.lgs. 267/2000 un preciso obbligo di astensione in capo agli amministratori.

Pertanto, vertendosi in ipotesi di interesse proprio di due dei tre amministratori i quali, pur se avevano l'obbligo di astenersi, hanno partecipato alla deliberazione (avente ad oggetto il licenziamento del ricorrente), che di fatto ha disposto il provvedimento recessivo impugnato, detta delibera risulta conseguentemente invalida in quanto emessa in violazione del secondo comma dell'art. 78 ult. cit.

All'invalidità della delibera, come sopra acclarata, segue l'illegittimità del licenziamento dalla stessa statuito.

Ogni altra questione, pure agitata in relazione ad ulteriori profili di invalidità del provvedimento recessivo impugnato, appare superata.

Il disposto dell'art. 51 secondo comma del decreto legislativo 165/2001, secondo cui la legge 300/1970 si applica alle pubbliche amministrazioni a prescindere dal numero dei dipendenti, impone, quale conseguenza della declaratoria di illegittimità del licenziamento, l'ordine all'amministrazione convenuta, ai sensi dell'art. 18 st. lav., di reintegrare il ricorrente nel posto di lavoro, oltre alla condanna al risarcimento del danno commisurato alla retribuzione globale di fatto dalla data del licenziamento sino all'effettiva reintegrazione, nonché al versamento dei contributi assistenziali e previdenziali con medesima decorrenza.

Le spese di lite, liquidate come nel dettaglio del dispositivo anche in relazione a quelle della espletata fase cautelare, seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Giudice, definitivamente pronunciando ed ogni altra domanda, eccezione e difesa rigettando,

dichiara illegittimo il licenziamento intimato al ricorrente e, per l'effetto, ordina a parte convenuta di reintegrarla nel posto di lavoro;

condanna, altresì, parte convenuta al risarcimento del danno subito dal ricorrente versandogli una indennità commisurata alla retribuzione globale di fatto dalla data del licenziamento all'effettiva reintegrazione, oltre al versamento dei contributi assistenziali e previdenziali con la medesima decorrenza.

Condanna parte convenuta al pagamento, in favore del ricorrente, delle spese di lite della fase cautelare, che liquida in complessivi euro 1.500,00 di cui euro 800,00 per onorari, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge e rimborso forfetario sulle spese generali.

Condanna parte convenuta al pagamento, in favore del ricorrente, delle spese di lite della presente fase di merito, che liquida in complessivi euro 3.500,00 di cui euro 2.200,00 per onorari, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge e rimborso forfetario sulle spese generali.

Palermo, 20 settembre 2007

Minuta depositata il 27 settembre 2007

IL G.L.

Paola Farina



DEPOSITATO IN CANCELLERIA

25-10-2007

IL CANCELLIERE



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Palermo, li 4.8.06



AVVOCATO DELLA FACOLTA' DELLE SCIENZE
SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

1. Dipartimento regionale della famiglia delle
politiche sociali e delle autonomie Locali

*** **

SERVIZIO III - Controllo Enti Locali
Ufficio Ispettivo

N. di Prot. 519

Oggetto: COMUNE DI ISOLA DELLE FIDUCINE - ISPEZIONE - D.D.G. n. 272/8.8 DEL -
2.02.06 RELAZIONE

AL SERVIZIO 3
SEDE

ALLA PROCURA REGIONALE
DELLA CORTE DEI CONTI

ALLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA DI PALERMO

R. P. C.

AL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ISPETTIVO

Con riferimento al provvedimento indicato in oggetto, si rassegna la relativa relazione di
servizio.

L'ispezione di che trattasi è stata determinata da

2006 Le reticenti risposte degli Uffici e del PROFESSORE al Dr. Turano
Assessorato Regione Sicilia Servizio Controllo Enti Locali CALLIOPE
Incendio alla Sicar e altro

QUARTO ARGOMENTO: PROGRAMMA COSTRUTTIVO

Dalla denuncia, si evince come la lagnanza attiene più al momento formale del procedimento, che non a quello sostanziale di legittimità circa il relativo iter seguito dall'organo commissariale.

Difatti, sebbene il Commissario avesse diffidato, dopo il suo insediamento, il Comune in argomento, questo, però, sia rimasto inerte e non abbia proceduto all'approvazione del programma costruttivo di che trattasi.

La vicenda si concluderà peraltro con l'esautorazione del consesso comunale, il quale, probabilmente, non avrebbe votato la realizzazione dell'insediamento di che trattasi, votato invece, d'autorità, dal commissario ad acta.

Per quanto sopra, corre valutare, come da lagnanza, l'iter che ha comportato la surroga degli organi comunali a favore del Commissario ad acta, il quale, parrebbe, sia stato "aggravato" nel suo compito, da un disguido nella consegna dell'atto di diffida a convocare il consesso comunale, cui destinatario era il Presidente del Consiglio.

**2006 Le reticenti risposte degli Uffici e del PROFESSORE al Dr. Turano
Assessorato Regione Sicilia Servizio Controllo Enti Locali CALLIOPE
Incendio alla Sicar e altro**

IL FATTO

- 1) Con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n. 142 del 09.02.03, era nominato Commissario ad acta, il funzionario, dipendente del detto Assessorato, Mario MEGNA, con il compito di procedere, in via sostitutiva, all'approvazione del programma costruttivo per la realizzazione di n. 50 alloggi, come proposto dalle ditte CALLIOPE & SABA.

Il predetto decreto assessoriale, prevedeva, all'art. 1, come il commissario potesse sostituirsi, oltre che alla Giunta Municipale ("autorizzazione"), al Consiglio Comunale, qualora questo non si fosse espresso entro il termine di 45 giorni dalla trasmissione della proposta di delibera a cura del detto funzionario regionale.

- 2) Questo ultimo citato atto, era trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale, in data 08.08.2003, con lettera n. di prot. 11640, per il seguito di competenza, con l'avvertenza di cui sopra, a proposito della sostituzione sindacale spirati i 45 giorni, senza che l'organo consiliare si fosse espresso.
- 3) In data 29.09.03, con lettera n. prot. 13151, il Sindaco BIOLOGNA Stefano, richiedeva la convocazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 24, c. 6 del regolamento dei lavori consiliari, per la trattazione di n. 5 argomenti, tra i quali era figura l'approvazione del programma costruttivo in questione.
- 4) Lo stesso giorno, con lettera n. prot. 13161, il Presidente del Consiglio Comunale, CATALDO Erasmo, convocava, in seduta ordinaria, per il giorno 29 Settembre 2003, specificando la richiesta sindacale, il consesso consiliare, ai cinque argomenti richiesti dal primo cittadino, giunta lettera sopra citata. Il Presidente del Consiglio, aggiungeva altro punto da discutere, ovvero "Approvazione programma costruttivo per la realizzazione di n. 50 alloggi proposto dalla ditta immobiliare CALLIOPE s.r.l. e SABA s.r.l.", ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 22590.
- 5) In data 24.09.03, il Commissario ad acta, MEGNA, Mario, sostitendosi al consesso consiliare, addestra la delibera di approvazione del programma costruttivo citato.
- 6) In data 22.09.03, in seduta di presidenza rispetto al giorno di convocazione del consesso su istanza sindacale e su disposizione del Presidente del Consiglio, con delibera n. 58, era avvenuta la discussione in merito all'adozione della delibera consiliare.
- 7) Con lettera in data 05.10.03, n. prot. 14305, il Presidente del Consiglio Comunale, in qualità ancora in sede di convocazione di cui al punto sopra citato, significava a tutti i consiglieri comunali, all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, al Comitatario dell'Ente e al Sindaco, come non abbia ritenuto di procedere a convocazione d'urgenza, rispetto al termine diffidatario di 45 giorni di cui all'art. 1 del decreto assessoriale di nomina del Commissario ad acta, e non dire, in questo procedimento, come la convocazione è stata fatta, neppure nulla rispetto allo spirare certo dei termini di cui al decreto detto, fosse sufficiente ad impedire al commissario ad acta di procedere autonomamente secondo il suo atto di incarico.

**2006 Le reticenti risposte degli Uffici e del PROFESSORE al Dr. Turano
Assessorato Regione Sicilia Servizio Controllo Enti Locali CALLIOPE
Incendio alla Sicar e altro**

Altrei, con al rinvio della nota, egli, significava come della nota-diffida commissariale di cui al punto 2) sopra, egli, ne abbia avuto conoscenza soltanto in occasione della convocazione del consiglio comunale, ovvero in data 19 Settembre 2003.

- 8) Con lettera in data 20.10.03, n. di prot. 14781, il Presidente del Consesso, disponeva al Segretario Comunale, l'invio di un'indagine interna, al fine di accertare i motivi per cui il detto organo non fosse stato reso edotto dalla nota-diffida commissariale.
- 9) Con altra nota, n. prot. 14788, del 21.10.03, il Presidente del Consiglio, invitava il Sindaco a conferire incarico ad un legale, per valutare la legittimità dell'operato del Commissario ad acta.
- 10) Con lettera in data 27.10.03, n. prot. 14781, il Segretario Comunale, dott. SCARFÒ Mario, rispondeva alla nota di cui al punto 8), sconsigliando il soggetto di occupazioni o sequestrazioni, con riferimento alla predetta nota commissariale, la quale sarebbe stata depositata in segreteria, nonché nel fascicolo degli atti da sottoporre all'esame del consiglio comunale.

Da quanto precede, nonché dalla lettura della nota a firma del Segretario Comunale, può dirsi quanto appreso:

- a) preliminarmente va fatto notare come appare poco formale la procedura di trasmettere una nota-diffida di particolare rilevanza senza ricorrere al mezzo comunale o ad altra forma di notifica; dalla certezza circa la ricezione ne discende difatti l'assenza a sostituirsi all'organo inadempiente, in caso contrario, sarebbero evocati di significato i concetti 4, 5, 6, dell'art. 15, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, con riferimento alla diffidazione, dove viene, come l'atto-diffida del commissario, operando un restringimento, ed un'enzimazione ed ancora una limitazione della facoltà del destinatario (consiglio comunale), possa essere ricompreso tra gli atti recettivi, quindi soggetti a consegna-notifica secondo il relativo rito; ciò anche in analogia a quanto previsto dall'art. 15, c. 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale; tale ultima precisazione, però, potrebbe essere più contestabile al segretario comunale, che al commissario, in quanto, avrebbe dovuto essere diligente del primo anziché il funzionario regionale nel proprio compito, a dirsi se viene precisato come lo scrivente, conosciuta l'ufficio che cura, presso "A.R.T.A." tali provvedimenti commissariali, quest'ultimo ha, per voce di un funzionario, come non costituirebbe gravi, quella di operare la diffida, come quella di che si discorre, a mezzo di notifica formale;
- b) a norma dell'art. 12, c. 4 del detto regolamento, il Segretario Comunale, avrebbe dovuto informare il sostituto del Presidente del Consiglio Comunale, dell'inesistenza contestata, ciò in particolare modo, all'approssimarsi della scadenza imposta dalla nota commissariale, ancorché non notificata a mezzo mezzo;
- c) il Presidente del consiglio comunale, allorquando aveva notizia della nota commissariale, avrebbe dovuto convocare il consiglio comunale in seduta

2006 Le reticenti risposte degli Uffici e del PROFESSORE al Dr. Turano Assessorato Regione Sicilia Servizio Controllo Enti Locali CALLIOPE Incendio alla Sicar e altro





**ISOLA ECOLOGICA ISOLA DELLE FEMMINE ASSESSORE ALL'AMBIENTE
PROFESSORE GASPARE PORTOBELLO RESP AMBIENTE DOTTOR CROCE
ANTONINO LO SPRECO DI PUBBLICHE RISORSE OPERE INCOMPIUTE E/O INUTILI?**

GIANQUINTO. Tale ditta era, nel contempo, fornitrice degli infissi in legno per gli alloggi del cantiere di Isola delle Femmine.

Ciò lo si apprendeva da due conversazioni telefoniche intercorse il 27.09.2007, tra Dario LOPEZ ed il CATALANO nel corso delle quali gli interlocutori analizzavano la vicenda di alcuni assegni *dell'Edilia-Calliope* a favore della "LEGNO PIÙ S.P.A" non andati a buon fine.

9. LE DICHIARAZIONI DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA E GLI SCENARI SUCCESSIVI.

Nello stesso spazio temporale in cui le indagini sulla misteriosa scomparsa dei MAIORANA erano in atto, accadeva un avvenimento destinato a dare una impronta decisiva anche sulle stesse: l'arresto dei noti latitanti LO PICCOLO Salvatore ed il figlio Sandro. Tale arresto, soprattutto in considerazione che alcuni soggetti legati ai boss ed arrestati con lui (fra i quali il noto PULIZZI Gaspare) hanno deciso di collaborare con la giustizia, ha contribuito a chiarire un aspetto fondamentale della vicenda: la matrice mafiosa della scomparsa.

Alla luce delle ultime collaborazioni, infatti, ed in particolare di quella del citato Gaspare PULIZZI, si è appreso che questi avrebbe dichiarato che la scomparsa dei congiunti MAIORANA non era stata determinata o in qualche modo conosciuta dai LO PICCOLO.

Salvatore LO PICCOLO ed il figlio Sandro, addirittura, avrebbero voluto capire chi fossero i responsabili della scomparsa, per ucciderli una volta individuati.

Come ovvio, a seguito di tali affermazioni, corroborate anche dalle convergenti dichiarazioni di altri recenti collaboratori (BONACCORSO Andrea), il quadro globale della vicenda si infittiva ancor più di mistero.

Chi poteva avere realizzato un'operazione così efficiente, dal punto di vista criminale, visto che dei due scomparsi non è stata trovata traccia ?

Un dato è certo: escludendo a priori l'ipotesi dell'allontanamento volontario, risulta incontrovertibile un dato di fatto essenziale: tutta l'operazione criminale

era stata orchestrata con certissima precisione, senza nulla tralasciare al caso e con il probabile coinvolgimento di più persone.

A conferma che la regia era già stata ben pensata e ponderata a priori, vi è la strana coincidenza del non funzionamento di tutti i sistemi di video sorveglianza nel tratto di strada che dal cantiere di Isola delle Femmine conduceva al parcheggio dell'aeroporto "Falcone Borsellino", dove il 4 agosto 2007 era stata rinvenuta la Smart dei MAIORANA.

Tutti i soggetti fin qui monitorati, anche se non privi di contraddizioni, non hanno fornito ulteriori spunti investigativi oltre a quelli già ampiamente descritti nella presente nota che si invia corredata da numero 108 allegati.

10. CONCLUSIONI.

Questo Nucleo, a seguito dello sviluppo degli eventi legati alle recenti collaborazioni di cui si è accennato sopra, sta effettuando ulteriori attività investigative, al fine di approfondire ulteriori personaggi legati ai MAIORANA, sia nell'ambito lavorativo del territorio palermitano (ZIZO Francesco e Giuseppe), che legati a agli scomparsi da vincoli personali.

Le risultanze delle ulteriori attività in corso verranno compendiate con nota a parte, cui sarà allegato anche il complesso degli accertamenti patrimoniali e bancari aventi ad oggetto i personaggi principalmente coinvolti nei fatti.

Nota a cura del Ten. DI GESARE Salvatore e del M.A. s. UPS MIGLIORE Giovanni Battista.

IL COMANDANTE
(Magg. Francesco Gosciur)



N. 12222222222222
 N. 12222222222222



TRIBUNALE DI PALERMO
 Ufficio del giudice per le indagini preliminari

**PROVVEDIMENTO DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 48/2009
 DELLA CLASSE DI ATTO LEGISLATIVO N. 48/2009
 (ART. 277 e SEGG. DELL'ART. 1)**

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo
 Provvede in esecuzione di applicazione della legge della predetta indicata in parentesi
 emanata dal Parlamento Nazionale in data 18 dicembre 2009 (classificazione legislativa emanata
 nel numero del 27.1.2010) di cui all'art. 24, comma 1, dell'art. 277 del testo di

1. **ACQUARO** Michele di Palermo, nato a Palermo 08/04/1959
2. **AGRESTI** Maria di Palermo, nata a Palermo 03/07/1960, in una abitazione
3. **AGRESTI** Maria di Palermo, nata a Palermo 03/07/1960
4. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
5. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
6. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
7. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
8. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
9. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
10. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
11. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
12. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
13. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
14. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
15. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
16. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
17. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
18. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
19. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
20. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
21. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960
22. **AGRESTI** Pietro di Palermo, nato a Palermo 03/07/1960

.....
Sono in carcere da anni, anche col 41 bis. Ma la «roba» la controllavano lo stesso, cercando di sottrarla ai controlli. Le indagini hanno però portato al sequestro di beni per 15 milioni.
.....

Vincenzo Marannano

PALERMO

●●● Nonostante gli arresti, gli ergastoli e il carcere duro riuscivano a gestire tranquillamente gli affari di famiglia. A licenziare dipendenti poco affidabili, ordinare investimenti in borsa, vendere o acquistare nuove attività. I carabinieri del Ros hanno impiegato mesi per riuscire a decifrare il loro linguaggio, i segni, i gesti, i nomi in codice. E alla fine hanno ricostruito la rete di prestanome del clan Madonia, sono risaliti ad appartamenti, locali commerciali, bar, terreni: 35 beni immobili, in tutto, per un valore di circa 15 milioni di euro, sequestrati su richiesta del dipartimento Mafia-Economia della Dda coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Scarpinato.

Nella rete, tra le altre cose, sono finiti una decina di immobili nella zona di Isola delle Femmine, una dozzina tra appartamenti e locali commerciali a Palermo, una villa all'Addaura, sei terreni nella zona di Cinisi, un appartamento di 7 vani e altri immobili situati in piazza degli Alpini 9 e intestati a una trentacinquenne, una villa a mare

a Carini e altri terreni all'Acquasanta. Sequestrato anche il bar-tabacchi Sofia di fronte all'ospedale Villa Sofia. In questo caso, la gestione dell'attività sarebbe stata affidata direttamente dai Madonia a Massimiliano Lo Verde, lontano parente di Giuseppe Guastella. L'accusa sostiene che il patrimonio illecito («solo una parte dell'enorme ricchezza della famiglia» secondo Scarpinato), occultato attraverso una fitta rete di prestanome, era originariamente riconducibile a Francesco Madonia, morto in carcere nel 2007 e a Francesco Di Trapani, morto nel 1992, rispettivamente capo e reggente del mandamento di Resuttana.

Dal carcere i boss avrebbero avuto il pieno controllo dei beni, delle attività, dei movimenti finanziari. Nonostante il 41 bis Antonio Madonia avrebbe impartito ordini a Maria Angela Di Trapani, moglie di suo fratello Salvatore, su come investire i soldi del clan. «L'operazione colpisce una delle famiglie che hanno fatto la storia di Cosa nostra — ha detto ieri in conferenza stampa il procuratore aggiunto Roberto Scarpinato —. Una famiglia che ha dimostrato di avere una grande capacità finanziaria». In conferenza stampa Scarpinato ha criticato alcuni provvedimenti sullo scudo fiscale, attraverso il quale il governo proverà a far rientrare i capitali detenuti all'estero. Secondo il magistrato infatti i

«Mafia e subappalti»: una denuncia a Isola

ISOLA DELLE FEMMINE. (clp) I carabinieri della compagnia di Carini hanno denunciato un imprenditore di Favara per violazione della normativa sugli appalti pubblici. Secondo gli investigatori, avrebbe dato in subappalto a una ditta in odor di mafia una parte dei lavori ottenuti regolarmente con il sistema dell'asta pubblica. Il provvedimento è scatto nei confronti di C.A. di 40 anni, incensurato, amministratore della «Sicilstrade» con sede a Favara. Secondo quanto è emerso dalle indagini, l'imprenditore dopo essersi l'opera a Isola, per un importo di circa 221 mila euro, avrebbe affidato parte dei lavori, e senza alcuna autorizzazione dal Comune, alla «Edil Scavi», impresa che ha sede in contrada Cavallaio, a Torretta. Il titolare, C.G. di 36 anni, residente nel paese dove giunta e consiglio comunale sono stati recentemente sciolti per infiltrazioni mafiose, risulterebbe legato da stretti rapporti di parentela con esponenti delle famiglie mafiose di Torretta e di Passo di Rigano e Tommaso Natale, a Palermo. L'appalto prevedeva il completamento delle fognature nella zona a monte dell'autostrada A29. L'indagine dei carabinieri è già costata un'informazione di garanzia a carico dell'imprenditore agrigentino, che è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato previsto dall'articolo 21 della legge che regola i subappalti.

CORRADO LO PICCOLO

15 dicembre 2005

112

CARABINIERI. I lavori per il collegamento al depuratore erano svolti da personale di una ditta diversa da quella che si è aggiudicata la gara

Isola, subappalto ai raggi X Rete fognaria, due denunce

3 OTTOBRE 2005

ISOLA DELLE FEMMINE. I carabinieri della compagnia di Carini hanno denunciato un imprenditore di Favara per violazione della normativa sugli appalti pubblici. Secondo gli investigatori, avrebbe dato in subappalto a una ditta in odor di mafia una parte dei lavori ottenuti regolarmente con il sistema dell'asta pubblica. Il provvedimento è scatto nei confronti di C.A. di 40 anni, incensurato, amministratore della «Sicilstrade» con sede a Favara. Secondo quanto è emerso dalle indagini, l'imprenditore dopo essersi l'opera a Isola, per un importo di circa 221 mila euro, avrebbe affidato parte dei lavori, e senza alcuna autorizzazione dal Comune, alla «Edil Scavi», impresa che ha sede in contrada Cavallaio, a Torretta. Il titolare, C.G. di 36 anni, residente nel paese dove giunta e consiglio comunale sono stati recentemente sciolti per infiltrazioni mafiose, risulterebbe legato da stretti rapporti di parentela con esponenti delle famiglie mafiose di Torretta e di Passo di Rigano e Tommaso Natale, a Palermo. L'appalto prevedeva il completamento delle fognature nella zona a monte dell'autostrada A29. L'indagine dei carabinieri è già costata un'informazione di garanzia a carico dell'imprenditore agrigentino, che è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato previsto dall'articolo 21 della legge che regola i subappalti.

La nuova amministrazione provinciale
Preliminare del Comune
Il sindaco è stato il ministro delle Infrastrutture

La nuova amministrazione provinciale è stata annunciata dal ministro delle Infrastrutture, Marco Tronchetti Provera, durante una visita a Isola delle Femmine. Il sindaco, il ministro delle Infrastrutture, Marco Tronchetti Provera, ha annunciato la nomina di un nuovo sindaco per il Comune di Isola delle Femmine. Il nuovo sindaco è stato nominato il ministro delle Infrastrutture, Marco Tronchetti Provera. Il ministro delle Infrastrutture, Marco Tronchetti Provera, ha annunciato la nomina di un nuovo sindaco per il Comune di Isola delle Femmine. Il nuovo sindaco è stato nominato il ministro delle Infrastrutture, Marco Tronchetti Provera.



**SCUOLA MATERNA VIA GARIBALDI ISOLA DELLE FEMMINE
TRASPORTO MATERIALE DI RISULTA DITTA PUGLISI**



**VIA FALCONE ISOLA DELLE FEMMINE LICENZA N 1 2010 EDIL C.P. DI PUGLISI
BALDASSARE**



FOTO DI SINISTRA INDICA I LAVORI ESEGUITI DALLA DITTA ALMEYDA ALLA ELAUTO
FOTO DI DESTRA INDICA I LAVORI ESEGUITI DALLA DITTA ALMEYDA AL PARCO DELLE DUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

Affidatari:

EDS - INFRASTRUTTURE S.P.A.
Esecuzione degli impianti di trazione
elettrica Contratto di Affidamento
n. NP/073/08/RR/rr
del 06 Giugno 2008

ATI TREVISO S.P.A. - SOIL.GEO S.R.L.
Esecuzione delle opere strutturali
speciali di presostegno
Contratto di Affidamento n. 63/08/RR/rb
del 29 Maggio 2008

VALDITERRA LAVORI FERROVIARI S.P.A.
Esecuzione delle opere specialistiche di
armamento ferroviario
Contratto di Affidamento n. NP 064/08/RR/rr
del 30 Maggio 2008

MEIDA S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI
Esecuzione delle opere in c. a.
Contratti di Affidamento n. NP 039/09/RR/rr
del 25 Febbraio 2009 e n. NP 254/09/RR/rr
del 28 Ottobre 2009

UNE DI ISOLA DELLE FEMMINE
PROVINCIA DI PALERMO
UFFICIO TECNICO

ione edilizia n. 17 del 10 giugno 2010
SPONSABILE DEL III SETTORE

07/04/1997 con la quale veniva ingiunto alla ditta I.T.A.S. s.r.l.,
albano Giangiuseppe, il ripristino dello stato dei luoghi mediante
costituzione dei piani di campagna originari;
to dei luoghi n° 61/R.O. dell'11/12/2002 a carico della I.T.A.S.
Giancarlo Pizzuto

Considerato che dallo studio effettuato dal Contraente Generale è stato ritenuto che la
"riqualificazione ambientale dell'area depressa sito nel settore costiero del territorio comunale, censita
in catasto al foglio di mappa n. 1, p.lle 443 -671 -672", è in linea con quanto previsto nel Piano di
Gestione delle Terre e Rocce da scavo, essendo rispettate tutte le condizioni di carattere tecnico
amministrative;

- Considerato che con nota prot. n. NP/046/10/GG/rap del 27/01/2010 il Contraente Generale ha manifestato al Comune la propria disponibilità al predetto conferimento nonché la disponibilità per una collaborazione alla redazione degli elaborati progettuali;
- Considerato che è stato siglato un accordo tra questo Comune e la SIS S.c.p.a. (che sta curando la progettazione esecutiva ed i lavori per la realizzazione del "Passante Ferroviario" per conto di Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.), per il riempimento dell'area depressa oggetto dell'ordinanza di ripristino n.

**PARCO DELLE DUNE ISOLA DELLE FEMMINE IMMISSIONE DI
MATERIALE DI RISULTA DEL CANTIERE DEL RADDOPPIO FERROVIARIO
DELLA S.I.S.**

Pizzo, Cinisi era un'«isola felice»: godeva dell'esenzione completa

PAERMO «L'azienda siciliana era un'isola felice e un'isola felice è un'isola felice», questa la filosofia con la quale il gruppo di imprenditori di Pizzo e Cinisi ha gestito il proprio impero. Un impero che si è esteso in tutto il territorio siciliano, dalla provincia di Palermo a quella di Siracusa, dalla provincia di Trapani a quella di Agrigento. Un impero che si è esteso in tutto il territorio siciliano, dalla provincia di Palermo a quella di Siracusa, dalla provincia di Trapani a quella di Agrigento.

Cinisi, niente pizzo Il concetto di «isola felice» è stato interpretato in modo diverso da Pizzo e Cinisi. Per i primi si trattava di un'isola felice, per i secondi di un'isola felice. Per i primi si trattava di un'isola felice, per i secondi di un'isola felice. Per i primi si trattava di un'isola felice, per i secondi di un'isola felice.

TUTTI GLI INTERESSI CONCENTRATI SUGLI APPALTI ALL'AEROPORTO



Sandro La Pisciotta



Giuseppe Di Maggio

...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...

...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...

...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...
...di Pizzo e Cinisi...

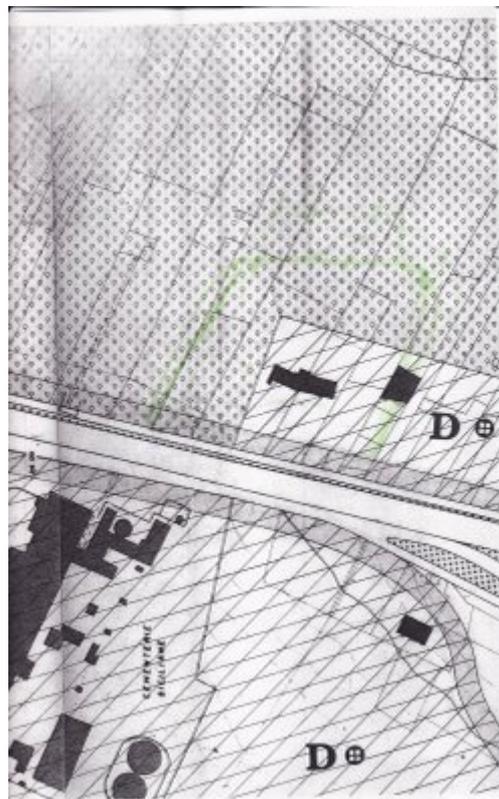
L'Espresso 10 aprile 2009



COSTRUZIONE FABBRICATO ELAUTO DITTA ALMEIDA



PIANO REGOLATORE ISOLA DELLE FEMMINE



AREA A PARCHEGGIO VIA DELLE INDUSTRIE ISOLA DELLE FEMMINE

Sulle case di Isola la Regione ha aperto un'inchiesta all'inizio dell'anno Dubbi su un'autorizzazione edilizia

ISOLA DELLE FEMMINE. (Ina) C'è stata l'ispezione di un funzionario regionale sul terreno dei 50 alloggi che la Callopoè Saba (la società di Antonio Maiorana), sta costruendo a Isola; e gli atti subito dopo sono finiti sul tavolo della Procura e della Corte dei conti. Il funzionario, Fabio Turano, fu incaricato a febbraio di verificare l'approvazione del programma costruttivo nella zona. Dopo numerosi riscontri Turano, inviato dall'assessorato al Territorio per controllare l'iter che ha portato alla realizzazione dei 50 alloggi in quella che era un'area di verde agricolo, mandò una relazione. E indicò quelle che secondo lui erano le irregolarità riscontrate: l'iniziativa della Regione fu presa dopo vari esposti di diverse associazioni ambientaliste, tra cui quella di Pino Ciampolillo del Comitato cittadino

Isola Pulita. Tra le presunte irregolarità, la non convocazione per tempo del consiglio comunale per decidere su quel programma costruttivo. «È da dire - si legge nella nota del funzionario - che, nel caso in cui il consiglio comunale si fosse pronunciato negativamente, bocciando quindi la proposta di delibera, il Commissario non avrebbe potuto procedere in senso contrario, delineando ipotesi di responsabilità ancora maggiori per coloro i quali hanno fatto sì che il consiglio comunale non abbia avuto modo di esprimersi». E Turano conclude: «Una precisazione che appare non residuale, in presenza della seguente circostanza: il consiglio comunale, il primo febbraio del 2001 con la delibera numero 9 aveva bocciato il programma costruttivo».

IGNAZIO MARCHESE

Giornale di Sicilia 8-Agosto 2007



GIANQUINTO. Tale ditta era, nel contempo, fornitrice degli infissi in legno per gli alloggi del cantiere di Isola delle Femmine.

Ciò lo si apprendeva da due conversazioni telefoniche intercorse il 27.09.2007, tra Dario LOPEZ ed il CATALANO nel corso delle quali gli interlocutori analizzavano la vicenda di alcuni assegni *dell'Edilia-Calliope* a favore della "LEGNO PIÙ S.P.A" non andati a buon fine.

9. LE DICHIARAZIONI DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA E GLI SCENARI SUCCESSIVI.

Nello stesso spazio temporale in cui le indagini sulla misteriosa scomparsa dei MAIORANA erano in atto, accadeva un avvenimento destinato a dare una impronta decisiva anche sulle stesse: l'arresto dei noti latitanti LO PICCOLO Salvatore ed il figlio Sandro. Tale arresto, soprattutto in considerazione che alcuni soggetti legati ai boss ed arrestati con lui (fra i quali il noto PULIZZI Gaspare) hanno deciso di collaborare con la giustizia, ha contribuito a chiarire un aspetto fondamentale della vicenda: la matrice mafiosa della scomparsa.

Alla luce delle ultime collaborazioni, infatti, ed in particolare di quella del citato Gaspare PULIZZI, si è appreso che questi avrebbe dichiarato che la scomparsa dei congiunti MAIORANA non era stata determinata o in qualche modo conosciuta dai LO PICCOLO.

Salvatore LO PICCOLO ed il figlio Sandro, addirittura, avrebbero voluto capire chi fossero i responsabili della scomparsa, per ucciderli una volta individuati.

Come ovvio, a seguito di tali affermazioni, corroborate anche dalle convergenti dichiarazioni di altri recenti collaboratori (BONACCORSO Andrea), il quadro globale della vicenda si infittiva ancor più di mistero.

Chi poteva avere realizzato un'operazione così efficiente, dal punto di vista criminale, visto che dei due scomparsi non è stata trovata traccia ?

Un dato è certo: escludendo a priori l'ipotesi dell'allontanamento volontario, risulta incontrovertibile un dato di fatto essenziale: tutta l'operazione criminale

era stata orchestrata con certissima precisione, senza nulla tralasciare al caso e con il probabile coinvolgimento di più persone.

A conferma che la regia era già stata ben pensata e ponderata a priori, vi è la strana coincidenza del non funzionamento di tutti i sistemi di video sorveglianza nel tratto di strada che dal cantiere di Isola delle Femmine conduceva al parcheggio dell'aeroporto "Falcone Borsellino", dove il 4 agosto 2007 era stata rinvenuta la Smart dei MAIORANA.

Tutti i soggetti fin qui monitorati, anche se non privi di contraddizioni, non hanno fornito ulteriori spunti investigativi oltre a quelli già ampiamente descritti nella presente nota che si invia corredata da numero 108 allegati.

10. CONCLUSIONI.

Questo Nucleo, a seguito dello sviluppo degli eventi legati alle recenti collaborazioni di cui si è accennato sopra, sta effettuando ulteriori attività investigative, al fine di approfondire ulteriori personaggi legati ai MAIORANA, sia nell'ambito lavorativo del territorio palermitano (ZIZO Francesco e Giuseppe), che legati a agli scomparsi da vincoli personali.

Le risultanze delle ulteriori attività in corso verranno compendiate con nota a parte, cui sarà allegato anche il complesso degli accertamenti patrimoniali e bancari aventi ad oggetto i personaggi principalmente coinvolti nei fatti.

Nota a cura del Ten. DI GESARE Salvatore e del M.A. s. UPS MIGLIORE Giovanni Battista.

IL COMANDANTE
(Magg. Francesco Gosciur)

ERANO SICURI DI AVERLA FATTA IN BARBA A TUTTI...

Ritrovati e subito nuovamente uccel di bosco padre e figlio scomparsi nell'agosto dello scorso anno

Li hanno incontrati due giovani calabresi in vacanza in Spagna che li hanno riconosciuti grazie alle foto pubblicate dal nostro giornale, acquistate in un autogrill



È ancora ignoto chi li abbia avvertiti di essere stati scoperti - Dietro la fuga ci sarebbe un affare miliardario e possibili ritorsioni da parte di Cosa Nostra

Cronaca Vera 1893 17 dicembre 2008

Si parla di chi? Chi sono costoro?

Odor di mafia

Va detto che l'intera zona, sotto il controllo della famiglia mafiosa dei Lo Piccolo, era già stata quasi interamente lottizzata ad uso cementizio e

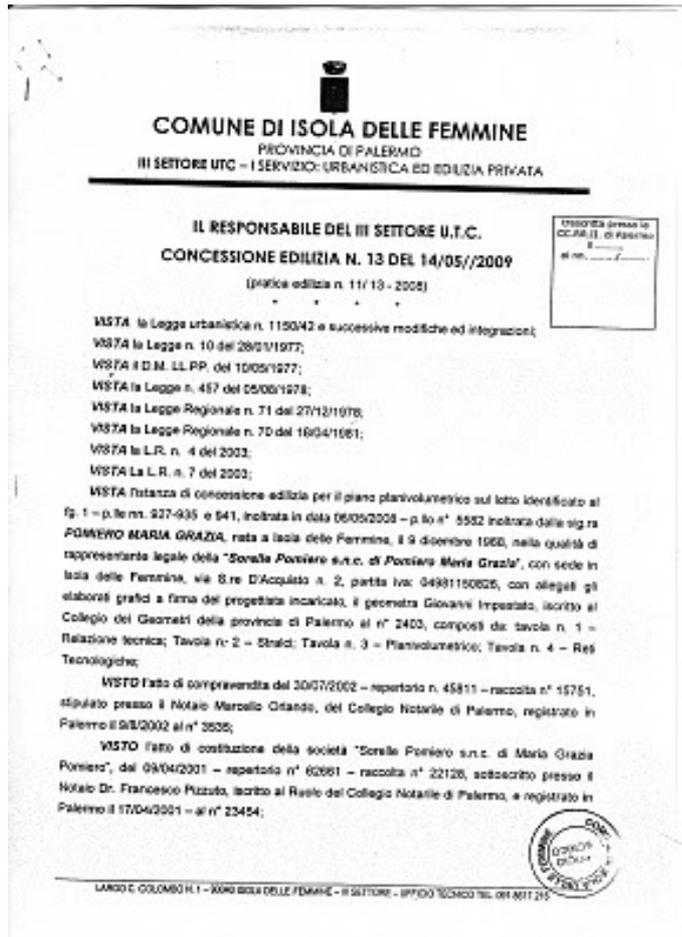
proprio il terreno in questione era stato acquistato da due persone in odor di mafia. Una volta ottenuta la variazione della destinazione d'uso, altra ciliegina sulla torta: le case da popolari diventano di lusso e il gioco è fatto. Per un totale di diverse centinaia di migliaia di euro e ben cinque appartamenti ceduti a figli di ex amministratori locali per mettere a tacere ogni cosa e sistemare i documenti alla bisogna. Quindi, la fuga,

facendo credere alla lupara bianca, ma lasciando alcuni indizi che, sin dalle prime battute, non sono sfuggiti al titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore presso la Procura di Palermo, Gaetano Pace.

L'attuale convivente dell'imprenditore, Karina Andrè Gabriela, 38 anni, di origine argentina, a differenza della moglie di Antonio Maiorana, appariva tranquilla e per nulla preoccupata, nonostante alcune sue dichiarazioni a

proposito di strane telefonate indirizzate a padre e figlio e di appuntamenti dati ai due congiunti, da parte di sconosciuti, in località isolate. C'è anche da dire che la donna, prima della scomparsa dei due congiunti, risultava intestataria delle quote societarie della Calliope Costruzioni un tempo appartenenti all'imprenditore siciliano. Un caso o una fuga ben organizzata? Parenti, amici e conoscenti non sapevano davvero o fingevano ansia e disperazione?

Cronaca Vera 1893 17 dicembre 2008



ISOLA DELLE FEMMINE VIA DELLA TORRE COMPARTO 1

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Territorio ed Ambiente
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA
SERVIZIO II°
U.O. 2.1

PROT.
10 AGO 2010
11019

Prot. 48676 del 29/7/10

**OGGETTO: Comune di Isola delle Femmine. - Accertamento ispettivo su segnalazione della Regione Carabinieri Sicilia, Stazione di Isola delle Femmine riguardo il rilascio della Concessione edilizia n. 13/08 alle "Sorelle Pomiero s.n.c.",
Contestazione ex art. 53 della L.R. n. 71/78.**

Raccomandata A.R.

→ Al Responsabile del settore III° dell'U.T.C.
I Servizio: Urbanistica ed edilizia privata
Largo Colombo, 1
del Comune di
90040 Isola delle Femmine

Alla sig.ra Pomiero Maria Grazia
legale rappresentante della "Sorelle Pomiero
s.n.c. di Pomiero Maria Grazia"
via Salvatore D'Acquisto, 2
90040 Isola delle Femmine

Al Geom. Impastato Giovanni
via Falcone, 84
90040 Isola delle Femmine

e, p.c.

Al sig. Sindaco
del Comune di
90040 Isola delle Femmine

Al segretario Comunale di
90040 Isola delle Femmine

Alla Regione Carabinieri Sicilia
Stazione di
90040 Isola delle Femmine

Al Servizio 5 /DRU- Vigilanza urbanistica
Sede

A seguito della specifica richiesta della Regione Carabinieri Sicilia - Stazione di Isola delle Femmine prot. n. 148/1 del 16/05/2009 (assunta al prot. assessoriale al n. 37567 il 18/05/2009, con D.D.G. n. 770 del 21/07/2009, è stato disposto apposito intervento ispettivo mirato all'accertamento

Dirigente dell'U.O. 2.1 : Arch. Nunziata Corradino ncorradino@artasicilia.it
Dirigente del Servizio 2: Arch. Erasmo Quirino equirino@artasicilia.it

della sussistenza o meno di profili di illegittimità sulle procedure per il rilascio della Concessione edilizia n. 13/08, che codesto Comune ha rilasciato alla ditta "Sorelle Pomiero s.n.c. di Pomiero Maria Grazia" per la realizzazione di 3 villette in zona "C2", in assenza di Piano di lottizzazione.

In ordine a detta Concessione edilizia, si ritiene che per la stessa sussistono i requisiti di annullamento di cui all'art. 53 della L.R. n. 71/78, in quanto dall'esame degli atti ed elaborati acquisiti in sede ispettiva, sono stati rilevati elementi che portano a ritenere illegittima la Concessione edilizia n. 13 del 14/05/2009, che il Dirigente responsabile pro-tempore del III° Settore dell'U.T.C. - 1° Servizio: Urbanistica ed edilizia privata ha rilasciato alla ditta "Sorelle Pomiero s.n.c. di Pomiero Maria Grazia"

In particolare si rileva che

1) il lotto di terreno su cui insistono i progetti oggetto di concessione n. 13/08, non possiede le caratteristiche di lotto intercluso, entro cui potrebbero essere rilasciate concessioni edilizie, in quanto si, il lotto si affaccia su una pubblica via, ma nessuno degli altri due lati comprende un lotto edificato;

2) la mancanza di un processo di urbanizzazione già realizzato pressoché interamente.

3) impossibilità dell'Amministrazione Comunale di procedere alla monetizzazione delle opere di urbanizzazione secondarie, in considerazione che i vincoli preordinati all'esproprio erano già decaduti (P.R.G. approvato con D.A. n. 83/1977).

A ulteriore chiarimento ed a supporto di tali rilievi, si allega alla presente, copia dell'atto ispettivo, nelle parti salienti, che condiviso si pone a supporto delle motivazioni della presente contestazione.

Per quanto sopra rappresentato si formula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della L.R. n. 71/78, formale contestazione sulla legittimità della concessione edilizia n. 13/08, rilasciata alla ditta "Sorelle Pomiero s.n.c. di Pomiero Maria Grazia" e sui conseguenti atti comunali, rilasciata dal Responsabile dell' Dirigente responsabile pro-tempore del III° Settore dell'U.T.C. - 1° Servizio: Urbanistica ed edilizia privata e si ingiunge, qualora i lavori fossero iniziati, la contestuale sospensione degli stessi.

In ordine alla presente, ai sensi e per effetto del comma 3 dell'art. 53 della L.R. n. 71/78, le SS.LL. potranno formulare e presentare proprie controdeduzioni entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Dirigente dell'U.O. 2.1
(Arch. N. Corradino)

Il Dirigente del Serv. II°
(Arch. E. Quirino)

MINUTA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

SERVIZIO 11

U.O. 11.1 - UFFICIO DI CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO
Via Ugo La Malfa, 169, PALERMO

01 OTT. 2008

RISPOSTA A
DEL

Unità Operativa 11.1 prot. N. 44389

OGGETTO: Comune di ISOLA DELLE FEMMINE. Quesito. Possibilità di rilascio di concessioni edilizie o approvazione piani di lottizzazione in aree ricadenti in zona territoriale omogenea "C" sia del piano adottato che di quello vigente.

Allegati n.

**AL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DEL COMUNE DI
ISOLA DELLE FEMMINE (PA)**

Con nota di prot. n.7611 del 11/06/2008 (sollecitata con successiva nota n.9666 del 05/08/2008) è stato chiesto a questo Assessorato di voler esprimere il proprio parere in ordine alle questioni di cui all'oggetto. In merito è stato precisato che le suddette richieste di concessione edilizia e di piani di lottizzazione riguardano lotti di estensione variabile da mq 3.000 a mq 9.000, che non raggiungono la dimensione minima funzionale dei mq 10.000, imposta dall'art.20 delle N.T.A. del P.R.G. adottato ai fini dell'individuazione dell'area minima per la predisposizione di piani di lottizzazione convenzionata. Da ciò, come evidenziato da codesto Comune, considerato che dall'adozione del nuovo P.R.G. i progetti edilizi devono essere esaminati eseguendo la verifica di compatibilità urbanistica su entrambi i piani (adottato e vigente), riguardando le norme più restrittive, è stato chiesto: a) se è possibile rilasciare "concessioni dirette" sulle aree della estensione sopra menzionata, in zone fornite solo di urbanizzazioni primarie, eventualmente raggugliando la superficie del lotto alla dimensione minima dei 10.000 mq con l'applicazione del D.M. n.1444/68, ovvero in caso di lotti di modesta superficie (mq. 3.000 circa) applicare il D.M. n.1444/68 sulla effettiva superficie del lotto per la cessione delle aree per l'urbanizzazione secondaria; b) se è possibile per aree di estensione superiore a 10.000 mq redigere piani di lottizzazione convenzionata, in aree urbanisticamente compatibili sia rispetto al piano vigente che a quello adottato, durante la fase di approvazione definitiva del P.R.G..

Riguardo alle questioni poste si precisa che, come rappresentato con la Circolare n.4/92 (pubblicata sulla G.U.R.S. n.8 del 20/2/93), questo Assessorato non può dare esito a richieste di parere riguardanti quesiti attinenti fattispecie concrete, la cui soluzione rientra nella esclusiva competenza di codesto Comune per l'adozione dei provvedimenti derivanti dalla vigente disciplina urbanistico-edilizia, in quanto questo Ufficio non è (né tanto meno può e deve esserlo) nelle condizioni di potere indicare a codesto Comune le scelte da attuare, non essendo a conoscenza di tutti gli elementi necessari ai fini di una completa e corretta valutazione dei provvedimenti comunali

da emettersi; potranno fornirsi, piuttosto, esclusivamente elementi di riflessione in ordine alla questione posta. In ordine agli adempimenti e provvedimenti da adottarsi al riguardo, codesto Comune potrà servirsi, se del caso, delle ordinarie consultazioni interne all'amministrazione (di norma esercitate dalla commissione edilizia) o altre esterne alla stessa (pareri legali), tenendo conto peraltro dei termini di legge previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi attivati.

Pertanto, con riferimento - esclusivamente - agli aspetti generali cui le questioni attengono si ritiene di dovere evidenziare che, fermo restando l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni poste dalle Norme di Attuazione di entrambi i piani (adottato e vigente), riguardando le norme più restrittive, potrà procedersi al rilascio della concessione edilizia in assenza dei prescritti piani di lottizzazione, qualora i lotti di terreno in argomento siano di limitata estensione e ricadano in un ambito urbanistico dove siano presenti tutte quelle opere di urbanizzazione adeguate all'intervento proposto..

Ciò in quanto la funzione del piano di lottizzazione è quello di prevedere insediamenti edilizi (di carattere residenziale, produttivo e di servizi) che siano comprensivi anche delle necessarie opere di urbanizzazione, in zone ancora sprovviste di quelle attrezzature e di quei servizi che le rendano immediatamente idonee all'edificazione. Del resto, ciò è confermato in maniera costante dalla giurisprudenza amministrativa ed è stato altresì precisato da questo Assessorato con Circolare n. 2/94 del 5/07/1994, relativamente alle zone omogenee "B", ma che può anche riferirsi ad aree ricadenti all'interno di altre zone omogenee, purché abbiano limitata estensione in ambiti urbanistici parzialmente edificati e sufficientemente urbanizzati. Tali condizioni, ovviamente, dovranno essere di volta in volta verificate ai fini del rilascio delle concessioni edilizie in assenza di piano attuativo.

Poiché però è pur sempre necessario reperire la quantità di aree pubbliche ex art.3 del D.M. n.1444-68 per la realizzazione delle opere di urbanizzazione prescritte dallo strumento urbanistico generale, la concessione edilizia dovrà essere subordinata alla realizzazione (ed alla cessione al Comune) delle aree relative a detti standard - di norma aree a parcheggio e/o a verde pubblico - nella quantità fissata dalle N. di A. per detta zona "C" (ed in ragione degli abitanti da insediare con detta concessione edilizia), ove urbanisticamente possibile, ovvero alla loro integrale monetizzazione.

Con riferimento alla seconda questione rappresentata, si conferma il fatto che dalla data di adozione del piano regolatore generale, nelle more della trasmissione a questo Assessorato per l'approvazione, debbono applicarsi le misure di salvaguardia di cui all'art.1 della legge n.1902/1952 e successive modifiche e integrazioni rese obbligatorie dall'ultimo comma dell'art.19 della l.r. n.71/78. Pertanto, in presenza di strumento urbanistico generale ancora vigente, ai fini della redazione di piani di lottizzazione convenzionata, potrà procedersi all'approvazione dello stesso laddove risulti verificata la conformità del piano attuativo alle previsioni, sia dello strumento urbanistico generale in itinere adottato che a quelle del piano ancora vigente, a nulla rilevando il fatto che ancora non si sia proceduto alla definitiva approvazione del P.R.G.. Ciò in quanto, in tal modo comunque, si procederà a dare attuazione ad atti di pianificazione che possano risultare compatibili con le prescrizioni sia del piano in itinere che di quello ancora in vigore.

Corre l'obbligo in ultimo ricordare, che per tale fattispecie è prevista l'approvazione regionale ai sensi dell'art.12, comma 7, lett. c) e art.14, comma 2, della l.r. n.71/78.

Visto
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Arch. Giovanni Fazio)



IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'U. O. (1.1)
(Arch. Daniela Crifo)



“Sono disposta a vendere una delle mie ville per disporre dei fondi necessari a impedire il successo delle liste avversarie da quella di Portobello”



AREA COMPARTO 1 VIA DELLA TORRE ISOLA DELLE FEMMINE

Al Comando dei carabinieri di Isola delle Femmine

RELAZIONE INFORMATIVA

Il 25 giugno scorso, durante la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale di Isola delle Femmine, abbiamo ritenuto opportuno - doveroso diremmo - abbandonare l'aula, rilasciando una dichiarazione in cui abbiamo sottolineato come il risultato elettorale del 6 e 7 giugno sia stato falsato dai provvedimenti amministrativi adottati dalla Giunta Portobello alla vigilia delle elezioni e da una mercificazione del consenso resa evidente dagli atti e dagli eventi immediatamente successivi al voto.

Perché risulti chiara la nostra memoria illustrativa di quanto accaduto nella vita amministrativa e sociale di Isola delle Femmine nel 2009, abbiamo proceduto ad una suddivisione tematica delle fattispecie, provvedendo ad una indicazione del sostrato documentale che le accompagna. In particolare nei mesi antecedenti le elezioni amministrative, sono stati adottati numerosi provvedimenti - curati dall'Amministrazione Portobello e dal gruppo consiliare Isola per Tutti, poi Progetto Isola - afferenti il settore tecnico-urbanistico, che hanno destato la nostra attenzione e suscitato più d'una perplessità.

- a) In data 10/03/09 il Consiglio Comunale di Isola delle Femmine è stato chiamato ad esaminare una proposta di delibera con la quale veniva chiesta una variante all'art 11 delle norme tecniche di attuazione del PRG, a seguito di formale richiesta delle signore COSTANZO MARIA - LUCIDO ANTONELLA -

BRUNO MARIA. In breve, essendo l'istanza incompatibile con lo strumento urbanistico adottato, in quanto l'opera (collocazione n. 3 chioschi all'interno della Villa Comunale di via Piano levante) ricadeva in zona A, sarebbe stata necessaria una modifica delle norme di attuazione del PRG da parte del Consiglio Comunale, per stipulare quindi una convenzione con la società costituita dalle tre donne sopra citate. In Consiglio, la signora RISO ROSARIA del gruppo Portobello non soltanto evidenziava come l'iniziativa avrebbe favorito lo sviluppo turistico del paese, ma chiariva altresì che il progetto avrebbe garantito una gestione dell'igiene dell'intero giardino pubblico certamente efficiente perché in mano a privati e la stessa Riso Rosaria giungeva persino a sottolineare come le donne dimostrassero un certo coraggio e fossero disponibili a realizzare un'attività che in ultima analisi rappresentava un vantaggio per l'intera collettività. I consiglieri del gruppo Portobello votavano quindi in senso favorevole alla proposta, per quanto la stessa fosse respinta per il voto contrario dei gruppi Insieme e Isola Democratica. La vicenda acquista un rilievo assoluto in considerazione del fatto che le socie suddette risultano rispettivamente la cognata dell'attuale assessore MARCELLO CUTINO, la cognata dell'attuale consigliere comunale di maggioranza CARDINALE ENRICO e la moglie dell'attuale vicesindaco PALAZZOTTO SALVATORE. Inoltre, progettista dell'opera è il geometra DIONISI VINCENZO, attuale vicepresidente del consiglio comunale.

- b) In data 30/04/09 - in piena campagna elettorale - sono stati disposti interventi di manutenzione alla rete idrica e a quella elettrica presso Passaggio del Levriero - lottizzazione Calliope - e a Passaggio delle Ginestre - su cui insistono beni immobili di proprietà della famiglia POMIERO. Al di là della tempistica sicuramente equivoca dell'intervento - vedasi a proposito della problematica connessa alle opere di urbanizzazione della zona - stupisce come l'ordine di servizio alla ditta incaricata dei lavori sia partito non dai vertici dell'UTC, ma direttamente dal sindaco Portobello, con atto recante la sua firma - e solo la sua.
- c) In data 14/05/09 sono state rilasciate due concessioni edilizie in favore delle famiglie POMIERO e VASSALLO, quest'ultima in sanatoria. La prima concessione in particolare (la n. 13) è rilasciata alla "SORELLE POMIERO S.n.c. DI POMIERO MARIA GRAZIE" - la società della famiglia dello zio e sostenitore dell'attuale vicesindaco PALAZZOTTO SALVATORE. Il direttore dei lavori dell'architettonico è il geometra IMPASTATO GIOVANNI, il quale era anche l'assessore ai Lavori Pubblici in carica e in data 27/03/09 era presente in Giunta e votava favorevolmente alla richiesta di monetizzazione dell'area in sostituzione di porzione di terreno pari a mq. 192 presentata dalla "SORELLE POMIERO S.n.c. la questione è di particolare complessità perché. Oltre ai profili oscuri relativi ai presupposti per il rilascio della concessione -ricadente su una zona in cui non si costruiva da decenni, forse necessitante di un piano di lottizzazione -, emerge il ruolo di assoluta centralità il geometra Impastato: egli è al tempo stesso assessore ai LL.PP. della giunta Portobello, professionista di fiducia della famiglia Pomiero, (che vota persino in giunta un "suo" progetto) e zio dell'attuale assessore CUTINO MARCELLO. E a completamento del quadro il 6/7/09 - a risultato elettorale raggiunto - il sindaco Portobello con propria determina (n. 20) conferisce un incarico di consulenza allo stesso geometra Impastato, esperto del sindaco nelle materie tecniche nel settore della vivibilità urbana - arredo urbano - piani strategici territoriali per mesi 3. Alla scadenza dell'incarico il sindaco procede al rinnovo dello stesso con determina n. 36 del 30/09/09, ma questo provvedimento non viene mai pubblicato, né all'albo pretorio né sul portale istituzionale del Comune, per poi comparire il 29/11/09

(dopo 60 giorni), a seguito di interrogazione da noi presentata il 27/11/09. Ulteriori provvedimenti amministrativi, disposti dall'Amministrazione Portobello nell'immediata vigilia delle elezioni del 6 e 7 giugno e nei giorni successivi al voto, contribuiscono a sostenere le tesi circa l'alterazione della fisiologica dialettica democratica e della serenità della campagna elettorale operata dal gruppo Progetto Isola:

- a) Il 28/05/09 con determinazione n. 25 del direttore generale, è stato affidato alla Maggioli Service s.p.a. il servizio di gestione integrata delle aree di sosta a pagamento, in seguito a procedura di gara curata dal Comandante del Corpo di P.M. Dall'1 al 5 giugno 2009, nei locali del Comune di Isola delle Femmine, si sono svolti dei colloqui con finalità occupazionale tra esponenti della Maggioli s.p.a. e cittadini appositamente contattati dal sindaco Portobello, i quali risulteranno poi assunti dalla società vincitrice della gara. Alla nostra espressa richiesta di chiarimenti in merito rivolta al sindaco con interrogazione del 6/07/09, lo stesso rispondeva che nessun criterio era stato adottato circa le assunzioni degli ausiliari della sosta, i quali pertanto sono stati assunti in seguito a semplice segnalazione. Lo stesso 4 giugno 2009 con determinazione n. 13, il sindaco Portobello ha inoltre inquadrato il Comandante di P.M. CROCE ANTONIO nella categoria giuridica D3 senza alcuna procedura selettiva e comunque a seguito di una richiesta dello stesso Croce datata addirittura 5 giugno 2008.
- b) A Isola delle Femmine è presente da anni un'associazione di "Volontari di Protezione Civile e VV. del Fuoco in congedo" che ha svolto in passato un'encomiabile attività sul territorio e nell'aprile di quest'anno ha fornito il proprio supporto alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo, ragione per cui il sindaco Portobello ha ritenuto doveroso tributare ai volontari un pubblico riconoscimento di merito. Ciò nonostante, con delibera n. 62 del 23/07/09 la Giunta Municipale ha approvato una convenzione con l'associazione di volontariato di P.C. denominata "Organizzazione Europea VV. del Fuoco" con sede a Palermo, via San Lorenzo, a cui risultavano sorprendentemente iscritti diversi cittadini isolani. La fattispecie pare dubbia per una pluralità di ragioni, non ultima perché vede coinvolti soggetti che assumeranno un ruolo ben specifico nel prosieguo della vicenda. Innanzitutto il distaccamento di Isola delle Femmine non risulta inserito nel registro regionale della P.C. al momento della stipula della convenzione; la proposta di convenzione richiamata nella delibera di Giunta è in realtà arrivata da un diverso ente con sede in Monreale e non è stata data alcuna risposta alla nostra richiesta di ritiro in autotutela dell'atto, depositata il 4/08/09. Infine si è provveduto con determina del Comandante Croce, alla liquidazione di 7.000,00 euro circa - pur in presenza di esplicito divieto di rimborsi forfettari da parte della Presidenza della Regione - per le spese sostenute dall'associazione, senza analitici riscontri. Alcuni tra i volontari di P.C. facenti parte dell'"Organizzazione Europea VV. del Fuoco" sono da mesi stabilmente presenti all'ingresso degli uffici del Comune di Isola delle Femmine e in questa sorta di prolungato sit-in pare abbiano invocato il rispetto delle promesse elettorali di natura occupazionale rivolte loro dal gruppo Progetto Isola. La fattispecie è ancora più articolata, giacché questi stessi cittadini hanno rappresentato il nucleo operativo della campagna elettorale della lista Portobello - tra questi i signori SORGE TOMMASO, ZERBO GIUSEPPE, LICCARDO ANIELLO -, hanno svolto anche attività di volontariato quali operatori ecologici presso via dei Villini, via Vespucci e via della Torre sotto la direzione

dell'assessore Cutino e del geometra Impastato e alcuni sono stati persino rappresentanti di lista alle elezioni del 6 e 7 giugno 2009. Abbiamo presentato il 22/10/09 interrogazione al Sindaco in merito, in specie con riferimento alla voce circa una denuncia presentata dal Portobello nei confronti dei "volontari manifestanti", ma in spregio al regolamento consiliare non è ancora a noi pervenuta alcuna risposta.

c) Il 3 giugno 2009 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la gestione operativa del servizio idrico integrato tra l'A.P.S. - Acque Potabili Siciliane - s.p.a. ed il Comune di Isola delle Femmine. Immediatamente dopo le Amministrative del 6 e 7 giugno sono stati assunti presso la stessa A.P.S. due cittadini di Isola delle Femmine: - FAVALORO GIUSEPPE che è stato capogruppo consiliare della lista Portobello fino a giugno 2009 e ha preparato persino i facsimile elettorali e, a poche ore dal voto, ha accettato di non candidarsi pur sostenendo attivamente la lista Progetto Isola. - ROMEO ANTONINO nipote dell'assessore AIELLO PAOLO e rappresentante della lista Progetto Isola alle elezioni amministrative (V sezione). d) Il 22/06/09 con determinazione del sindaco n. 16 il Portobello ha proceduto alla nomina della Commissione Edilizia Comunale, la quale è risultata composta da:

- Geometra DIONISI SANTO, fratello del vicepresidente del Consiglio Comunale Dionisi Vincenzo;
- Ingegnere RISO PIETRO, fratello dell'assessore RISO NAPOLEONE;
- Signor DI MAGGIO COSTANTINO, socio in affari dell'assessore AIELLO PAOLO;
- Signor GIUCASTRO GIUSEPPE, padre del presidente del Consiglio Comunale GIUCASTRO GIUSEPPE;
- Signor GRAZIANO GIUSEPPE, padre del funzionario dell'UTC Graziano Maurizio.

e) Il 3/07/09 con determinazione del sindaco n 19, è stata nominata quale rappresentante del Comune di Isola delle Femmine in seno al Consiglio Generale del Consorzio ASI, CARDINALE LAURA LINDA, sorella del consigliere comunale CARDINALE ENRICO residente peraltro in Campania. Come è possibile arguire dalla prima parte della nostra relazione, risulta complesso affermare che la formazione della lista dei candidati del gruppo Progetto Isola per le Amministrative 2009 sia stata il frutto di una disinteressata convergenza su un preciso programma politico e il moltiplicarsi delle coincidenze e delle casualità pare condurre a valutazioni circa un disegno di mercificazione del consenso, operato tramite una serie di atti amministrativi incredibilmente prossimi al voto e immediatamente successivi allo stesso.

Di quanto sopra esposto abbiamo avuto personale contezza e sussiste inoltre una considerevole mole di documenti a sostegno della veridicità degli assunti. Il risultato elettorale del 6 e 7 giugno appare poi ancora più dubbio in considerazione di tutta una serie di episodi che aprono scenari foschi. Durante la campagna elettorale si sono infatti verificate vicende che pensiamo opportuno riferire, almeno per quel che attiene agli elementi che rientrano nel nostro patrimonio cognitivo.

Nel corso dei comizi della lista "Insieme" che sosteneva il candidato sindaco RUBINO ANTONINO, si è improvvisamente verificato un assembramento di persone attorno a POMIERO MARIA GRAZIA, la cugina dell'attuale vicesindaco PALAZZOTTO SALVATORE e destinataria della concessione edilizia sopra citata.

Nell'occasione, la stessa sembra abbia dichiarato, alla presenza fra gli altri del fratello dello stesso RUBINO GIUSEPPE, che era disposta a vendere una delle sue ville

pur di disporre dei fondi necessari per impedire il successo delle liste avversarie da quella di Portobello.

I volantini, comparsi per le strade del paese, incentrati sul controverso sostegno della famiglia POMIERO al candidato PALAZZOTTO e al sindaco PORTOBELLO; le centinaia di schede su cui sembra sia stata vergata la dicitura "Pomiero sindaco" nella consultazione referendaria del 21 giugno 2009; il risultato assolutamente sorprendente - 250 consensi circa - del PALAZZOTTO, del tutto nuovo alla politica, sono tutti ulteriori fattori di sospetto e tensione che rafforzano i nostri dubbi e in ultima analisi il nostro sdegno. **Questo** è quanto noi conosciamo in ordine alla vicenda della mercificazione del consenso durante le elezioni amministrative svoltesi a Isola delle Femmine il 6 e 7 giugno 2009. Qualora dovessimo disporre di informazioni ulteriori, faremo il possibile per fornirle celermente alle autorità competenti.

Isola delle Femmine 1 Dicembre 2009

LICENZA EDILIZIA N 13 14 MAGGIO 2009 SORELLE

POMIERO s.n.c. di Pomiero Maria Grazia Progettista
geom Giovanni Impastato ASSESSORE LL.PP.



COMPARTO 1 ISOLA DELLE FEMMINE VIA DELLA TORRE



VIA SAN GIOVANNI BOSCO ISOLA DELLE FEMMINE



COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

PROVINCIA DI PALERMO

SANATORIA - ABUSIVISMO E CONTROLLO DEL TERRITORIO

* * * * *

ORDINANZA N° 67/R.O.

DEL 14 dicembre 2005

OGGETTO: ORDINANZA DI SOSPENSIONE DEI LAVORI a carico di:

D'ARPA FRANCESCO, nato a Palermo il 31/08/1937 e residente

in Palermo, via Mater Dolorosa n. 118.

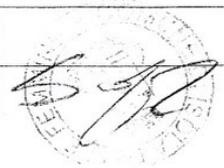
IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

Visto il verbale di sopralluogo prot. N° 13817 del 07/12/2005,
trasmissiono con nota dei Carabinieri n. 342/3 di pari data, introitato
al protocollo di questo Comune in data 13/12/2005 al n. 13895,
redatto da questo U.T.C., dal comando di Polizia Municipale e dalla
locale Stazione dei Carabinieri, a carico del sig. D'ARPA FRANCESCO,
nato a Palermo il 31/08/1937 e residente in Palermo, via Mater
Dolorosa n. 118, nella qualità di usufruttuario dell'immobile sito
in Isola delle Femmine, viale della Torre n. 24, piano primo
costituito da due unità immobiliari, interni 1 e 2;

7711

Rilevato che gli abusi contestati nel citato verbale consistono
in:

- Ampliamento dell'unità immobiliare di piano primo lato sx,
guardando dalla Via della Torre, mediante la chiusura di una
porzione sul terrazzo del prospetto principale di circa mq.
7,00;
- Ampliamento dell'unità immobiliare di piano primo lato sx,





REGIONE CARABINIERI "SICILIA"
STAZIONE ISOLA DELLE FEMMINE

Via G. Falcone 39 ☎ 091-8677328

Nr. 93/2-1 di prot.

Isola delle Femmine, 22 Febbraio 2007

OGGETTO: Esposto della CGIL Funzione Pubblica Federazione Provinciale di Palermo.

AL COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE
C.A. Direttore Generale

----00----

Dovendo quest'Ufficio aderire ad analoga richiesta pervenuta dalla Sezione di P.G. presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Palermo, si prega voler trasmettere entro il 20 aprile 2007, tutti gli atti, vistati per copia conforme all'originale, relativi gli incarichi conferiti, fin dal loro insediamento, agli Architetti Sandro D'Arpa e Sergio Valguarnera.

Ordinanza 67/R.O. 4.12.05 di Sospensione dei lavori eseguiti in Isola delle Femmine Viale della Torre 10 piano T S1, (su fabbricato composto da 4 Unità Immobiliari) a carico di D'Arpa Francesco residente a Palermo Via Mater Dolorosa 118, padre di D'Arpa Sandro Consulente del Sindaco Responsabile UTC del Comune di Isola delle Femmine

L'architetto Sandro D'Arpa è il Responsabile U.T.C. del Comune di Isola delle Femmine, con funzione di Consulente (non di ruolo) nominato dal Sindaco Portobello.

In data **14/12/2005** viene emessa ordinanza n 67/R.O. per sospensione dei lavori a carico di D'Arpa Francesco sull'immobile di Isola delle femmine viale della Torre 24 piano primo, usufruttuario Signor D'Arpa Francesco (dalla Visura catastale risulta proprietario dell'immobile in oggetto D'Arpa Sandro Responsabile U.T.C. consulente non di ruolo).

Il verbale di sopralluogo prot 13817 del **7.12.2005** è stato trasmesso con nota dei Carabinieri di Isola con il n 342 il **7.12.2005** ed è stato introitato dal Comune di Isola in data **13.12.2005** al n 13895.

Gli abusi contestati nel verbale :

-Ampliamento dell'unità del primo piano, con chiusura porzione sul terrazzo del prospetto principale, del lato sinistro, del retro e del lato destro dell'immobile. Dalla pratica intestata al Signor D'arpa Francesco Padre dell'architetto D'arpa Sandro risulta in data 12.10.2005 con protocolli 11821 e11823 le comunicazioni riguardanti inizio dei lavori di manutenzione, risulta inoltre una istanza di sanatoria presentat il 6.12.2005 a protocollo Comune di Isola 13710. Non risultano Nulla Osta da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. e Nulla Osta dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo.

Dal verbale di sopralluogo risulta che le opere realizzate all'interno della fascia dei 150mt dalla battigia del mare.

Quindi si ravvisa la violazione del vincolo di in edificabilità.

Di fatto si verifica una chiara **incompatibilità** con la funzione di Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Arch D'Arpa Sandro in relazione di parentela con il D'arpa Francesco nonché proprietario egli stesso dell'immobile oggetto dell'abuso edilizio contestato.

In data **17.10.2006** la C.G.I.L. contesta al Comune di isola delle Femmine la **dubbia posizione** di Consulenti con funzioni dirigenziali affidate all'Architetto D'Arpa come Responsabile U.T.C. e Architetto Valguarnera addetto all'U.T.C., che vengano liquidati mensilmente dietro presentazione di fatture per collaborazione (Il Sindacato C.G.I.L ha denunciato il Comune alla Procura Generale della Corte dei Conti di Palermo e al Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di isola delle Femmine).

In data **22/2/2007** I carabinieri di Isola su invito della Procura della Repubblica di Palermo chiede al Comune di Isola di voler trasmettere tutti gli atti vistati relativi agli incarichi conferiti agli Architetti D'Arpa e Valguarnera.

Nel **febbraio/maggio 2007** su terreno agricolo di proprietà dello **zio e dei cugini dell'Arch. D'arpa** Sandro, con forzatura ed alchimia Urbanistica è stata preparata la SANATORIA e la AGIBILITA' di una pratica edilizia all'interno del terreno agricolo dove sorgerà L'AUTOLAVAGGIO FASONE. Da controlli da effettuarsi presso i Vigili Urbani di Isola delle Femmine si possono verificare le date dei sopralluoghi, del sequestro e poi del dissequestro.

E' del tutto evidente che l'iter di SANATORIA AGIBILITA' CAMBIO DESTINAZIONE D'USO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO (rifiuti speciale in quanto autolavaggio) in un **terreno AGRICOLO** (quanto stabilito nei PRG e nei Piani Particolareggiati in atto) è illegittimo ed è del tutto evidente il favorire i parenti

del Responsabile dell'U.T.C. Arch D'Arpa Sandro. **L'autorizzazione edilizia** per il montaggio di tutto l'impianto di autolavaggio sembra essere stata **rilasciata senza il preventivo Nulla osta** della Soprintendenza e del Genio Civile. Di qui la palese NULLITA' dell'atto. Inoltre c'è da rappresentare che il Gestore dell'autolavaggio il Signor Fasone è in relazione di parentela con l'attuale vicecomandante dei Vigili Urbani, Signora Bruno Marilù moglie dell'attuale Vicepresidente del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine. I vigili urbani hanno fatto il sopralluogo la verbalizzazione e la trasmissione di quanto constatato alla Procura della Repubblica.

In data **24.3.05** il responsabile dell'UTC con prot 2966/cc emette atto certificazione di destinazione Urbanistica n 10/2005 ove si evince che l'area censita al N.C.T. al foglio 1 particella 478 ricade parte in ZTO "C", parte in fascia "L" di rispetto costiero, (art 15 della L.R. 78/1976) e parte in fascia "L" fascia di rispetto cimiteriale (R.D. 27/7/1934 N 1265 art 338 L. 17/10/1957 n 983 art 1 D.P.R. 10/9/1990 n 285 art 57).

Viene inoltre precisato che l'area in questione è sottoposta a vincolo sismico e vincolo paesaggistico legge 1497 del 29/6/1939 e successive modifiche ed integrazioni.

Il certificato di destinazione urbanistica è stato richiesto dal Signor Ardizzone Giorgio.

In data 16/1/2006 Il signor Ardizzone avanza richiesta (protocollo Comune Isola 741) concessione edilizia per la realizzazione di una casa bifamiliare da costruire sul lotto di terreno censito al N.C.T. al fg 1 particella 478. Alla richiesta di licenza edilizia l'Ardizzone allega Perizia Extragiudiziale (protocollo come di Isola 741). La particella 478 sviluppa una superficie di 1884mq. (al N.C.T. risulta mq 1783). Il limite della battigia del mare 150mt e la distanza con il muro di cinta del cimitero dalla particella 478 si dichiara essere di 100mt.

In data **23 maggio 2007** con prot 407418 Bb.NN.90420 l'ASSESSORATO Regionale ai Beni Culturali Scrive al Sindaco di isola delle Femmine e p.c. Ardizzone Giorgio, Procura della Repubblica, Stazione carabinieri Isola, Comando Polizia Municipale e Comitato Cittadino Isola Pulita Richiesta di accertamento opere presumibilmente in difformità al N.O. emesso dall'Assessorato B.C. in data **26.10.2006** a prot 8440/P inerenti la costruzione di casa bifamiliare.

Quindi si chiede al Sindaco di farsi promotore presso gli enti in indirizzo per un sopralluogo congiunto atto a verificare lo stato dei luoghi. In data 22 giugno con prot 5075/P l'Assessorato BB.CC.AA. e P.I. ripete quanto richiesto all'inevasa del 23 maggio 2007, chiedendo di comunicare con urgenza la data del sopralluogo congiunto.

In data **9.6.06** Il responsabile del III Arch D'Arpa (prot 6064/cc) concede autorizzazione (n 25) all'apertura di cantiere edile alla ditta SIS S.C.P.A. nella persona dell'arch Albamente Calcedonio, cantiere sito in via Libertà (il documento non indica numero civico) Isola delle femmine ed è relativo alla cantierizzazione del raddoppio ferroviario tratta Palermo Centrale Brancaccio Isola delle Femmine-Carini.

La richiesta avanzata dalla Ditta SIS S.C.P.A. in virtù a quanto discusso nella conferenza di servizi 2001 che stabiliva la concessione di un'area atta a fungere da deposito dei macchinari e non era stato stabilito nessuna cantierizzazione, in sede di conferenza di servizi. Il Consiglio Comunale a seguito della conferenza di servizi, in data 12.4.2001 deliberava (n 22) che qualunque modifica di carattere urbanistico progettuale apportata in sede di conferenza di servizio comporterà l'obbligo di riesame da parte del Consiglio Comunale” .

Nel 2001 venne individuata l'area in via degli Oleandri come sede del deposito dei macchinari di ampiezza 10 volte inferiore a quella concessa con l'autorizzazione n 25 ed in un sito diverso in Via Libertà e con destinazione d'uso "verde agricolo". Il responsabile dell'U.T.C. Arch D'Arpa ha esercitato un **abuso di potere esautorando di fatto il potere d'esercizio del Consiglio Comunale.**

L'abuso di potere da parte del Responsabile dell'U.T.C. viene a lungo discusso nella seduta del Consiglio Comunale del 20.12.06 delibera 85. Il quale Consiglio Comunale invita il responsabile UTC al ritiro immediato della'autorizzazione 25 del 9.6.06 in quanto illegittima e intima l'UTC a non rilasciare alcuna altra autorizzazione in merito.

Invita inoltre il D'Arpa al rispetto di quanto deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 12.4.01 n 22. In data **20.11.06** notificata a mano ed anticipata via fax prot 14014 il responsabile dell'UTC arch D'Arpa revoca l'autorizzazione n 25 del 9.6.06.

In data **31/5/2006** con determina 55, il Consulente Esterno, nonché caposettore U.T.C. Arch D'Arpa, affida il Servizio dei controlli biochimici dell'acqua potabile e degli scarichi reflui dell'impianto di depurazione alla Società Cooperativa Ambiente Igiene e Sicurezza con sede in Palermo Via Salgari 69/d.

Il titolare della Società Cooperativa risulta essere il Dr Minagra Vincenzo Consulente del Sindaco per l'ambiente. Il Dr. Minagra è anche componente del NUCLEO DI VALUTAZIONE dei dipendenti e funzionari del Comune di Isola delle Femmine, quindi ha valutato anche l'Arch D'Arpa Sandro. E' chiaro ed evidente il CONFLITTO D'INTERESSE il MINAGRA RICEVE INCARICHI DALLA FUNZIONE CHE LUI DEVE VALUTARE.

In data **7.12.06** e **14.12.06** vengono concesse licenze edilizie n. 32 n 34 alla Elauto s.r.l. Progetto per la realizzazione di una concessionaria auto Bmw.

Da come si evince dal Prg e Piani Particolareggiati la destinazione d'uso di parte dell'area è di destinazione Verde Agricolo e Parcheggio Pubblico

In data **17.5.2007 prot.657/int** il responsabile dell'U.T.C. oggetto: Concessione aree cimiteriale ., al Sindaco comunica la scadenze delle concessioni di aree cimiteriali e nel contempo richiede il rinnovo di concessione del suolo al fine di proseguire le istruttorie.

In data **18.5.07** con determina 59 della G.M. si approva quanto proposto dall'U.T.C. Arch D'Arpa con prot 7372.

In data **30.5.07** il Signor Cardinale Orazio avanza istanza di concessione edilizia per la costruzione di una tomba di tipo A su lotto 36/A, concessione emessa in data 15.6.07 con la n 22. Nella deliberazione 59 della G.M. si contravviene a quanto stabilito nel REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI MUNICIPALI approvati con delibera del Consiglio Comunale n 44 del 19.7.06

E' alquanto strana la successione delle date e la violazione di quanto previsto dal Regolamento Approvato dal Consiglio Comunale in tema di Concessione durata e costi. Per le ragioni su esposte si DENUNCIA all'Autorità Giudiziaria questi innumerevoli atti illegittimi che mirano unicamente al favoreggiamento reciproco di taluni soggetti che lucrano sul Comune in dispregio ad ogni regola di legalità, trasparenza e democrazia.

Dopo aver falsato il risultato delle Amministrative 2009 - rilasciando *generosamente* concessioni ed autorizzazioni edilizie. Contrarie ad ogni principio di pianificazione urbanistica del territorio -, l'U.T.C. di Isola delle Femmine è oggi travolto da una valanga di inchieste giudiziarie: dalla nota vicenda [Pomiero](#) al caso [Elauto](#), dalle indagini per inquinamento ambientale agli affari legati agli alloggi della [FIN. IM.](#)

La rilevanza penale dei fatti sarà determinata dalla Procura della repubblica, il **decadimento morale delle istituzioni e della burocrazia** vanno invece stigmatizzati dalla società civile.

In questo quadro di preoccupazione e di incertezza, la realtà è riuscita a superare la fantasia!

Il 23 agosto 2010, l'Arch. Valguarnera - Responsabile del III Settore *f.f.* del Comune di Isola delle Femmine - ha proceduto all'[annullamento della concessione edilizia n. 11 del 2008 e al diniego dell'autorizzazione edilizia per la realizzazione di un'attività di autolavaggio](#), presso Passaggio del Coniglio, n. 6.

A distanza di 2 anni dal rilascio della c.c. in sanatoria il nostro Comune si è infatti accorto che il reale proprietario dell'immobile è *diverso* da chi si è interfacciato con gli uffici e - soprattutto - che il bene in questione è oggetto di *sequestro preventivo*, a far data dal 26 ottobre 2009!

Peccato, però, che i cittadini coinvolti nella vicenda siano parenti dell'Arch. D'Arpa, capo dell'Ufficio Tecnico!

La vicenda presenta molteplici punti oscuri e apre scenari preoccupanti, non solo dal punto di vista della trasparenza amministrativa, ma anche in rapporto al denunciato intervento di Cosa Nostra alle elezioni del 29 giugno 2009 e al sempre più grave sospetto di infiltrazioni mafiose nel Comune di Isola delle Femmine.

Per queste ragioni, i fatti *de quibus* sono oggetto di dettagliata relazione, trasmessa alle Autorità competenti.

Pochi giorni fa - per correttezza, scrupolo istituzionale - il gruppo consiliare "Rinascita Isolana" ha presentato un'[interrogazione al sindaco](#), in ordine a tale problematica, al fine di accertare:

-Perché, dinanzi alle ripetute osservazioni del gruppo di opposizione, egli non si è attivato per verificare la fondatezza della notizia del [sequestro di beni](#), disposto nei confronti di parenti di D'Arpa Sandro, che lo stesso Portobello ha [designato quale capo dell'U.T.C.](#)?

-Perché solo il 13.05.2010 ha proceduto alle [visure sugli immobili di passaggio del Coniglio, 6](#)?

-Dal 13 maggio ad oggi, **quali controlli sono stati attivati dalla Polizia Municipale sugli immobili e sulle attività commerciali in questione?**

-Perché le visure del 13 maggio 2010 sono state richieste dal consigliere comunale **Dionisi Vincenzo**?

-Con quale provvedimento gli è stato conferito tale incarico?

-Essendo egli un *geometra* che segue diverse pratiche edilizie in Isola delle Femmine, perché avrebbe dovuto apprendere *dati così delicati* riguardo ai parenti dell'Arch D'Arpa?

-Perché gli esiti dei predetti accertamenti non sono stati in nessun modo comunicati al Consiglio Comunale?

Ad ogni modo, più che attendere le risposte del Sindaco, gli isolani auspicano si giunga - quanto prima - al *redde rationem* e, dinanzi a simili vicende, non si stupiscono più.

Rabbriviscono.

Movimento Politico
"Rinascita Isolana"



SUCCEDE IN CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DELLE FEMMINE

COPIA

COPIA



Gruppo Consiliare "Rinascita Isolana"

AL PRESIDENTE
DEL C.C.

Prot. n. 17609

AL SINDACO

27 OTT. 2011



AL RESP. SETTORE
TECNICO-URBANISTICO

Oggetto: interrogazione consiliare.

I sottoscritti, consiglieri comunali del gruppo "Rinascita Isolana", ai sensi dell'art. 9 commi 7 e ss. del *Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale*,

CHIEDONO

Risposta verbale del Sindaco o dell'Assessore competente - da tenersi alla prossima seduta del Consiglio Comunale - in merito al seguente argomento:

- CONCESSIONE EDILIZIA N. 16/2006: PROGETTO DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA -

Premesso che, in data 01.06.2006, è stata rilasciata alla ditta Giambona la c.e. n. 16/06, per la realizzazione di un edificio per civile abitazione a due piani f.t. oltre il piano seminterrato, in via Rocco Chinnici, facente parte del Piano di Lottizzazione "La Paloma";

che, il 10.01.2007, è stata rilasciata ai Sigg.ri Riso Napoleone e Lucido Maria Stella, la voltura della predetta concessione, così come dagli stessi richiesto;

che, in data 19.11.2007 (prot. 12916), i coniugi Riso hanno presentato progetto di variante in corso d'opera alla disposizione interna, con diminuzione di una unità abitativa e realizzazione di n. 2 locali riserva idrica, totalmente interrati;

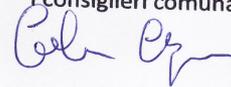
Considerato che la vicenda in questione è stata al centro di un **procedimento penale**, che ha visto coinvolto, oltre all'assessore Riso, anche il Sindaco Portobello Gaspare; che, pertanto, sussiste un significativo interesse pubblico all'esame delle problematiche connesse alla pratica urbanistica in oggetto;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Sindaco chiarisca:

- a) Se, dalle emergenze processuali, sono emersi profili di illegittimità nell'iter di rilascio della c.e. n. 16/06;
- b) Lo stato del procedimento tecnico-amministrativo, prodromico all'esame consiliare del suindicato progetto di variante.

Isola delle Femmine, 24.10.2011

I consiglieri comunali





LOTTIZZAZIONE LA PALOMA VIA CHINNICI ISOLA DELLE FEMMINE



LOTTIZZAZIONE LA PALOMA ISOLA DELLE FEMMINE VIA CHINNICI



LA PALESTRA IN AFFIDAMENTO ALLA BODY CENTER PRESIDENTE MARIA STELLA LUCIDO MOGLIE ASSESSORE ALLO SPORT DOTTOR NAPOLEONE RISO CONTRATTO STIPULATO DAL VICE SINDACO PRO TEMPORE PROFESSORE GASPARE PORTOBELLO PARENTE DELL'ASSESSORE REP 811/2003



COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE
Provincia di Palermo

*

Prot. N. 3390

Li, 23/7/2012

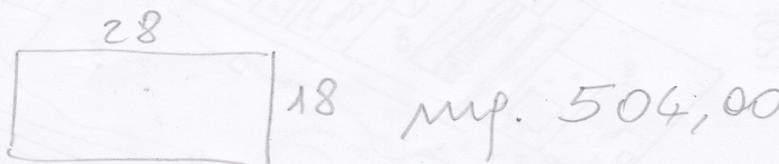
OGGETTO: Interrogazione Consigliere Dionisi

Al Segretario Comunale

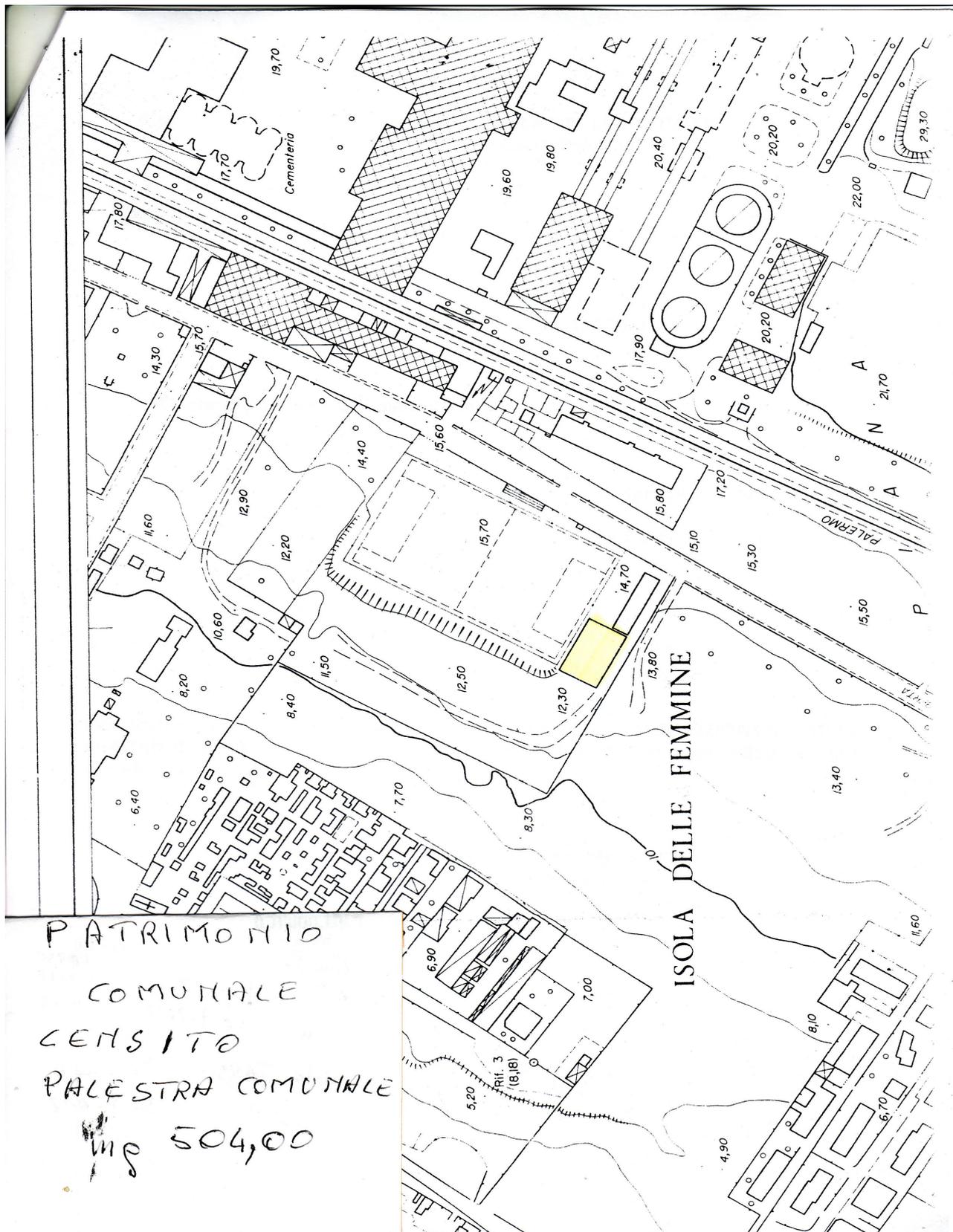
S E D E

Con riferimento alla nota in oggetto si comunica che l' ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA BODY CENTER risulta regolarmente iscritta nei ruoli TARSU per una superficie pari a mq.200.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonino Tricoli



SUPERFICIE DELLA PALESTRA GESTITA DALLA BODY CENTER AMMINISTRATRICE MARIA STELLA LUCIDO IN RISO NAPOLEONE METRI QUADRI 504 SE NE DENUNCIANO AI FINI DELLA T.A.R.S.U. 304 METRI QUADRI IN MENO REP 811/2003



UBICAZIONE DELLA PALESTRA COMUNALE GESTITA DALLA BODY CENTER AMMINISTRATRICE MARIA STELLA LUCIDO IN RISO NAPOLEONE REP 811/2003

economiche. crasto”, dice i capelli per e, “che fino perché allora e ora se li sta fatta anticipemila euro... di darmeli te emila euro... lui non può ando lo finia-

nicamente di fidargli la gemio, ne giustio: “... si vede ù... o si vede ltre volte”. La atire ragioni e re di pensare perché le cose no, quando gli parlare, nella parlare, quando dice che la in ufficio”. Cora permesso di é si è presentazio con una zia .quindici giorni i sono scesa con compagnia per shampoo e si è ia zia Silvana... he mi chiamava ra... perché non lo ammetto... e endi da me però mortifica dicente la sei presa a ogni settimana... a che mi portavo .”. Anche stavolifica. Non lo con: “... perché non na ovunque arri- n me li paghi ma

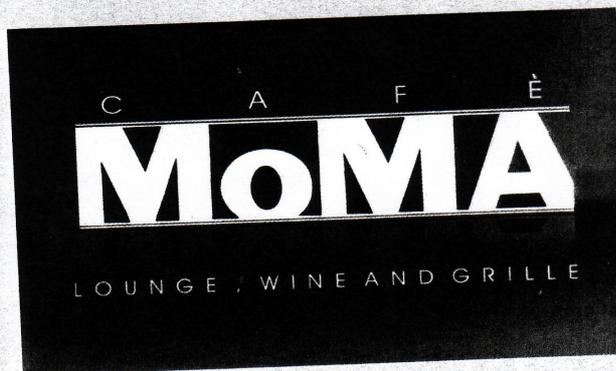
IN CARLERE. ALMENO COSÌ EMERGEREBBE DALLE PAROLE DI DI GIOVANNI. “... NON CE LA FA, MA QUANTO MINCHIA VUOLE PER VIVERE ... UNO DEVE CAPIRE QUESTO, QUANTO MINCHIA VUOLE PER VIVERE... LUI MI HA SCRITTO UNA TARIFFA FISSA... 6 ... 4... AL MESE... O ALLA SETTIMANA... NON HA LIMITI LEI...”

ne è tenuti 150 e gli ho telefonato. Gli ho detto Enzo ma quanto mi hai dato... trecento euro ... no sono duecentocinquanta ora li sto uscendo...”.

La moglie di Lo Presti faceva coincidere le negligenze di Coniglio con l'inizio delle frequentazioni con Di Giovanni: “Perché lui si è inguaiato da quant'è che cammina con questo... perché da allora è cambiato Salvo... da allora è cambiato, a me

“C'è l'ombra della mafia dietro il Moma”

C'è l'ombra della mafia dietro il Moma, noto locale della movida palermitana, di via Giocchino di Marzo. Dall'ascolto delle telefonate salta fuori che Vincenzo Coniglio è in contatto con Michele Massimiliano Mosca, amministratore unico del pub. Secondo gli investigatori, Mosca sarebbe un prestanome. I proprietari sarebbero Coniglio e Di Giovanni. Il pomeriggio dell'11 ottobre Mosca chiama il parrucchiere (“Massimo sono, Moma”) e gli riferisce che alcuni assegni sono stati rifiutati dalla banca perché scoperti (“... quello è tornato indietro, anche quello di duemila e sette... è tornato insoluto... così risulta in banca”). Coniglio si meraviglia (“... quello di due e cinque va bene, perché stamattina mi ha detto che ha avuto problemi nel conto e va bene, quello due e sette al cento... stamattina mi ha dato la conferma al cento per cento, comunque io ora richiamo nuovamente”) e fissa un appuntamento con Mosca (“... ci vediamo dove ci siamo presi il caffè l'altro giorno...”). Qualche giorno dopo, il 16 ottobre 2010, Mosca, alla stregua di un dipendente che parla con il suo datore di lavoro, fa un resoconto della gestione del locale a Coniglio: “... noi ci vediamo martedì perché la signora, giovedì ho preso duemila euro e glieli ho dati... per farle chiudere la bocca, onestamente e me li sono andati a scalare dall'altro... dell'altra mensilità, che dovevo fare”. Il parrucchiere concorda: “... va bene una settimana in più una settimana in meno non è un problema”. “Ma è giusto che io te lo dicevo”, conclude Mosca.



Locale frequentatissimo dal comitato elettorale di “Progetto Isola” fa parte dello staff il figlio di un consigliere



VIA VESPUCCI ISOLA DELLE FEMMINE FREE BEACH EX MOMA



VIA VESPUCCI ISOLA DELLE FEMMINE FREE BEACH EX MOMA



VIA VESPUCCI ISOLA DELLE FEMMINE FREE BEACH EX MOMA



VIA VESPUCCI ISOLA DELLE FEMMINE FREE BEACH EX MOMA



VIALE DELLE INDUSTRIE ISOLA DELLE FEMMINE MOMA MUNNEZZA E ITALCEMENTI

S



anno 5 n. 40 €3,00

SIS SCPA
Consorzio Stabile fra le Imprese

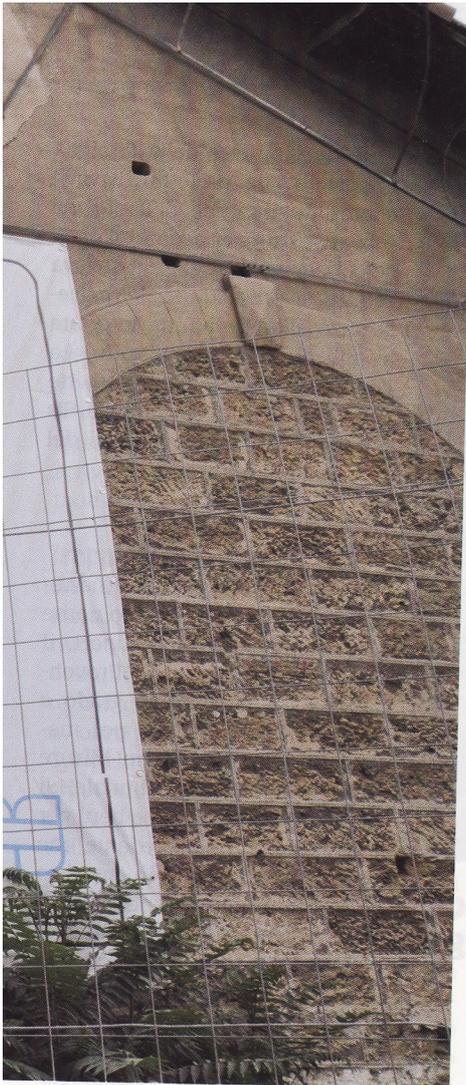
ECCO IL DOSSIER **CHE FA tremare PALERMO**

POLITICI DI TUTTI I PARTITI CHE RACCOMANDANO,
FUNZIONARI CHE PASSANO NOTIZIE RISERVATE,
PRESTANOME DI BOSS CHE GESTISCONO GLI APPALTI:
TUTTI I NOMI DELL'INCHIESTA SULLA NUOVA METROPOLITANA
SVELATI IN UN'INFORMATIVA DELLA DIA
CHE "S" PUBBLICA IN ESCLUSIVA



Cosa nostra, politici e giudici Ecco le carte dell'inchiesta che fa tremare la Sicilia

L'arresto
dell'imprenditore
Andrea Impastato
è solo la punta
di un iceberg:
nell'informativa
a disposizione
degli investigatori
i nomi di moltissimi
personaggi pubblici



Il pizzino con il quale Lo Piccolo segnalava a Provenzano il nome di Impastato. In apertura il cantiere della Sis in via Malaspina

ZIO, LO INFORMO CHE SICCOME IN BREVE (FORSE IN APRILE) DOVRÒ INIZIARE LA METROPOLITANA CHE È UN GRANDE LAVORO E QUANDO LE VOLEVO CHIEDERE CHE SE LE INTERESSA CERCARE CALESTRAZZI DI FARE LAVORARE - ME LO FACCIÒ SAPPRE CHE LA INSERISCO NEL CONSORZIO CHE STO FACENDO CON ANDREA IMPASTATO INNANZIATO ALLA SUA COSTA VOLI UN ALTRE MISTO INTERESSANDO A FARLI LAVORARE CERCARE MEZZO A LICA.

AMICHA BACI AFFETTUOSI!

DIMENTICAVO, ZIO, VOTO CHE D'ESONERAZIONE MI FACCIÒ SAPPRE A CHI DOBBIAMO APPOGGIARE E SE HA IN PARTICOLARE QUALCHE COLTICO CHE LEI CI TIENE - ATTENDO SUE NOTIZIE IN MENTE.

Impastato è considerato il riferimento di Lo Piccolo per gli appalti. Nel mirino degli investigatori 18 persone, fra le quali altri imprenditori e funzionari della prefettura

i subappalti e le forniture di materiali. Nel quale i politici raccomandano amici e parenti. Nel quale funzionari dello Stato passano notizie riservate.

L'intreccio di imprese con 18 indagati

A gestire l'appalto per il raddoppio del passante ferroviario è l'associazione temporanea di imprese composta da Sis spa, Sintagma spa di Perugia e Geodata srl di Torino. La Sis, capofila, è un consorzio stabile di imprese in cui figurano gli spagnoli della Sacyr e i torinesi della Inc General contractor spa e della Sipl spa. I lavori sono iniziati ufficialmente il 22 febbraio 2008.

Finora, l'unico passaggio investigativo reso noto dagli investigatori è stato l'arresto dell'imprenditore Andrea Impastato, 63 anni, originario di Cinisi ma residente a Montelepre, nel Palermitano. Finora, appunto. Siamo di fronte alla punta di un iceberg. Una frase spesso abusata che stavolta calza a pennello. In un pizzino spedito da Salvatore Lo Piccolo a Bernardo Provenzano, Impastato viene indicato come il riferimento della mafia per le forniture di cemento nei grandi appalti. Oggi scopriamo che l'elenco delle persone su cui si concentrano gli investigatori è molto più lungo. Ne fanno parte diciotto nomi. Oltre a Provenzano, Lo Piccolo e Impastato, ci sono anche Giuseppe Galluzzo, ingegnere della Sis, Roberto Russo, geome-

tra della stessa impresa, Angelo Mulone, amministratore unico della Geolab Srl; Giacomo, Francesco e Luigi Impastato, figli di Andrea, rispettivamente amministratore unico della Prime Iniziative e soci della Medi Tour Srl; Francesco Palermo, già amministratore unico di Medi Tour; Giuseppa Lo Cascio, funzionario della prefettura di Palermo, Antonino De Simone, ragioniere della stessa prefettura e socio della Incas srl; Domenico D'Amico, socio occulto della Sud Euroscavi; Salvatore e Ivana Adimina, anche loro soci di quest'ultima impresa; Salvatore Dolce e Ignazio Di Giovanni, soci occulti della Orione srl, Roberto Tarantino, socio unico della Vega srl che detiene il 40% del capitale sociale della Orione, e indicato come prestanome di Giuseppa Provenzano, sposata con Antonino Vernengo.

L'asse Partinico-Catania per controllare gli appalti

Le indagini della Direzione investigativa antimafia di Palermo iniziano nel febbraio 2006. Tutto parte dalle confidenze di Salvatore Imperiale, imprenditore di Partinico che ha patteggiato una condanna per mafia, al suo autista, Leonardo Baucina. Alcune persone venute da Catania sono interessate ai lavori, non ancora iniziati, per la metropolitana di Palermo. Imperiale avrebbe dovuto mettere una buona parola con un tale Castello. Dovrebbe trattarsi di

di Riccardo Lo Verso

L'inchiesta rischia di provocare un terremoto. Deputati regionali, assessori comunali, sindaci, funzionari della prefettura: in tanti hanno bussato alla porta della Sis, il consorzio di imprese che sta costruendo la metropolitana di Palermo. I loro nomi fanno capolino tra le carte dell'inchiesta che sta svelando gli interessi di Cosa nostra sui lavori che devono cambiare la mobilità a Palermo. Una torta da 623 milioni di euro su cui i boss hanno messo gli occhi. Ci sono tutti i segnali un quadro sconcertante. Nel quale la mafia condiziona i cantieri e impone le ditte per

Simone Castello, esponente di spicco della famiglia mafiosa di Villabate. Ai catanesi fa gola il cantiere dell'asse Bagheria-Villabate, zona di influenza dei Castello. Alla domanda di Baucina sull'interesse per i subappalti da parte di un'impresa, Imperiale risponde: "Sì, sì... comanda Catania... Catania per la Sicilia... c'è un'azienda di Torino, la Spagna... e catanesi ammiscati". Il riferimento è alla ditta dei fratelli Basilotta di Castel di Judica, già coinvolta in indagini antimafia. Imperiale non è l'ultimo arrivato. È bene inserito nel settore degli appalti pubblici. Fa il procuratore di affari per conto della famiglia mafiosa di Partinico. I pentiti lo descrivono come uomo dei Vitale e consigliere di Lo Piccolo nel settore degli appalti. Nel 2005 ha eseguito lavori allo stadio Renzo Barbera di Palermo per conto della catanese C&C Costruzioni, sottoposta a sequestro per mafia, e all'aeroporto Falcone e Borsellino, sempre in subappalto da imprenditori catanesi. Sarebbe la conferma dell'esistenza di un asse Catania-Partinico che ha radici antiche. Non è un caso che Vito Vitale abbia trascorso parte della sua latitanza a Catania.

I riflettori puntati sul passante ferroviario

Ce n'è abbastanza per accendere i riflettori sull'appalto del passante ferroviario che riguarda il raddoppio delle tratte dalla stazione centrale e dal quartiere Brancaccio a Carini. I lavori sono stati assegnati da Rete Ferroviaria Italiana alla Sis che ha aperto due uffici a Palermo: uno all'interno della stazione Lolli e l'altro in via Catania. La Sis si è anche aggiudicata i lavori per il tram. Altro mega appalto da 192 milioni. L'opera, in sintesi, consiste nella costruzione del raddoppio della linea ferroviaria e la realizzazione di nuove fermate (Roccella,



Salvino Caputo

Ma sono i nomi solo citati nelle indagini a far tremare la Sicilia: gli investigatori hanno registrato contatti con 13 politici e un magistrato

Brancaccio residenziale, Guadagna, Palazzo di Giustizia, Lolli, Lazio, Belgio, La Malfa, Sferracavallo) che si aggiungono a quelle già esistenti (Brancaccio industriale, Palermo centrale, Policlinico-Vespri, Orleans, Palazzo Reale, Notarbartolo, Francia, San Lorenzo Colli, Cardillo, San Filippo Neri e Tommaso Natale).

Il tutto per terminare il collegamento ferroviario tra la città e l'aeroporto Falcone e Borsellino. La consegna dei lavori è del gennaio 2005, ma ha conosciuto due stop. Il primo per la necessità di interrare parte dei binari e il secondo per mancanza di fondi. Superati gli ostacoli, i lavori partono il 22 febbraio 2008, anche se la Sis già nel 2006 aveva messo su il cantiere a Brancaccio. Già allora a fornire il calcestruzzo erano

state due imprese della famiglia Impastato. La prefettura aveva contestato il nome della Prime Iniziative, ma per aggirare l'ostacolo la stessa azienda aveva ceduto la produzione del calcestruzzo alla Medi Tour, intestata ai figli di Andrea Impastato. La Dia vuole vederci chiaro. Mette sotto controlli i telefoni della Sis e riempie di cimici gli uffici del consorzio di imprese.

Lo Piccolo, Provenzano e il pizzino sul cemento

Andrea Impastato era stato arrestato nel 2002. C'era il suo nome nel computer di Pino Lipari, il ragioniere di Bernardo Provenzano. Assolto in primo grado e condannato in appello per mafia, nel 2008 la sezione Misure di prevenzione del tribunale gli ha sequestrato società e beni per 150 milioni. Un precedente che trova conferme in un altro pizzino, trovato nel covo di Provenzano, a Montagna dei Cavalli. Così scriveva Salvatore Lo Piccolo: "Mio carissimo zio, innanzitutto spero che queste mie righe

ovunque lei si trova che la raggiungono unitamente ai suoi in ottima salute. Così lo stesso dirle di noi. Lo informo, che siccome in breve (forse in aprile) dovrebbe iniziare la metropolitana che è un grosso lavoro e quindi le volevo chiedere che se le interessa qualche calcestruzzo di fare lavorare me lo faccia sapere che la inserisco nel consorzio che sto facendo con Andrea IMPASTATO. In merito attendo sue notizie. Poi inoltre mi sto interessando a fargli lavorare qualche mezzo a LUCA".

Il ragioniere della Sis che piace ai boss

Le vicende di Impastato non stanno a cuore solo ai boss. Di lui si preoccupano, e molto, Giuseppe Galluzzo, che fa pressioni sui suoi collaboratori ("Quello

di cui dovremmo forzare i tempi è Prime Iniziative o Medi Tour”), e Roberto Russo, l’uomo che alla Sis si occupa di stipulare i contratti di forniture con le ditte esterne. A lui farebbero riferimento le frasi scritte in una lettera destinata a Salvatore Lo Piccolo: “Poi queste persone mi hanno parlato per un altro lavoro... per la metropolitana... per il cantiere di Palermo in via Parlatore questi amici mi dicono che ci possono arrivare con il capo cantiere che è catanese”.

I rapporti sospetti del ragioniere Russo

Russo, che è nato a Scordia, non è nuovo ai contatti sospetti. Il direttore dell’ufficio acquisti di Sis e supervisore dei cantieri ha intrattenuto rapporti, oltre che con i Basilotta, anche con Carmelo Gariffo, cugino dell’omonimo nipote di Bernardo Provenzano, che risulta avere fornito ferro per il cantiere della Sis. Gariffo dimostra di conoscere parecchie cose dell’appalto della Sis. Ad esempio è informato che per il lavoro del tram arriverà a Palermo il geometra Franco Miceli, dipendente dell’Ira costruzioni generali. Nella stessa azienda lavora il fratello Vincenzo, indicato come l’uomo che si occupava per conto dell’azienda della “messa a posto” dei cantieri con il clan mafioso Santapaola. La moglie di Vincenzo, Giulia Priolo, è figlia di un uomo d’onore di Ciminna. Roberto Russo è in rapporti di affari con Girolamo Cimino, funzionario della Cava generali Impianti, dove finiscono i materiali di risulta dei cantieri della Sis. Cimino è sposato con Giuseppa Buscemi, sorella di Maria Luisa, vedova di Antonino Buscemi, uomo d’onore della famiglia di Passo di Rigano e fratello del capomafia Salvatore. Nel capitolo che riguarda Russo viene citato il nome di un politico. “Quando la cava è satura il duo Russo-Cimino - secondo gli inquirenti - si adopera, tramite l’onorevole Salvino Caputo, per fare ottenere dalla Regione la necessaria autorizzazione con apposita legge”.



Salvino Caputo è citato per avere fatto accelerare un’autorizzazione. Il presidente dell’Ars Francesco Cascio avrebbe raccomandato personale non qualificato

I nomi dei politici e le raccomandazioni

Il nome di Caputo non è l’unico citato in un’informativa della Direzione investigativa antimafia, secondo cui “nel corso delle indagini tecniche vi sono state una serie di conversazioni telefoniche e ambientali nonché incontri con alcuni politici locali e regionali che caldeggiavano assunzioni di personale e per altri motivi afferenti i lavori del passante ferroviario”. I nomi dei politici sono indicati tra parentesi. Li riportiamo testualmente, senza aggiungere i nomi di battesimo omissi nell’informativa: “Gli onorevoli Francesco Cascio, Salvino Caputo, Ragusa, Davide Faraone, Mario Parlavecchio, Francesco Mineo, Salvatore Lentini, Riccardo Savona, i consiglieri comunali di Palermo Lorenzo Ceraulo, Patrizio Lodato e Franco

Mario Musotto, il sindaco di Isola delle Femmine Gaspare Portobello e l’assessore del comune di Carini Agrusa”. Ma non ci sono solo politici: “Risultano altresì alcuni contatti con il dottore Gristina dell’ufficio del Gip del tribunale di Palermo (l’ingegnere Galluzzo nel 2008 ne ha assunto la figlia)”.

Spuntano i nomi di Caputo e Savona

Solo per alcuni, però, l’informativa scende nel dettaglio: “Tra le conversazioni con i politici si segnalano quelle fra Roberto Russo e Salvino Caputo che ha chiesto a Russo l’assunzione di più persone”. La Sis scarica il materiale di risulta anche alla Generale Impianti Cava Billiemi srl. I rapporti fra Caputo e Russo iniziano quando questa cava diventa satura. “L’onorevole Caputo si

Salvino Caputo è citato per avere fatto accelerare un'autorizzazione. Il presidente dell'Ars **Francesco Cascio** avrebbe raccomandato personale non qualificato

I nomi dei politici e le raccomandazioni

Il nome di Caputo non è l'unico citato in un'informativa della Direzione investigativa antimafia, secondo cui "nel corso delle indagini tecniche vi sono state una serie di conversazioni telefoniche e ambientali nonché incontri con alcuni politici locali e regionali che caldeggiavano assunzioni di personale e per altri motivi afferenti i lavori del passante ferroviario". I nomi dei politici sono indicati tra parentesi. Li riportiamo testualmente, senza aggiungere i nomi di battesimo omessi nell'informativa: "Gli onorevoli Francesco Cascio, Salvino Caputo, Ragusa, Davide Faraone, Mario Parlavecchio, Francesco Mineo, Salvatore Lentini, Riccardo Savona, i consiglieri comunali di Palermo Lorenzo Ceraulo, Patrizio Lodato e Franco

Mario Musotto, il sindaco di Isola delle Femmine Gaspare Portobello e l'assessore del comune di Carini Agrusa". Ma non ci sono solo politici: "Risultano altresì alcuni contatti con il dottore Gristina dell'ufficio del Gip del tribunale di Palermo (l'ingegnere Galluzzo nel 2008 ne ha assunto la figlia)".

Spuntano i nomi di Caputo e Savona

Solo per alcuni, però, l'informativa scende nel dettaglio: "Tra le conversazioni con i politici si segnalano quelle fra Roberto Russo e Salvino Caputo che ha chiesto a Russo l'assunzione di più persone". La Sis scarica il materiale di risulta anche alla Generale Impianti Cava Billiemi srl. I rapporti fra Caputo e Russo iniziano quando questa cava diventa satura. "L'onorevole Caputo si

sarebbe adoperato - scrivono gli investigatori - nel fare ottenere l'autorizzazione all'apertura della cava e all'aumento della ricettività". Agli atti dell'inchiesta c'è una frase intercettata il 15 ottobre 2008 in cui Caputo prima dice a Russo che "la questione la riprendono, è attenzionata e appena scade il termine, quello per le pubblicazioni... 45 giorni... la autorizzeranno", e poi lo autorizza a "chiamare direttamente quella persona".

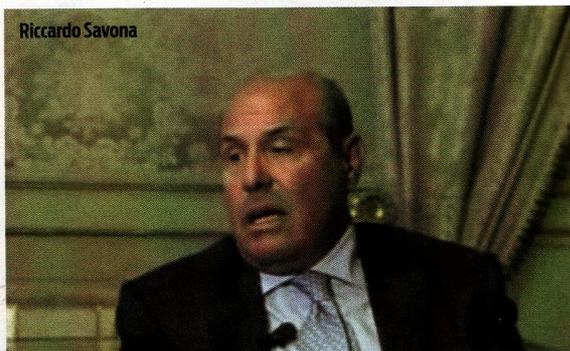
Il 22 ottobre 2008, secondo gli accertamenti degli inquirenti, alla III Commissione Attività produttiva dell'Ars, di cui Caputo è presidente, è stato discusso il disegno di legge numero 133/A, "Norma transitoria sulle autorizzazioni all'esercizio di cava". Russo apprende la notizia e corre al telefono per avvisare Girolamo Ciminno, che esulta: "...Ma che mi dice? Questa è una bellissima notizia... allora non c'è bisogno che vi vado la prossima settimana a sollecitare".

Agli atti dell'inchiesta ci sono anche le conversazioni telefoniche nel corso delle quali il consigliere comunale di Palermo Franco Mario Musotto segnala all'ingegnere Galluzzo più persone da fare lavorare. Tra questi, l'imprenditore edile Salvatore Bisconti, di Belmonte Mezzagno, destinatario nel 2008 di un provvedimento di fermo nell'ambito dell'operazione Perseo, e i fratelli Giuseppe e Ferdinando La Iannusa. Sul primo pesano forti sospetti di legami con esponenti mafiosi di Pagliarelli e Monreale. Il secondo è stato condannato in primo grado, nel 2009, a sette anni di carcere per estorsione. Ed ancora nel fascicolo c'è il nome del deputato regionale Riccardo Savona, che il 30 giugno 2006 segnala all'ingegnere Galluzzo, Pietro Manno, titolare di una ditta di sbancamento terra e trasporto merci, già rinviato a giudizio per turbativa d'asta. Due suoi fratelli hanno una sfilza di precedenti per furto, rapina, ricettazione,

porto abusivo di armi, produzione e spaccio di droga.

Il presidente dell'Ars e gli incontri al bar

Tra i più attivi a segnalare personale da assumere viene indicato Francesco Cascio, presidente dell'Assemblea regionale siciliana: "L'onorevole Cascio si è in-



Riccardo Savona

A un dirigente della Sis, Galluzzo, arrivano le raccomandazioni del consigliere comunale palermitano Franco Mario Musotto. Il deputato Riccardo Savona, invece, segnala un fornitore

contrato più volte, tra il 2006 e il 2008, con l'ingegnere Galluzzo. Dall'ascolto delle conversazioni ambientali e telefoniche, nonché dagli accertamenti svolti, l'onorevole Cascio avrebbe richiesto l'assunzione di personale, peraltro non qualificato, a Galluzzo che, a più riprese, si è sfogato con terzi di tali richieste". Gli incontri sono avvenuti al Bar delle Magnolie, al Cristal e al Cafe Nobel.

L'assessore Lodato e il deputato Mineo

L'assessore alle Infrastrutture del Comune di Palermo, Patrizio Lodato, intercettato il 22 dicembre 2008, si presenta da Galluzzo sostenendo di rappresentare le esigenze di 28 consiglieri comunali di maggioranza su 50, 15 assessori, il capo di gabinetto e chi più ne ha più ne

metta: "...Quando vengo io non vengo come Patrizio Lodato ma come... tutto l'arco costituzionale del mio partito". Anche Franco Mineo, deputato all'Ars, il 16 dicembre 2008 si presenta da Galluzzo "come facente capo ad un gruppo della Sicilia che è il gruppo del sottosegretario alla Presidenza che è l'onorevole Micciché, ove fanno parte tanti sindaci della Sicilia".

Altre richieste di assunzioni arrivano dal sindaco di Isola delle Femmine, Gaspare Portobello, che l'8 gennaio 2009 si rivolge a Galluzzo "per alleviare un po' di disoccupazione a Isola", e da quello di Giardinello, Salvatore Polizzi. Nel Comune del Palermitano il cugino di Galluzzo, Francesco Giudice, aveva in corso una pratica di lottizzazione. Giudice riferisce a Galluzzo di avere detto al sindaco "facciamo approvare il progetto e poi parliamo di altre cose...".

Quegli strani rapporti con i funzionari della prefettura

Era normale che i dirigenti della Sis avessero rapporti con i funzionari della prefettura di Palermo. Solo che, nel tempo, sarebbe stato superato il "normale contatto formale-istituzionale". A tenere i contatti è Alba Panepinto, segretaria di Galluzzo, che il 25 febbraio 2008 spiega come sia possibile che l'impresa Centro Edil Scavi, che non ha avuto l'autorizzazione per il trasporto di materiali, lavori ugualmente al cantiere Roccella dove la Sis sta realizzando il tram: "A parole noi alla Prefettura ci diciamo una cosa e poi parlando parlando si concordano altre cose... normale amministrazione". L'ingegnere Galluzzo parla con la Panepinto e fa i nomi di alcuni funzionari con i quali discutono dei nulla osta (cita la dottoressa Ministeri, il signor Latteo e il dottore Tortorici). Viene fuori che la Ministeri non vuole contatti diretti con la Sis ("È tutta sulle sue... dice non mi deve chiamare direttamente, bensì deve

porto abusivo di armi, produzione e spaccio di droga.

Il presidente dell'Ars e gli incontri al bar

Tra i più attivi a segnalare personale da assumere viene indicato Francesco Cascio, presidente dell'Assemblea regionale siciliana: "L'onorevole Cascio si è in-

IN PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ANNO 2009 "VINTE" DAL PROFESSORE

A un dirigente della Sis, Galluzzo, arrivano le raccomandazioni

metta: "...Quando vengo io non vengo come Patrizio Lodato ma come... tutto l'arco costituzionale del mio partito". Anche Franco Mineo, deputato all'Ars, il 16 dicembre 2008 si presenta da Galluzzo "come facente capo ad un gruppo della Sicilia che è il gruppo del sottosegretario alla Presidenza che è l'onorevole Micciché, ove fanno parte tanti sindaci della Sicilia".

Altre richieste di assunzioni arrivano dal sindaco di Isola delle Femmine, Gaspare Portobello, che l'8 gennaio 2009 si rivolge a Galluzzo "per alleviare un no' di disoccupazione a Isola", e da quello di Giardinello, Salvatore Polizzi. Nel Comune del Palermitano il cugino di Galluzzo, Francesco Giudice, aveva in corso una pratica di lottizzazione. Giudice riferisce a Galluzzo di avere detto al sindaco "facciamo approvare il progetto e poi parliamo di altre cose...".



parlare con il signor Latteo”) e la Panepinto riferisce a Galluzzo “andiamo con la Ministeri però da prendere con le pinze cioè cercare un pochino di... di portarla piano piano dove si vuole, ecco...”. Il 5 maggio 2006 la Ministeri viene intercettata mentre parla con Galluzzo e gli spiega che sta per arrivare uno stop a una ditta, la Istratel: “...Le volevo dire una cosa ingegnere, noi avevamo dato una liberatoria a suo tempo per una diciamo società di una ditta di calcestruzzi che era la Istratel giusto... ecco non state facendo niente sicuramente su questa Istratel ma siccome vi arriverà in seguito, bloccate qualunque tipo di iniziativa... allora io la preallerto che su questa liberatoria della Istratel le arriverà un seguito...”. Galluzzo informa un suo collaboratore, Nino Santonocito, sullo stop alla Istratel: “Ed è una cosa molto riservata, mi ha telefonato la prefettura”.

Il 2 agosto 2006 Melania Lo Cascio chiama Galluzzo e discute con lui dei lavori del passante, che stavano per interessare la zona di Cardillo dove alcuni “carissimi amici” del funzionario erano “molto disperati”. La variante su Cardillo è stata rigettata e la Lo Cascio è preoccupata: “Poverini, ma è assurdo... si deve trovare una soluzione per Cardillo... ma è pazzesco tutto questo”. I due parlano anche di lavori che ricadono all’interno della città Il funzionario chiede a Galluzzo se “la clinica Orestano viene salvata pure giusto?”. Il presidente del consiglio di amministrazione della clinica è Paolino Cimino, zio materno della Lo Cascio, mentre socio della clinica è il cognato di Galluzzo, Pier Fausto Orestano. Ed è sempre la Lo Cascio ad avvertire Galluzzo della convocazione di una riunione. Cerca un suggerimento per avanzare la proposta di variante che interessa gli amici di Cardillo. I due si incontrano ne-

Fra i contatti quelli con l'assessore palermitano Lodato e il deputato Mineo. E i sindaci di Isola e Giardinello chiedono di “alleviare un po’ di disoccupazione”

gli uffici della Sis. All’indomani Galluzzo fa recapitare a casa della Lo Cascio una busta con dei documenti, solo che la riunione con Rete Ferroviaria Italiana salta. Un altro canale all’interno della prefettura è quello che collega Impastato e il ragioniere Antonio De Simone, residente a Montelepre, socio della Incas Inerti nel paese in provincia di Palermo, proprio come Francesco Impastato, fratello di Andrea. Il figlio di quest’ultimo, Giacomo, conferma al padre, durante un colloquio all’Ucciardone, di avere incontra-



Sul conto di Galluzzo anche sospetti di collusioni mafiose in altri affari: nel mirino la costruzione di un residence a Trabia. E da un'intercettazione salta fuori un parere negativo sui materiali per i cantieri della Sis

to il funzionario: “Sono andato a trovare a Ninni e mi ha dato i saluti per te e mi ha detto che glieli dai”.

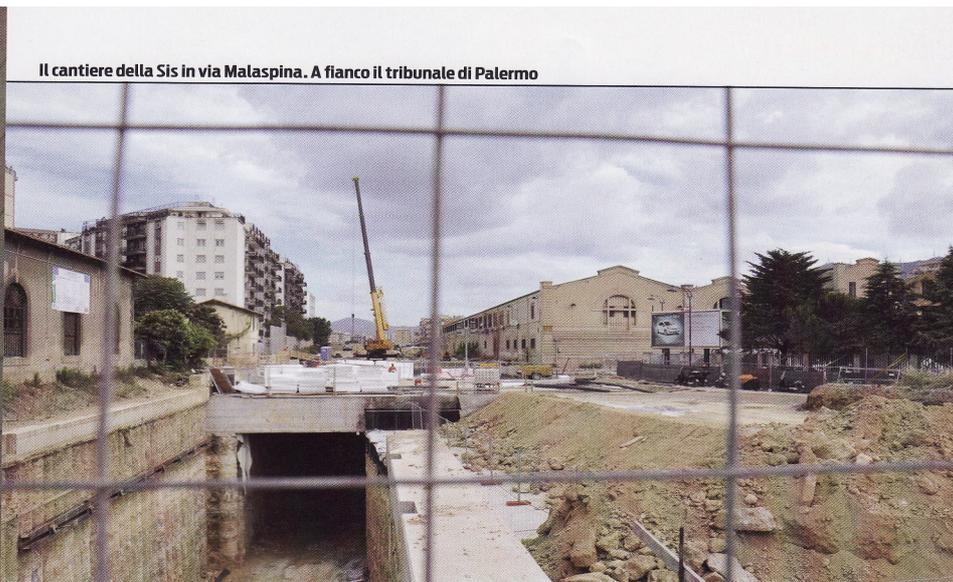
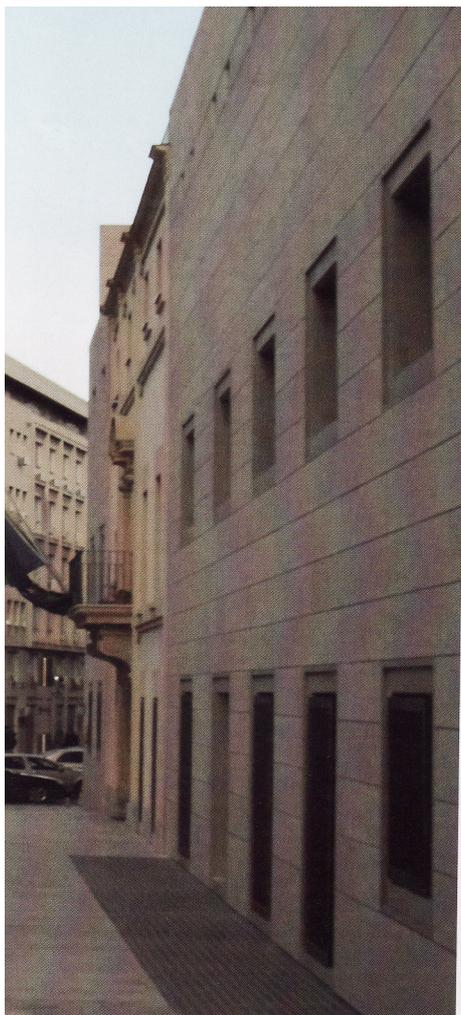
Le forniture per il tram e la tentata estorsione

La Sis ha in corso anche l'appalto per il tram. Ascoltando una conversazione gli

investigatori ipotizzano un tentativo di estorsione. Roberto Bonomi, che lavora alla direzione della Sis a Torino, chiede ad Antonio Liuzzo, collaboratore di Roberto Russo, come mai sia stato comprato del materiale costato il doppio rispetto ad altre offerte più vantaggiose. Liuzzo si giustifica: “C'è un motivo”.

Qualcosa in più si capisce quando Roberto Russo parla con il capo cantiere di un altro appalto in corso a Potenza: “Allora c'è un tipo di geotessile, molto particolare che è commercializzato da un professore, un geologo, che è un consulente del Comune di Palermo committente del lavoro del tram, ed ha delle caratteristiche uniche... omissis... è imposto questo cosa perché quello se lo vuole vedere arrivare quest'ordine”. Quando Bonomi gli chiede, ancora una volta, spiegazioni, Russo reagisce in maniera nervosa. Ha comprato il

Il cantiere della Sis in via Malaspina. A fianco il tribunale di Palermo



geotessile a 0,65 invece di 0,38 perché “imposto, altrimenti non ci approvano la perizia... se no ci levano le cose... un briciolo di fiducia... se Roberto Russo sta ordinando quello vuol dire che c'è un motivo”.

Gli esami sui materiali: “Non ci siamo per il magnesio”

Il materiale proveniente dalla cava degli Impastato non sarebbe idoneo alla miscela per il calcestruzzo. Un'ipotesi che emergerebbe dalla conversazione fra Giacomo Impastato e un ingegnere

amico di famiglia. Vengono eseguiti alcuni esami di laboratorio e salta fuori che c'è qualcosa che non va. L'ingegnere sentenza: “Non ci siamo per il magnesio, è alta la percentuale ci devono essere soltanto tracce....”.

L'elenco sospetto dei fornitori Sis

Non ci sono solo le imprese degli Impastato, nel lungo elenco dei fornitori sospetti della Sis. L'impresa ha comprato materiale dalla Beton Mac, il cui rappresentante legale è Daniela Rizzuto, moglie di Carmelo Seidita, arrestato con l'accusa di essere il reggente del mandamento di Cruillas Noce. Altro fornitore è la Sidermetal di Carini. Il titolare è Carmelo Carbonaro, ritenuto prestanome e fiancheggiatore del clan Galatolo. Ed ancora, la Centro edile Scavi con sede a Bagheria, di Francesco Raspanti, figlio di un affiliato alla famiglia di Bagheria.

Gli strani affari di Giuseppe Galluzzo

Senza contare che ci sono forti sospetti di collusioni mafiose anche in altri affari che Galluzzo ha fatto con la sua azienda di famiglia. Ad esempio ha lavorato alla costruzione di

Accertamenti anche sulle posizioni di due dipendenti della prefettura. Un'altra funzionaria parla con Galluzzo di una liberatoria

un residence con piscina in località Sant'Onofrio a Trabia. A realizzarlo è stata all'inizio la Mira, di proprietà di Marisa La Barbera, figlia di Salvatore, mafioso di Trabia. Poi vi ha lavorato l'immobiliare Colombo degli Spatola, mafiosi di Passo di Rigano. Sempre Galluzzo ha avuto rapporti di lavoro con la Sogeil trivellazioni di Sergio Troia. Anche lui già noto alle cronache giudiziarie: nelle indagini Gotha la mafia lo indicava come referente per salvaguardare gli interessi di Cosa nostra per la metropolitana. Il padre è cugino del boss, Mariano Tullio Troia. Nel 2005 la Sogeil ha preso in affitto la Sicilsonde, intestata a Mariano e figli. La Sicilsonde risulta collegata al boss Tommaso Cannella, uomo fidato di Bernardo Provenzano, che andava in giro con un fuoristrada intestato alla Sicilsonde. ■

«Basta col racket, vi racconto tutto»

Giovanni Razzanelli era un esattore del clan di Palaviccino; era libero ma ha deciso di collaborare con i pm

Giuseppe Razzanelli
 «Mi sento preso in giro dalle istituzioni. Sarebbe stato un segnale importante»
 Accusa Tina Montinaro, vedova del caposcorta del giudice Falcone

«Basta col racket, vi racconto tutto» è il titolo di un libro di Giovanni Razzanelli, un ex esattore del clan di Palaviccino che ha deciso di collaborare con i pm. Il libro, edito da Rizzoli, è diviso in due parti: la prima racconta la sua vita di esattore, la seconda la sua collaborazione con la giustizia. Razzanelli, che ha 45 anni, è nato a Palermo e ha lavorato per il clan di Palaviccino per anni. Ha raccontato di aver visto il giudice Falcone e di averlo ucciso. Ha anche raccontato di aver visto il giudice Rizzuto e di averlo ucciso. Il libro è un'inchiesta che rivela i misteri della mafia palermitana.



«Mi sento preso in giro dalle istituzioni. Sarebbe stato un segnale importante» dice Tina Montinaro, vedova del caposcorta del giudice Falcone. Montinaro ha accusato Razzanelli di aver collaborato con la giustizia. Ha detto che Razzanelli ha mentito e che ha cercato di corrompere i pm. Montinaro ha anche detto che Razzanelli ha ucciso il giudice Falcone. Il pm ha respinto le accuse di Montinaro e ha condannato Razzanelli a 15 anni di carcere.

IL PENTITO GIOVANNI RAZZANELLI SVELA ALCUNI MISTERI DI ISOLA DELLE FEMMINE

VENT'ANNI DOPO LA STRAGE. Decisione del prefetto: c'è un'indagine sul Comune. La vedova Montinaro: «Sono delusa»

Mafia infiltrata, a Isola delle Femmine non si inaugura Giardino della memoria

«Mi sento presa in giro dalle istituzioni. Sarebbe stato un segnale importante»
 Accusa Tina Montinaro, vedova del caposcorta del giudice Falcone.

Ignazio Marchese

●●● Doveva essere il cuore della manifestazione che il prossimo 23 maggio ricorderà i 20 anni della strage di Capaci. Era prevista l'inaugurazione del Giardino della Memoria, oltre ad una lunga catena umana che avrebbe collegato il luogo dell'uccisione a Palermo.

Il giardino simbolo del riscatto dell'antimafia non si inaugurerà. Le indagini sulle infiltrazioni mafiose nel comune di Isola delle Femmine hanno bloccato la realizzazione del giardino e la manifestazione alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

«Mi sento presa in giro dalle istituzioni. Sarebbe stato un segnale importante di una Terra che si ribella alla vergogna del passato» accusa Tina Montinaro, che si dichiara delusa ed amareggiata.

Perché ha lungamente creduto in un progetto la cui concretizzazione appare sempre più lontana e che avrebbe signifi-

ficato "la speranza della ricostruzione" su quel tratto della A29 che collega Capaci a Palermo dove persero la vita, il 23 maggio del 1992, suo marito Antonio, caposcorta di Giovanni Falcone, insieme a quest'ultimo, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Rocco Di-cillo e Vito Schifani.

L'inaugurazione del Parco della Memoria Quarto Savona 15, non ci sarà. I lavori per la realizzazione dell'area verde non sono mai iniziati.

Il progetto, tenacemente voluto da Tina Montinaro, avrebbe dovuto essere realizzato con fondi della Regione Siciliana in cofinanziamento con l'Anas.

La stazione appaltante doveva essere il Comune di Isola delle Femmine.

«Sono dispiaciuto e umiliato e sono messo all'angolo sia io che la mia comunità per qualcosa che non abbiamo commesso» dice il sindaco di Isola delle Femmine Gaspare Portobello - Con Tina Montinaro abbiamo collaborato da anni. Adesso aspettiamo con fiducia l'esito dell'accesso».

Tutto inizia il 16 aprile scorso, a seguito dell'insediamento della Commissione prefettizia di accesso agli atti del Comune di Isola delle Femmine. Un



Tina Montinaro. FOTO MICHELE NACCARI

TERRASINI. L'incendio è doloso, aperte indagini Rogo vicino la villa di 2 magistrati

●●● Indagini dei carabinieri della compagnia di Carini su un incendio divampato in un appezzamento di terreno a Terrasini adiacente alla casa di villeggiatura del procuratore aggiunto Domenico Gozzo della procura di Caltanissetta. Il lotto di terreno non è solo del magistrato, ma appartiene anche a diversi familiari tra cui la moglie, il gip Antonella Consiglio. L'incendio è divampato tra la notte di giorno 8 e la mat-

tina del 9 nei pressi di contrada Zucco. L'incendio è certamente doloso e ha distrutto piante ed alberi. Le fiamme sarebbero divampate pericolosamente e solo grazie all'immediato intervento di un custode dell'area, l'incendio non si è esteso alla vicina abitazione in cui la coppia di magistrati trascorrerebbe i mesi estivi. Domenico Gozzo è un magistrato che sta lavorando alle indagini sulle stragi del '92-'93. (IMA)

provvedimento che getta il sospetto di connivenze tra mafia e politica nella cittadina alle porte di Palermo.

«Ad Isola delle Femmine la mafia non c'è e non capisco cosa sia venuta a fare la Commissione prefettizia. Se lo Stato ritiene diversamente, invece di ritirarsi, doveva fare in modo che il Parco venisse inaugurato proprio quel giorno per dare un messaggio importante di antimafia» dice il sindaco Portobello. E aggiunge: «Questo Parco avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello della mia amministrazione, ed invece si è trasformato in un'onta». Ma le polemiche sono appena all'inizio.

«I lavori sono naufragati - riferisce Montinaro - per presunte infiltrazioni mafiose. Il Parco si farà, mi è stato assicurato, ma non si sa quando. Io il 23 maggio resterò lì aspettando tutti quelli che dovevano partecipare alla manifestazione».

«Ci sono le infiltrazioni mafiose? - aggiunge Tina Montinaro - allora che facciano i nomi e li arrestino. Il Parco non c'entra. Non è giusto che continui a pagare chi è morto per uno Stato che nemmeno nel ricordo tutela chi ha sacrificato la propria vita in nome della giustizia». (IMA)



ISPETTORI AL LAVORO. Il boss Pietro Bruno avrebbe cercato di inquinare l'amministrazione

Isola, Comune a rischio mafia Al vaglio appalti e licenze

Agli atti ci sono due pentiti che parlano di mafia e politica, alcune concessioni edilizie sospette, una rete di parentele e un mafioso rampante.

Leopoldo Gargano

Due pentiti che parlano di mafia e politica, alcune concessioni edilizie sospette, una fitta rete di parentele e un mafioso rampante con tanti interessi nell'edilizia. Questi gli elementi che hanno convinto la prefettura a decidere «l'accesso» e inviare tre ispettori al Comune di Isola delle Femmine che rischia scioglimento per infiltrazioni mafiose. Un provvedimento che adesso molto probabilmente sarà adottato anche al Comune di Misilmeri, dove secondo l'accusa, il capo mandamento Francesco Lo Gerfo, faceva il bello e il cattivo tempo. Il «Lo Gerfo» di Isola delle Femmine si chiama Pietro Bruno, ed è stato arrestato lo scorso anno in Addiopizzo 5. Imprenditore edile, è il reggente della cosca, colui che avrebbe avuto più di un aggancio al Comune. Particolare curioso, nella sua villa confiscata c'è adesso una stazione dei carabinieri. Lunedì mattina in Municipio, il dirigente della

prefettura, un ufficiale dei carabinieri e della guardia di finanza hanno chiesto una copiosa documentazione, ovvero tutti gli atti prodotti dal Comune di Isola dal 2009 ad oggi. I riflettori sono puntati soprattutto sull'ufficio tecnico e su alcune licenze edilizie, tra cui quella per la realizzazione della concessionaria Bmw «Elauto», oggi chiusa.

A parlare di Isola delle Femmine e dei suoi amministratori sono stati anche due pentiti, Gaspare Pulizzi e Francesco Briguglio. Dichiarazioni in parte ancora riservate che però farebbero emergere un chiaro interesse da parte di Bruno di condizionare la vita amministrativa e politica. In carica al Comune dal 2004 c'è il sindaco Gaspare Portobello del Pd, oggetto di diversi esposti da parte degli oppositori politici.

Ma era proprio Portobello il prescelto della cosca? Sembra che le cose non siano esattamente così, c'era un candidato che per parentele e frequentazioni era stato preferito dal presunto boss Bruno ma alle urne la spuntò Portobello.

Il dirigente della prefettura ed i due ufficiali avranno tre mesi di tempo per vagliare tutta la documentazione e poi il prefetto valuterà se inviare la propo-



Pietro Bruno, arrestato lo scorso anno in «Addiopizzo 5»

sta di scioglimento del Comune di Isola al Ministero dell'Interno. Lo scorso anno toccò al Comune di Belmonte Mezzagno dove gli ispettori trovarono diverse anomalie e irregolarità. L'amministrazione non venne sciolta, ma venne azzerato l'ufficio tecnico e sindaco e consiglieri furono in sostanza costretti a dimettersi.

Cosa succederà ad Isola delle Femmine? «Aspettiamo che la commissione faccia i suoi accertamenti - afferma il sindaco Portobello -. Io sono certo della correttezza del nostro operato.

Sottolineo che questa amministrazione ha gestito l'unico affidamento di un bene confiscato ad Isola. È la villa di Pietro Bruno, destinata a caserma dei carabinieri».

Bruno tra l'altro ha un parente nella giunta guidata da Portobello. «È vero, è l'assessore all'Igiene, un militare sulla cui onestà e trasparenza posso giurare - conclude il primo cittadino -. Durante la sua esperienza amministrativa ha lavorato con grande correttezza, le parentele, ricordo a tutti, purtroppo non si scelgono».

CONTINUANO LE CONFESIONI DEI PENTITI SUI FATTI DI ISOLA DELLE FEMMINE

UNA DELLE TANTE MOTIVAZIONI CHE COSTRINGONO ALLE DIMISSIONI DELLA GIUNTA DEL PROFESSORE UN PERCHE' ALLE COSTRETTE DIMISSIONI DELLA GIUNTA DEL PROFESSORE

I FATTI

Il 1999 la società Sicileas Spa proprietaria dell'Hotel Saracen per il tramite del suo Presidente del Consiglio di Amministrazione avanza al Comune di Isola delle Femmine richiesta di ampliamento della sua struttura alberghiera al fine di realizzare 153 camere in zona C residenziale del PRG.

Nell'anno 2000 l'UTC del Comune di Isola delle Femmine rilascia concessione edilizia la n 2/2000. per la realizzazione di 153 camere con vocazione turistica ricettiva, raggruppate a schiera su tre distinti corpi di fabbrica edilizia.

Marzo 2001 iniziano i lavori 1.04.2004 La Sicileas S.p.a. presenta all'Ufficio tecnico Comunale una richiesta di una proroga di anni 2. Dalla proroga dell'inizio dei lavori non sono proseguiti e tantomeno terminati.

Il 27 luglio 2004 Ufficio Tecnico Comunale concede la proroga alla licenza 2/2000 non AVVEDENDOSI che detta licenza 2/2000 al momento della richiesta aveva perso efficacia in quanto decaduta.

Il 29 Giugno dell'anno 2005 il Signor Ferraro Pietro avanza richiesta di variante per il progetto autorizzato con concessione edilizia. La pratica istruita dall'UTC del comune viene posta all'ordine del giorno in diverse sedute della Commissione Edilizia Comunale ma sempre bloccata.

Nel frattempo viene esautorato il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e sostituito con l'architetto Sandro D'Arpa. (a carico del D'Arpa viene emessa Ordinanza 67/R.O. 4.12.05, si verifica una chiara incompatibilità con la funzione di Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Arch D'Arpa Sandro in relazione di parentela con il D'Arpa Francesco nonché proprietario egli stesso dell'immobile oggetto dell'abuso edilizio contestato.

Il 27 Aprile del 2006 la Commissione Edilizia esamina gli stessi elaborati presentati nelle volte precedenti e COLPO di scena la Commissione Edilizia esprime parere favorevole. (Estratto del verbale della C.E.C. del 26/4/2006: ...visto la relazione tecnica dell'UTC del 20/9/05 si approva a condizione che in base al DM 1444 del 68 venga ceduta con atto unilaterale area a parcheggio...) Il Piano Regolatore Generale di Isola risultava essere in fase di adozione, per cui NON si potevano rilasciare concessioni per 88 alloggi in un'area dove il nuovo PRG prevede zona di sviluppo turistico alberghiero.

Il 16 maggio del 2006 il Signor Ferraro Pietro richiede la concessione edilizia in variante.

Il 6 giugno 2006 viene rilasciata la concessione edilizia in VARIANTE n 17 per il cambio di destinazione d'uso delle unità immobiliari da turistico ricettivo a residenziale, con una diversa distribuzione degli interni per la definizione di 88 unità abitative.

21.11.2006 atto di revoca n 31 delle concessioni edilizie n 2/200 e n 17 del 6.6.2006 intestate al Presidente del consiglio di amministrazione della Sicileas S.p.a. dr. Ferraro Pietro:

Motivazioni: la 2/2000 era viziata in quanto doveva dar luogo, così come da PRG, ad un piano di lottizzazione (l'area interessata era superiore ai 10.000mq. Articolo 5 delle Norme tecniche di Attuazione del PRG Isola consiglio comunale 2.2.76 verbale n 3 Norme di Attuazione D.A. 83/1977, riproposto dalle norme tecniche di attuazione Norme di Attuazione D.A. 121/1983, le zone stralciate in precedenza con D.A. n 87 del 14.5.77 adottato con delibera consiliare n 20 del 29.1.82, munito del voto del C.R.U. 2/83 del 18.1.83.

La concessione edilizia n 2 del 2000 che prevedeva la costruzione di 153 stanze per ampliamento dell'albergo NON poteva essere rilasciata, nel vecchio PRG la destinazione d'uso dell'area è classificata come zona C. (Infatti il Comune comunica al progettista del PRG dr. Aliquò dell'avvenuto rilascio della concessione edilizia n 2/2000 in modo da identificare l'area come zona di sviluppo turistico alberghiera, adottando così tutti i parametri di riferimento).

La domanda che nasce spontanea riconosciuta la illegittimità della **licenza 2/2000** , perché la stessa non viene dall'Ufficio Tecnico Comunale di Isola delle Femmine REVOCATA?

La Proroga Richiesta il 1.4.2004 e concessa il 27.7.04 è viziata in quanto la licenza 2/2000 al momento era già scaduta.

28 Giugno 2007 il geometra viene nominato assessore esterno al Comune di Isola delle Femmine. Il geometra nelle elezioni amministrative del 2004 si era candidato, con la lista Nuova Torre alternativa alla Lista Isola per Tutti Portobello sindaco. Miracolo viene nominato ASSESSORE da un suo avversario?

La Sicileas S.pa. si oppone all'atto di revoca n 31 emessa dall'Ufficio tecnico Comunale di Isola delle Femmine, con ricorso al TAR di Palermo nell'udienza discussa il 23 novembre 2007, la Sicileas S.pa. rappresentata e difesa dall'Avvocato Immordino Giovanni vede accogliere il ricorso che annulla di fatto il provvedimento di revoca n 31 emesso il 21.11.06 ritiene valida la concessione edilizia e il cambio di destinazione d'uso.

Il Comune di Isola delle Femmine rappresentato dall'Avvocato Lo Monaco in accordo con il Sindaco Gaspare Portobello. "son convinto di non oppormi...."
(seduta consiliare 24 novembre 2008).

Quindi il Sindaco Portobello Gaspare con l'architetto D'Arpa non impugnano la sentenza del TAR al C.G.A. che sicuramente avrebbe bloccato la concessione. Anzi in barba al "Codice Etico" dopo solo poche settimane danno un incarico legale all'avvocato Immordino avvocato (DELIBERA DI GIUNTA 61 23 7.09) che aveva difeso la Sicileas contro il Comune di Isola delle Femmine. L'avvocato Lo Monaco continua nella sua attività di Consulente del Sindaco.

Anno 2008 la Sicileas vende il terreno con la concessione edilizia alla Finanziaria Immobiliare Costruttori Faraci....

24 Novembre 2008 nella seduta del Consiglio Comunale vengono discusse le opposizioni al PRG sia dalla Sicileas che dalla Fin Imm per ottenere la sistemazione della pratica urbanistica prima della fine dei lavori. Il Consiglio Comunale rigetta i ricorsi presentati anche perché il Sindaco Portobello in quel periodo aveva persa la maggioranza.

Tra la fine dell'anno 2009 e l'inizio del 2010 si giunge ad un "accordo" tra il Sindaco Portobello e la Sicileas con il Costruttore FARACI Fin Imm.

VENDITA di TERRENO dalla Sicileas 2000 mq o più a CHI? Il terreno venduto risulta essere confinante con il perimetro della concessione edilizia.

Maggio Giugno 2010 per il rilascio della agibilità dei 55 appartamenti non conformi al progetto approvato e al PRG Il costruttore FARACI lo vediamo appostato ormai da diverse settimane al bar Valentina di fronte al Comune in attesa di.....)

Il sopra citato parere favorevole è stato esposto (**ottobre/05**) in sede di riunione della Commissione Edilizia che ne aveva rigettato la richiesta.

Le dichiarazioni rese dagli amministratori al termine di detta riunione della Commissione: **".....con questo atto abbiamo evitato una grossa speculazione edilizia....."**

Siamo interessati a conoscere chi erano i mancati speculatori.

Oggi a distanza di sei mesi risulta molto chiaramente a chi era rivolta, e perché, l'esortazione dell'assessore "...chidda si n'ava a ghiri..." (ha avuto la presunzione di esprimere un parere).

26 aprile 2006 riunione della Commissione Edilizia del Comune di Isola:

"...visto la relazione tecnica dell'UTC del 20.9.05 si approva a condizione che in base al D.M. 1444 del 68 venga ceduta con atto unilaterale area a parcheggio..... "

Qualcuno si chiederà ma in sei mesi forse è cambiato qualcosa?

No. Nulla è cambiato.

La commissione edilizia ha approvato, ED ALLE STESSE CONDIZIONI, ciò che aveva rigettato nel mese di ottobre.

Smemorato che sono!

E' cambiata la persona che ha richiesto la variante, sembra sia un grosso imprenditore di Carini, che ha stipulato una promessa di acquisto del bene su cui verranno eseguiti i lavori.

Sembra che i lavori debbano essere eseguiti da UNA DITTA ISOLANA

Per tranquillizzare noi, ma soprattutto la cittadinanza siamo interessati a sapere se si è riusciti ad evitare "la grossa speculazione edilizia". Per buona pace della legalità.

La richiesta alle Autorità Giudiziarie per il perseguimento dei reati che si perpetrano in alcuni comparti della Pubblica Amministrazione e alla collusione che si consuma tra la politica e la delinquenza che ci aiuti a non perdere ogni fiducia nel funzionamento democratico delle istituzioni.

PROGETTO FIATO SUL COLLO

ASSOCIAZIONE AGENDA ROSSA DI ISOLA DELLE FEMMINE



IMMOBILLRE
l'agenzia che fa casa.

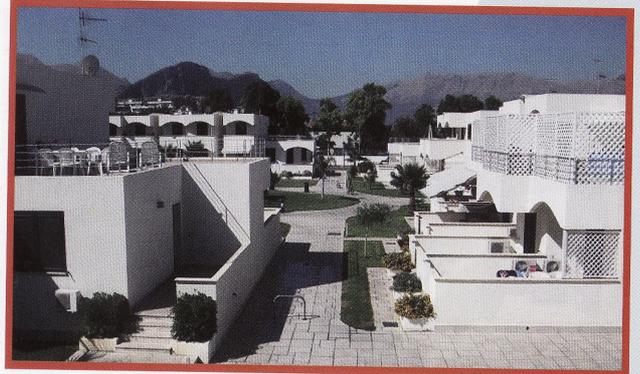


Residence "Le Palme" adiacente all' Hotel Saracen, appartamento climatizzato mq 75 circa posto al primo piano composto da: camera da letto, cameretta, wcd e cucina/soggiorno con balcone/ terrazzino provvisto di punto acqua e gas esterno, posto auto, posto moto. Ottima location per chi vuole conciliare il relax al divertimento. Accesso diretto alla bianchissima spiaggia di sabbia ed un mare meraviglioso. Gli edifici ruotano attorno ad un'isola verde con essenze arboree tropicali. A due passi dai lidi, pub e discoteche sulla spiaggia con musica fino a tarda sera. Ideale come residenza estiva ma abitabile tutto l'anno.

Tel. 091.5071687
Cell. 329.3456715

www.immobillre.it
info@immobillre.it

IMMOBILLRE
l'agenzia che fa casa.



VENDE

ISOLA DELLE FEMMINE
casa vacanze mq 75
€ 180.000

Tel. 091.5071687
Cell. 329.3456715

www.immobillre.it
info@immobillre.it



**AIELLO GIUSEPPE GIAMBONA RITA PRESENTATA ISTANZA DI PIANO VOLUMETRICO
PROTOCOLLO 14956 DEL 14 SETTEMBRE 2011 REDATTO DAL GEOMETRA CRISCI
FRANCESCO 16 NOVEMBRE 2011 U.T.C. CON PROTOCOLLO 18678 COMUNICA
PARERE FAVOREVOLE**



2. Immobili siti nel Comune di ISOLA DELLE FEMMINE(Codice E350) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						REDDITO		ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe		Superficie(m²)		Deduz.	Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	2555		-	PASCOLO	U	ha are ca 03 58			Euro 0,37	Euro 0,13	FRAZIONAMENTO del 19/11/2009 n. 608015 .1/2009 in atti dal 19/11/2009 (protocollo n. PA0608015) presentato il 19/11/2009	
2	3	2556		-	PASCOLO	U	00 45			Euro 0,05	Euro 0,02	FRAZIONAMENTO del 19/11/2009 n. 608015 .1/2009 in atti dal 19/11/2009 (protocollo n. PA0608015) presentato il 19/11/2009	Annotazione

Immobile 2: Annotazione: di immobile: sr

Totale: Superficie 04,03 Redditi: Dominicale Euro 0,42 Agrario Euro 0,15

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	AIELLO Giuseppe nato in STATI UNITI D'AMERICA il 05/06/1968	LLAGPP68H05Z404G*	(I) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
2	GIAMBONA Rita nata a PALERMO il 30/10/1968	GMBRTI68R70G273A	(I) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 03/02/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 5274 .1/2010 in atti dal 08/02/2010 Repertorio n. : 1226 Rogante: CRISCUOLI ROSALIA Sede: CAPACI COMPRAVENDITA			

3. Immobili siti nel Comune di ISOLA DELLE FEMMINE(Codice E350) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						REDDITO		ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe		Superficie(m²)		Deduz.	Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	2316		-	FICO INDIA	1	ha are ca 08 46			Euro 12,89	Euro 3,71	FRAZIONAMENTO del 22/01/2008 n. 19710 .1/2008 in atti dal 22/01/2008 (protocollo n. PA0019710)	

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 14/05/2010

Data: 14/05/2010 - Ora: 10.26.33 Fine
Visura n.: PA0267061 Pag: 3

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	AIELLO Giuseppe nato in STATI UNITI D'AMERICA il 05/06/1968	LLAGPP68H05Z404G*	(1) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
2	GIAMBONA Rita nata a PALERMO il 30/10/1968	GMBRTI68R70G273A	(1) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 03/02/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 5274.1/2010 in atti dal 08/02/2010 Repertorio n.: 1226 Rogante: CRISCUOLI ROSALIA Sede: CAPACI COMPRAVENDITA (Passaggi intermedi da esaminare)			

Totale Generale: Superficie 19,94 Redditi: Dominicale Euro 24,66 Agrario Euro 7,13

Visura per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 14/05/2010

Data: 14/05/2010 - Ora: 10.26.33 Segue
Visura n.: PA0267061 Pag: 1

Dati della richiesta	GIAMBONA RITA
Soggetto individuato	Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PALERMO GIAMBONA RITA nata a PALERMO il 30/10/1968 C.F.: GMBRTI68R70G273A

I. Immobili siti nel Comune di ISOLA DELLE FEMMINE (Codice E350) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Reddito		Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	2553		-	FICO INDIA	ha are ca 05 41		Dominicale Euro 8,24	Agrario Euro 2,37	FRAZIONAMENTO del 19/11/2009 n. 608015.1/2009 in atti dal 19/11/2009 (protocollo n. PA0608015) presentato il 19/11/2009	
2	3	2554		-	FICO INDIA	02 04		Euro 3,11	Euro 0,90	FRAZIONAMENTO del 19/11/2009 n. 608015.1/2009 in atti dal 19/11/2009 (protocollo n. PA0608015) presentato il 19/11/2009	Annotazione

Immobile 2: Annotazione: di immobile: sr

Totale: Superficie 07,45 Redditi: Dominicale Euro 11,35 Agrario Euro 3,27

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	AIELLO Giuseppe nato in STATI UNITI D'AMERICA il 05/06/1968	LLAGPP68H05Z404G*	(1) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
2	GIAMBONA Rita nata a PALERMO il 30/10/1968	GMBRTI68R70G273A	(1) Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 03/02/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 5274.1/2010 in atti dal 08/02/2010 Repertorio n.: 1226 Rogante: CRISCUOLI ROSALIA Sede: CAPACI COMPRAVENDITA (Passaggi intermedi da esaminare)			



CARINI COSTRUZIONI S.r.l. di Altadonna Giuseppe PRESENTA ISTANZA DI PIANO VOLUMETRICO redatti dal geom Impastato Giovanni con PROTOCOLLO 8457 il 23 maggio 2011 progetto di costruzione 3 ville bifamiliari su un'area di proprietà di Castellese Giuseppe di ALTOFONTE



**PASSAGGIO DEL LEVRIERO PASSAGGIO DEL COLOBRI' DELLE FEMMINE
COOPERATIVA CALLIOPE APOLLONIA**

COOPERATIVE EDILIZIA CONVENZIONATA A ISOLA DELLE FEMMINE

**Nuova Costruzione Isola delle Femmine
Pubblicato: 05 Luglio Venditore: Agenzia**

Comune: Isola delle Femmine (Palermo) Indirizzo: Passaggio Colibri

Residence Apollonia programma costruttivo per la realizzazione di n.10 Ville bifamiliari per compl.20 alloggi in edilizia convenzionata. Agevolazione nei pagamenti con mutuo a tasso agevolato. Materiale e rifiniture di prima scelta ogni villa viene fornita di impianto fotovoltaico, sistemazione esterna a prato inglese vedi capitolato lavoro. Inizio lavori in autunno tempi di consegna 12 mesi

Invia Email oppure telefona al: 091332280

<http://annunci.ebay.it/annunci/vendita/palermo-annunci-isola-delle-femmine/nuovacostruzione-isola-delle-femmine-ville/28926673>

**Vendita Villa in Passaggio Colibri Pubblicato il 05/05/2012 alle ore 10:15
Prezzo: € 380.000,00
Tipo Immobile: villa
Mq: 140
Classe energetica A+, IPE 175 kWh/m² anno
Comune: Isola delle Femmine - Vedi mappa
Proposto da: agenzia2**

Residence Apollonia programma costruttivo per la realizzazione di n.10 Ville bifamiliari per compl.20 alloggi in edilizia convenzionata. Agevolazione nei pagamenti con mutuo a tasso agevolato. Materiale e rifiniture di prima scelta ogni villa viene fornita di impianto fotovoltaico, sistemazione esterna a prato inglese vedi capitolato lavoro. Inizio lavori in autunno tempi di consegna 12 mesi Codice di Riferimento Agenzia: po0105

**Agenzia: arco immobiliare srl
<http://palermo.bakeca.it/vendita-case/vendita-villa-in-passaggiosxku38292202>**



2012/9/19 7:13



2012/7/22 10:01





<http://lagendarossadiisoladellefemmine.files.wordpress.com/2012/07/cooperative-edilizia-convenzionata-a-isola-delle-femmine-apolonia-1.pdf>

MARTEDÌ 17 APRILE 2012

GIORNALE DI SICILIA

EDIZIONE PALERMO

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

BLITZ. Deciso l'«accesso»: ipotesi di infiltrazioni mafiose, al vaglio atti e documenti

Isola, Comune ai raggi X Si rischia scioglimento

●●● Carabinieri, finanziari e funzionari della prefettura si sono presentati ieri di buon mattino negli uffici del Municipio di Isola delle Femmine ed hanno chiesto di esaminare un montagna di documenti, delibere, atti amministrativi. Una lunga visita che ha ufficialmente aperto «l'accesso», il primo passo che potrebbe portare allo scioglimento del Comune. C'è il sospetto che ci siano infiltrazioni mafiose, funzionari e investigatori hanno tre mesi di tempo, poi dovranno redigere una relazione che sarà inviata al ministero degli Interni. Infine si deciderà l'eventuale azzeramento dell'amministrazione. Lo scorso anno toccò a Belmonte Mezzagno sul quale i funzionali scrissero un corposo dossier. L'amministrazione però non venne sciolta anche se fu azzerato l'ufficio tecnico e contemporaneamente sindaco e consiglieri diedero le dimissioni.

Cosa cercavano i carabinieri ieri mattina al Comune di Isola? In questi casi vengono esaminati tutti gli atti amministrativi approvati negli anni precedenti, una mole enorme di carte che dovrà essere vagliata con attenzione. Particolare attenzione sarebbe stata riservata ai documenti dell'ufficio tecnico, segno che proprio in questo settore gli investigatori cercano qualcosa.

«Siamo allo stesso tempo tranquilli ma anche "arrabbiati" - afferma il sindaco Gaspare Portobello del Pd, in carica dal 2004 -, da anni lottiamo per la legalità e contro il malaffare, non mi sarei mai aspettato un provvedimento simile. Speriamo che si faccia chiarezza al più presto».

L.G.

Il sindaco Gaspare Portobello

SI INSEDIAMO AL COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE LA COMMISSIONE GOVERNATIVA DI ACCESSO AGLI ATTI

A CURA DEL COMITATO CITTADINO ISOLA PULITA

<http://cupoladellapolitikaaisoladellefemmine.blogspot.it/>